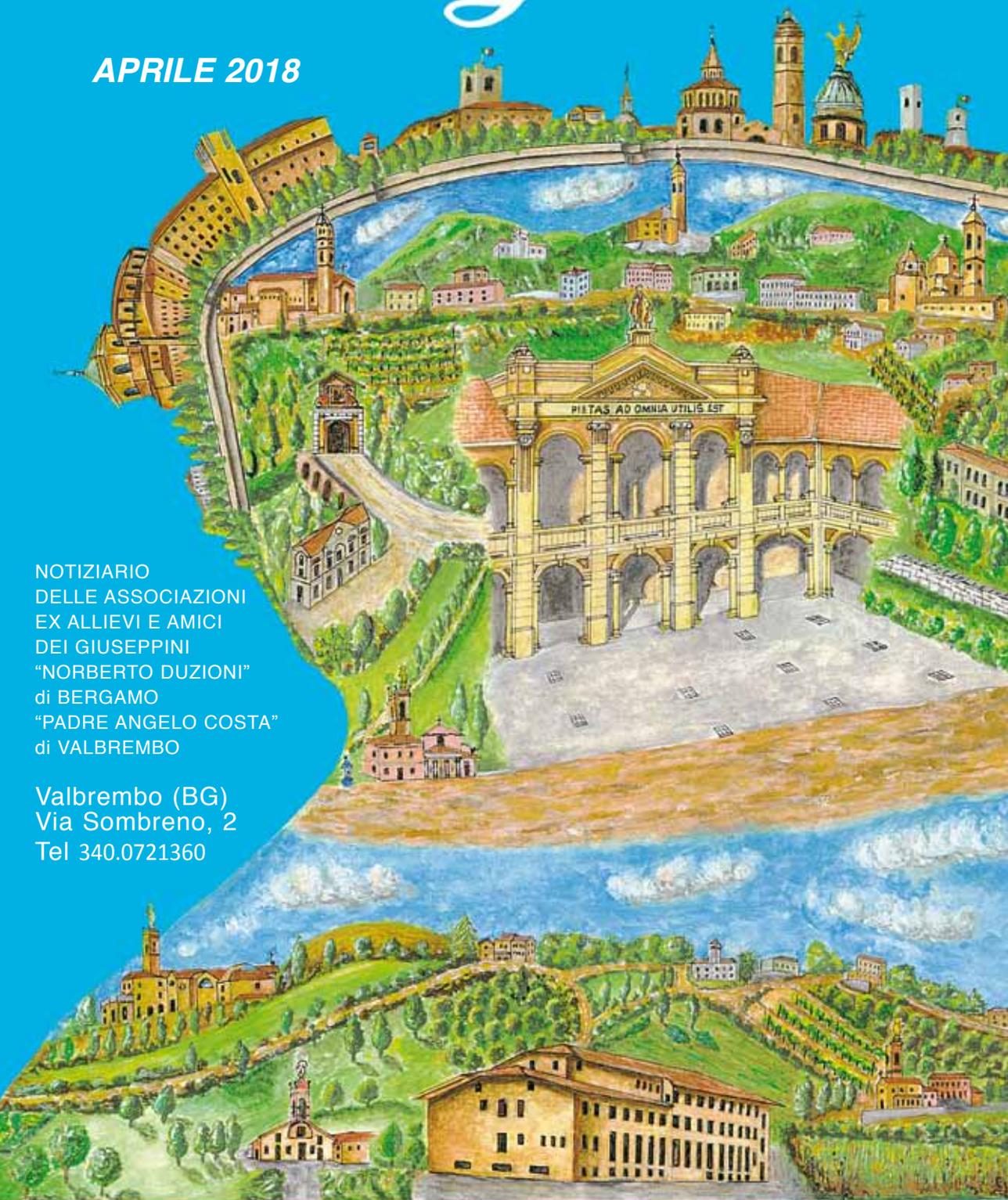


La Gazza

APRILE 2018

NOTIZIARIO
DELLE ASSOCIAZIONI
EX ALLIEVI E AMICI
DEI GIUSEPPINI
"NORBERTO DUZIONI"
di BERGAMO
"PADRE ANGELO COSTA"
di VALBREMBO

Valbrembo (BG)
Via Sombreno, 2
Tel 340.0721360





L'amore di Gesù alla propria Croce, convince anche all'amore alla nostra. Come concludeva la piccola leggenda cristiana, raccontata in tutti i nostri paesi, secondo la quale il Signore, ascoltando i cristiani lamentarsi della propria croce, aveva concesso loro di sceglierne un'altra, di loro gradimento, col risultato, certo imprevisto, che alla fine tutti si erano ripresi la propria. Perché, spiegava la nonna a noi bambini, Gesù, prima di tutti si era ripreso la sua, che era la più grande e pesante. Siamo sul Calvario, siamo saliti con Gesù, ma il nostro cuore corre già verso l'alba della Pasqua con l'intensità che un poeta dei nostri tempi ha saputo trasmettere con i suoi versi:

*“Tutto è pazienza e attesa
che ribalti la pietra pasquale
il lato tombale delle cose
dall'altra parte il vero disegno
il volto luminoso
i regno il regno il regno!”*

(B.Cattafi, Dall'altra parte).

“Guardando al Tuo corpo che viene calato dalla croce, con il dolore di chi Ti stava attorno, noi vogliamo credere che c'è sempre una speranza per il domani!”
Disegno di Pierino da Treviolo



PROPOSTA EDUCATIVA

La Scuola “San Giuseppe” sorge nel verde del Parco dei Colli, al confine tra Valbrembo e Bergamo.

Offre alla famiglie una formazione di eccellenza in un ambiente educativo cristianamente ispirato. Essa continua l'impegno educativo della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo iniziato più di sessant'anni fa a Valbrembo.

SCUOLA PRIMARIA

Lo **star bene** è il primo obiettivo della nostra Scuola Primaria. Il bambino vive relazioni cordiali con gli insegnanti e i compagni, abita ampi spazi verdi, impara in un ambiente di apprendimento motivante.

L'**eccellenza** della proposta didattica è raggiunta grazie alla attuazione di un confronto integrato da parte degli insegnanti prevalenti per l'area linguistica e scientifico-matematica e con l'apporto qualificato di insegnanti specialisti in inglese, musica, motricità, teatro, informatica.

Istruzione bilingue: oltre il 20% del curriculum è veicolato in lingua inglese e si sviluppa in una duplice consapevolezza culturale. Si è iniziato con la prima classe nel 2016/2017.

**DOMENICA 25 novembre 2018, alle ore 10.30
nella cappella dell'Istituto s. Giuseppe di Valbrembo
S. MESSA**

**in suffragio degli EX ALLIEVI e AMICI DEFUNTI
Segna questo appuntamento sulla tua agenda**

... la passione di educare...



SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"

- SCUOLA PRIMARIA

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

E.N.Gi.M LOMBARDIA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Seguendo l'intuizione di san Leonardo Murialdo, che ha vissuto la sua vita come un dono d'amore, gli educatori e gli insegnanti della Scuola "San Giuseppe" vogliono aiutare i ragazzi a scoprire il meraviglioso mistero della vita, a comprenderla, a rispettarla. La famiglia, principale responsabile dell'educazione, è soggetto attivo nella vita della scuola. Il confronto, la condivisione di ideali, la collaborazione nella attività educative fra educatori e genitori, fanno della scuola la seconda casa dei nostri ragazzi.

SCUOLA SAN GIUSEPPE

Via Sombreno, 2 – 24030 VALBREMBO (BG)

Tel. Comunità dei Giuseppini: 340.0721360 (d. Giuseppe)

Tel. Cooperativa EduCARE-Scuola: 035.527070

Tel. E.N.Gi.M LOMBARDIA - sede di Valbrembo 035.537853

sedi di Brembate Sopra: 035.332087 - 035.621172

TANTO PER COMINCIARE...



D. Giuseppe, d. Mario A. e don Carlo, parroco di Ossanesga

Carissimi amici...

e qui dovrei fare l'elenco di chi sono questi amici, cioè tutti coloro a cui giungerà la Gazzetta: gli ex allievi che sono ancora segnati nel mio elenco, tutte le persone legate alla scuola, tutti quelli che vorranno accostarsi alla scuola e alle attività di Valbrembo per avere notizie e informazioni...

Innanzitutto il mio saluto e il mio augurio vi raggiunga tutti da questa pagina iniziale del nostro giornalino; una pagina che apre e che anticipa alcuni eventi considerati importanti e significativi che verranno ampiamente ripresi più avanti. La prima innovazione che abbiamo adottato lo scorso anno è stata quella di aver tolto dai nostri elenchi tutti coloro che non hanno più dato in tempi recenti dei "segni di vita". Per cui attualmente inviamo la Gazzetta solo a quelli che ci hanno detto esplicitamente di gradirla.

La nostra lista è comunque sempre aperta: si possono in qualsiasi momento aggiungere amici ed ex allievi che lo vogliono.

Questo è il 30° numero della Gazzetta che io curo, avendo iniziato nell'ormai lontano 1987 quando sono arrivato a Bergamo. Sono sempre stato fedele a questo



La comunità dei Giuseppini con mons. Adelio Pasqualotto

appuntamento annuale che agli inizi era quasi solo per gli ex allievi e che poi si è allargato anche (e soprattutto!) alle persone collegate alla scuola di Valbrembo. C'è purtroppo un limite che è questo: io ci ho messo e continuo a metterci tutta la mia buona volontà, ma purtroppo la mia fantasia non è infinita... e tante cose spesso si ripetono e lo stile è sempre quello! Riguardando i numeri passati, più si va indietro e più era numeroso il gruppo di chi dava una mano inviando articoli e scrivendo ricordi legati soprattutto agli anni passati in collegio. Adesso molti (troppi!) articoli sono firmati da me, e anche quando non sono firmati si capisce subito che... Io non voglio assolutamente "avere il monopolio" della Gazza. Volesse il cielo che spuntassero sempre nuovi collaboratori, con formule e idee nuove. In attesa che questo accada, accontentatevi di quanto riesco ancora a fare e che comunque, seppur con una certa fatica, continuo a fare volentieri.

La prima notizia, doverosa, è purtroppo triste: voglio comunicarvi la morte del nostro carissimo Angelo Ruggeri, che è stato Presidente della Associazione degli ex allievi di Bergamo dal 1955 al 2005: ben 50 anni spesi con tanta dedizione, coinvolgimento e affetto per l'associazione, l'Orfanotrofio e i Giuseppini.

Alcune iniziative che riproponiamo ogni anno (messa per gli ex allievi e amici defunti, la messa della mezzanotte di Natale...) sono nate anche da sue proposte. Per tanti anni, dopo la pagina che scriveva sulla Gazza il direttore del collegio di

Bergamo, compariva anche la sua, con i suoi saluti e gli inviti a partecipare attivamente alla vita della Associazione.

Lo ringraziamo di vero cuore per il bene che ci ha voluto e lo salutiamo attraverso il ricordo di alcune pagine che gli dedichiamo più avanti.

In questo anno abbiamo salutato anche altri amici ex allievi, che ci sono stati molto cari, due anche molto giovani, Luca e Cristian. Il loro ricordo rimane stampato per sempre nel nostro cuore.

Abbiamo invece vissuto anche dei momenti davvero belli, cominciando dalla festa per i 50 anni di questa nostra scuola di Valbrembo. Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore la gioia e l'entusiasmo dei tanti (= la nostra famiglia!) che a settembre hanno condiviso con noi questo anniversario.

Un altro momento molto bello l'abbiamo celebrato con la comunità cristiana di Ossanesga che ha ricordato quest'anno il 150° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale; uno dei momenti importanti è stato vissuto qui nella nostra chiesa gremita di amici che ci hanno fatto capire che ci vogliono bene e accompagnano questa scuola e i Giuseppini con la loro stima e la loro vicinanza.

Ci sono state altre iniziative che hanno portato qui nella nostra casa davvero tante persone. Può darsi che sia vero che non sono i numeri che contano, ma piuttosto la qualità delle relazioni tra le persone... però non nascondiamo il nostro compiacimento quando "ci troviamo ad essere in tanti": con la loro presenza ci dicono che ci vogliono bene, che sono nostri amici, che gli sta a cuore quello che facciamo. E questo è successo in modo del tutto particolare in occasione

- della festa dell'Immacolata
- dei due appuntamenti che hanno fatto incontrare i nostri amici e gli ex allievi
- della messa di mezzanotte e delle varie iniziative legate al Natale
- della messa all'inizio dell'anno scolastico col vescovo giuseppino, missionario in Ecuador, mons. Adelio Pasqualotto

Nelle pagine più avanti, in particolare quelle del "diario" ho voluto scriverle tutte, per non dimenticare. Non è solo questione di nostalgia andare a rivedere quello che è successo, con i volti delle persone che ci hanno accompagnato nelle "avventure" di vita in questo anno vissuto qui a Valbrembo. Se tutto questo ci ha fatto un po' di bene, manteniamolo vivo e ci rinnovi nell'entusiasmo e nell'impegno di fare ancora cose buone e belle insieme, che servano a farci diventare ed essere sempre di più una "ben unita famiglia", come diceva (e sognava) s. Leonardo Murialdo.

Vi rinnovo il mio saluto e ripeto in particolare per gli ex allievi, come faccio spesso, che sono molto più contento se questi saluti, insieme con una chiacchierata "da amici" possiamo scambiarceli di persona, venendo voi a trovarmi a Valbrembo oppure, ove è possibile, invitandomi a bere un caffè a casa vostra.

Con tanta cordialità.

Don Giuseppe Taveri



Il gruppo dei partecipanti alla nostra festa

50° “COMPLEANNO” DELLA NOSTRA SCUOLA

Ci sono stati durante l'anno tanti momenti di festa, anche molto belli, ma questo è certamente il più significativo.

Celebrare i 50 anni della scuola: questa volta c'ero, ma non lo so se la prossima volta...

Nel 1967 i ragazzi che frequentavano la “Scuola Apostolica” a Villa Lupi” di Ossanesga si sono trasferiti in questa nuova sede, che verrà poi inaugurata a maggio del 1968 dal Vescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi.

Abbiamo voluto ricordare “degnamente” questo anniversario.

L'evento è stata “annunciato” da un articolo di Bruno Silini su L'Eco di Bergamo:

Parlare dei Padri Giuseppini in Bergamasca significa soprattutto riferirsi alla loro presenza a Valbrembo, in via Sombreno 2, che raggiunge quest'anno il cinquantesimo anniversario. Domenica i festeggiamenti con la solenne concelebrazione eucaristica delle 10.30, presieduta dal Superiore Generale della Congregazione, il bergamasco Padre Mario Aldegani. Seguirà un aperitivo conviviale nel grande cortile della "casa" nel cuore del Parco dei Colli. Qui, vita comunitaria, scuola (elementare e media) e formazione professionale per giovani e adulti costituiscono la mission quotidiana ispirata ai valori cristiani testimoniati da San Leonardo Murialdo, grande figura dell'800 torinese e fondatore della Congregazione che prende il nome da San Giuseppe. Quella di Valbrembo è l'ultima tappa del cammino dei Giuseppini nella



Non poteva mancare una torta “degnata” per un compleanno così importante

nostra provincia iniziato nel gennaio del 1902 a Castel Cerreto (Treviglio) dove "aprono" una scuola agricola. Due anni dopo, su stimolo del Presidente degli Orfanotrofi di Bergamo, i Giuseppini operano in via Tasso in città con il compito di occuparsi dell'orfanotrofio di Bergamo (nell'allora Convento di Santo Spirito) e successivamente alla prima guerra mondiale della nuova sede di via Santa Lucia dove

Speriamo di andare molto oltre i 50!





Don Mario con il sindaco di Valbrembo

sono rimasti fino al 2001. Dall'autunno del 1953 aprono i cancelli alla Scuola apostolica (in sostanza un seminario) di "Villa Lupi" nel centro storico di Ossanesga a Valbrembo. Nel 1967 da Villa Lupi i Giuseppini si trasferiscono nella grande struttura di via Sombreno, decisamente più grande e ospitale. Oggi, la Scuola apostolica d'un tempo ha perso la sua finalità di seminario. Rimane una scuola cattolica aperti



Il nostro coro

a tutti (gestita dalla cooperativa EduCare) che mantiene il progetto educativo ispirato a san Leonardo Murialdo. Il Direttore della comunità religiosa è da nove anni padre Giuseppe Taveri (65 anni), originario di Mozzo. "E' un anno importante quello che stiamo vivendo - precisa - Nella scuola di 300 alunni, diretta dal preside Valter Cavenati, abbiamo portato il bilinguismo nelle classi medie dopo la sperimentazione l'anno precedente con le classi elementari. Inoltre, si rafforza l'impegno nel proporre corsi di formazione e riqualificazione per adulti. Accanto c'è l'azione dell'Engim (Ente nazionale Giuseppini del Murialdo), un'associazione senza fini di lucro concepita per la formazione professionale dei ragazzi oggi diretta da Giuseppe Cavallaro. I trecento allievi, suddivisi tra Valbrembo e il nuovo centro di Brembate Sopra possono qualificarsi nel settore agricolo, termoidraulico, elettrico, della ristorazione e della riparazione dei veicoli a motore". Il bacino d'utenza delle varie attività dei Giuseppini di Valbrembo abbraccia i paesi dell'hinterland, delle Valli (Imagna e Brembana) e parte dell'Isola".

Lo stesso Bruno Silini ha riproposto un altro articolo, su l'Eco di Bergamo del 21 settembre, con il resoconto della festa.

“C'erano le fotografie di cinquant'anni di storia alla parete del grande terrazzo della scuola S. Giuseppe di Valbrembo. Facce di sacerdoti, insegnanti e ragazzi che si sono riconosciuti nell'ideale educativo di san Leonardo Murialdo. Facce impegnate nello studio, nel divertimento, nella preghiera. Facce radiose che inseguivano fiduciose il futuro. E' stato un grande anniversario quello festeggiato domenica. Non tanto per il



programma. Di per sé semplice (la Messa solenne e la condivisione di un aperitivo e di un pranzo) bensì per la gioia autentica delle centinaia di persone che vi hanno partecipato. C'erano le comunità di Paladina e di Ossanesga con i loro parroci. C'era il sindaco di Valbrembo, Elvio Bonalumi, a rappresentare un rapporto stretto e virtuoso della Scuola San Giuseppe con il territorio. E c'era il Generale dei Giuseppini, Padre Mario Aldegani (originario di Petosino) che la scuola (prima a Villa Lupi e poi nella nuova casa di via Sombreno) l'ha vissuta come allievo e poi come direttore del 1985 al 1994. "I ragazzi di allora erano una settantina – ha ricordato durante l'omelia – Adesso sono trecento e dobbiamo ringraziare il cielo per questa benedizione". Una scuola che ha saputo navigare sulle acque tumultuose del cambiamento. "Questa istituzione – ha continuato Padre Aldegani – ha vissuto l'esperienza del cambiamento in modo creativo, ma nella fedeltà ad una ispirazione originaria. Direi che è patrimonio di questo territorio, non soltanto un'opera dei Giuseppini". Punto focale dell'omelia è stato il richiamo all'educazione. "La questione educativa è essenziale al nostro futuro così come la tensione alla solidarietà e alla pace. Occorre tenere alto il valore della educazione e viverlo in una rete di responsabilità dove al centro c'è lo scoprire i talenti dei ragazzi che ci sono affidati"

Alla nostra festa c'era dunque il P. Generale dei Giuseppini (d. Mario Aldegani), il P. Provinciale (d. Renzo Sibona), alcuni confratelli Giuseppini, alcuni parroci delle parrocchie vicine che sono nostri amici.

C'era soprattutto tanta gente, quella della grandi occasioni quando la nostra chiesa sembra troppo piccola per contenere tutti... e questa di oggi è la nostra famiglia che è composta dai ragazzi che frequentano la scuola, che sono presenti con le loro famiglie, dagli insegnanti, dalle mamme apostoliche, dagli ex allievi e da tanti amici.

E c'è stata anche un'altra simpatica presenza. Don Carlo, parroco di Ossanesga, ha sospeso in parrocchia la messa delle 10,30 e per questa circostanza era qui, lui con la sua gente. Ci sono altre occasioni nelle quali li sentiamo vicini, ma questa è una circostanza tutta particolare.

La messa ha costituito sicuramente il momento più bello, significativo e solenne della giornata: si avverte subito nell'aria quando i presenti "vivono" il particolare momento: pregano, cantano, partecipano...

Abbiamo ringraziato il Signore e abbiamo chiesto di continuare a benedire il cammino di questa scuola: in tutti questi anni si sono visti tanti cambiamenti, ma è sempre stata "per i ragazzi".

Riportiamo qui di seguito l'omelia d. Mario che ha riassunto molto bene il senso di questa celebrazione e ha dato degli spunti di riflessione sull'educare oggi.

Il nostro coro, che nei giorni precedenti si è preparato con cura, ha dato il meglio di sé ed ha contribuito a rendere solenne e partecipata la nostra Eucaristia.

Non ci siamo dimenticati dei poveri: le offerte che abbiamo raccolto in chiesa, come siamo soliti fare, sono destinate a situazioni di necessità

La nostra festa è continuata con il pranzo; è chiaro che non potevamo invitare alla nostra mensa tutti quelli che sono intervenuti, abbiamo comunque preparato un abbondante aperitivo e così ci si è intrattenuti ancora abbastanza a lungo a chiacchierare... cresce anche così il sentirci famiglia.

Abbiamo invitato tanti alla festa, in particolare i giuseppini che sono stati per qualche anno qui a Valbrembo, pur sapendo che gli impegni ne avrebbero reso difficile la presenza. Siamo stati ugualmente contenti per chi c'era e per chi ha voluto mandare due righe nelle quali si legge comunque che un po' del loro cuore è rimasto qui.

Un grande grazie a tutti quelli che in mille modi, anche solo con la loro presenza, hanno reso molto bella questa giornata, una pagina significativa nella storia dell'opera giuseppina di Valbrembo.

HAI DEL MATERIALE CHE PUO' INTERESSARE LA GAZZA?

(fotografie vecchie, documenti, ricordi...)

CONTATTA DON GIUSEPPE (Tel. 340.0721360)

Ti saremo grati per la tua collaborazione.



CINQUANT'ANNI DEI GIUSEPPINI A VALBREMBO NELLA NUOVA SEDE

(omelia di d. Mario A. durante la messa)

E' bello ritrovarci qui insieme oggi a celebrare cinquant'anni di presenza e di vitalità in questa realtà educativa che è la Scuola S. Giuseppe di Valbrembo.

Ringrazio tutti voi che siete presenti – e siete tanti – a dare un senso a questo evento.

Celebrare significa ringraziare e benedire: racco-

gliere il filo degli anni trascorsi nella gratitudine e riconoscere nella trama dei giorni innumerevoli doni e grazie che il Signore ci ha concesso.

Credo che oggi noi celebriamo la **“cultura dell'incontro”**. La vostra presenza lo dimostra: incontro con la comunità cristiana, incontro con i ragazzi e i giovani, incontro con la famiglia.

La Scuola San Giuseppe davvero non è stata e non è una realtà isolata o separata dal contesto umano in cui si trova, un laboratorio del “vivere insieme”, dell'incontrarci, che, in tempi di acuto individualismo, è una cifra di speranza e di sana umanità.

La cultura dell'incontro ci è oggi necessaria per non cedere alla deriva dell'individualismo e alla predominanza dell'io, che rendono faticose e dolorose tante storie e tante vite.

Celebriamo anche la **“cultura del cambiamento”**. Noi siamo attraversati da un grande cambiamento, così tumultuoso a volte da preoccuparci e farci paura.

La storia di questa istituzione educativa nei suoi 50 anni ci insegna che non bisogna avere paura del cambiamento, ma interpretarlo e poi attraversarlo nella libertà e nella benedizione.

Questa istituzione, in questi 50 anni, ha vissuto il cambiamento in modo creativo, nella fedeltà alla sua ispirazione originaria: l'impegno educativo, la vicinanza ai ragazzi e ai giovani, la fiducia nel loro cammino di crescita.

Celebriamo qui, oggi, la **fiducia nell'educazione** che non è indottrinamento ed è molto più che istruzione.

Il compito dell'educazione appare oggi particolarmente difficile per genitori ed educatori, ma la storia che oggi celebriamo e di cui diamo grazie al Signore ci dice che noi crediamo nell'educazione e non ci defiliamo, né ci tiriamo indietro perché

la cosa è difficile.

Sappiamo che l'educazione è una questione cruciale per il nostro futuro, come quella della solidarietà, come quella della pace.

Una delle difficoltà forse più impegnative che viviamo è che sembrano essere infrante le “alleanze educative” ed è necessario ritesserle in nome del bene dei ragazzi e dei giovani.

Questa scuola educa secondo uno stile pedagogico, quello che sta nella eredità di San Leonardo Murialdo.

Vorrei ricordarvene brevemente alcuni cardini:

- ogni ragazzo non è solo un nome, ma ha una storia originale, una libertà indisponibile;
- ogni ragazzo ha un talento suo proprio: l'impegno di chi educa nel nome del Murialdo è aiutare ciascuno a scoprire il suo talento;
- ogni ragazzo può cambiare, crescere e migliorare; dobbiamo dargli fiducia.

Questa scuola ha un nome importante: “San Giuseppe” che non significa solo un patrocinio, ma è qualcosa di più.

Giuseppe di Nazaret, sposo di Maria, educatore e padre sulla terra di Gesù e nostro modello e nostra ispirazione.

Ci ricorda che il senso della vita è “vivere per”. E che la cosa essenziale da trasmettere ai ragazzi e ai giovani non è tanto domandarsi “chi sono io”, ma “per chi sono io”; non è tanto l'identità dell'io, ma la destinazione dell'io, per una vita bella e piena. “Vivere per”, come ha fatto Giuseppe di Nazaret. Significa rispondere ad una vocazione, assumersi la propria responsabilità, vigilare e vegliare sui propri figli, custodire e testimoniare, accompagnare e dare la vita.

Questi sono i verbi del padre e dell'educatore: i verbi della “paternità generativa”. Questo è l'augurio che voglio trasmettere e la preghiera che voglio condividere con voi per tutti i padri e gli educatori che sono qui: che sappiano vivere per, vivere con, e tutto nella misericordia.

I valori che ci guidano inciampano inevitabilmente nella fragilità nostra e altrui, ma non si perdono se perseveriamo nel credere.

E' il messaggio del vangelo che abbiamo ascoltato oggi; credere nella gratuità di Dio, che è per tutti, nel respiro della sua misericordia!

Così voglio concludere affidando a San Giuseppe la preghiera che voglio fare per voi e a vostro nome.

*O San Giuseppe ti affidiamo i nostri ragazzi e giovani, i nostri figli e ci affidiamo a te, perché ci guidi e ci conduca sulle strade della responsabilità e della solidarietà, della gratuità, della benedizione e della gioia.
Insieme. Sempre.*

Amen

Don Mario Aldegani



C'E' POSTA PER NOI.

Carissimo don Giuseppe, non potrò essere presente domenica 17 settembre a celebrare il 50° anniversario dell'inizio dell'attività nella "casa nuova". Ricordo con affetto tutti i giovani che ho incontrato negli anni 1973-1976 e li affido al Signore perché li benedica e li sostenga nella loro vita. Auguro che l'attività dell'Istituto continui con sempre maggiore creatività ed efficacia educativa. Un carissimo saluto a tutti i partecipanti. Con tantissima cordialità.

P. Giuseppe Fossati.

Ciao. Verrei di corsa, ma ho da tempo preso impegni... Adesso capisco perché il P. Generale è stato fermato nell'aeroporto in India e obbligato a tornare in Italia. Doveva solennizzare i 50 anni della scuola di Valbrembo. (Scherzo). Mi unirò nella preghiera: pregherò con voi San Giuseppe perché la scuola di Valbrembo abbia un futuro sereno e prospero. Grazie dell'invito. Buona cerimonia e buon pranzo.

Don Franco.

Carissimo p. Giuseppe ti ringrazio di cuore per avermi ricordato e coinvolto tra gli invitati: sicuramente l'opera di Valbrembo ha avuto anche per me e per la mia maturazione umana e vocazionale un ruolo fondamentale. Mi sento pertanto vicino a te e a tutta la comunità religiosa e laica nella festa del 50° di inizio attività nell'attuale struttura, anche se non posso essere presente...

Vi ricorderò senz'altro nella messa e nelle preghiere personali e voi, se potete, fate lo stesso per me e per i numerosi confratelli giuseppini che questo luogo ha donato alla Congregazione e alla Chiesa.

Ciao e grazie

Don Danilo

Roma, 20 settembre 2017

Carissimo don Giuseppe, ringrazio te e la comunità per la calorosa accoglienza in occasione della celebrazione del 50° della Scuola san Giuseppe. E' stata una giornata bellissima perché ho incontrato varie persone che hanno condiviso gioie, speranze e dolori, nei nove anni trascorsi nella casa nuova. Ma io sono anche riconoscente ai bergamaschi per i tre anni trascorsi nella casa vecchia. Erano gli anni '58-'61. Eravamo poveri, ma non ci è mai mancato niente di essenziale, grazie anche alla generosità degli abitanti di Valbrembo e dintorni. (Anche degli Istituti Educativi ho un ottimo ricordo). E poi ho constatato con gioia che nonostante tutte le difficoltà che stanno incontrando le scuole cattoliche, la scuola di Valbrembo non solo sta lavorando bene, ma ha anche ottime prospettive future. Il mio augurio è che possiate continuare su questa strada. Vi ricordo nelle mie preghiere. Grazie infinite di tutto.

don Valentino.

INCONTRI DEGLI EX ALLIEVI E DEGLI AMICI DEI GIUSEPPINI



Il gagliardetto della federazione italiana tra le Associazioni degli "Ex allievi e Amici dei Giuseppini"

Ci sono alcuni appuntamenti durante l'anno che ci sono particolarmente cari, e tali sono i due incontri con gli ex allievi e con gli amici

Il primo dei due momenti "di incontro" è vissuto di solito alla domenica intorno alla festa di S. Giuseppe, e quest'anno la domenica coincideva proprio con il 19 marzo, niente di meglio. Abbiamo fatto allora qualche modifica al programma, in particolare invece di celebrare la messa solo per questo nostro gruppo, abbiamo pensato che fosse più bello partecipare alla messa insieme con le famiglie nel pomeriggio.

E' questo un gruppo necessariamente un po' limitato, non possiamo invitare tutti quelli che vorremmo perché il pranzo è a base di "spiedo bresciano", e bisognerebbe avere chissà quali attrezzature e poi è una cosa piuttosto elaborata: già adesso ci vuole tutto il sabato pomeriggio per infilzare costine, lardo, salvia, lonza... ci vorrebbero

anche gli uccellini, ma questi oggi non si possono più utilizzare. Un po' di polenta taragna e qualcos'altro.



Gli auguri a don Rino dagli amici della cucina.



Alcuni dei nostri ex allievi "storici"

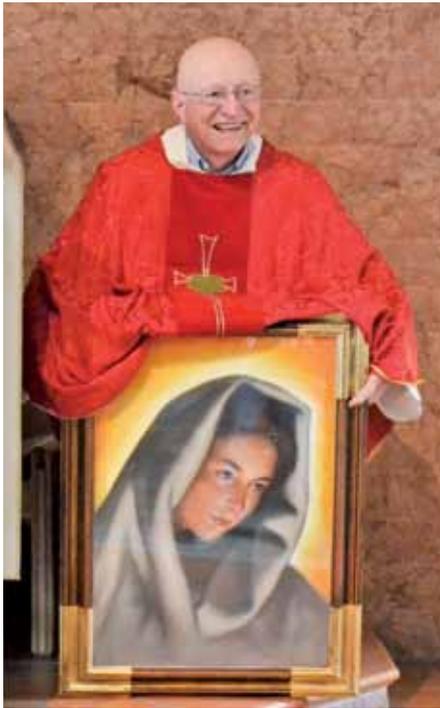
Considerato che ci sono un po' di parenti di d. Giuseppe, un po' di genitori del Comitato e qualche collaboratore e amico più stretti, si fa presto a raggiungere il numero di 85 che ci prefiggiamo come massimo. Magari se qualcuno ci tiene proprio, me lo faccia sapere che vediamo di fare una (o più) eccezione.

Di altre dimensioni è stato l'incontro del 9 aprile, quello che era più propriamente il raduno annuale degli ex allievi.

E' stata anche questa davvero una bella festa nella quale abbiamo voluto ricordare e festeggiare i 50 anni di sacerdozio del nostro don Rino.

Per questa circostanza viene per la seconda volta nell'anno il coro VALSANMARTINO che canta durante la Messa, rendendola così molto solenne. I membri del coro sono





A don Rino è stato regalato un quadro dell'amico pittore Pierino da Treviolo

invitati anche a pranzo, per cui anche lì ci regalano qualche canzone del loro repertorio. Ha presieduto la solenne messa don Tullio Locatelli (che fu ex allievo del Trofio e insegnante in questa scuola, quando era ancora seminario). Insieme hanno concelebrato i sacerdoti della comunità, don Tarcisio Arrigoni che non manca quasi mai in questa circostanza e l'amico d. Giorgio Tironi.

D. Tullio nella sua messa ha voluto ricordare tanti anniversari:

- 50 anni di Messa di don Rino
- 50 anni di questa scuola di Valbrembo
- giusto cento anni fa d. Angelo Roncalli celebrava la prima messa nella chiesa del trofio (1917)

Tutte circostanze davvero importanti.

Abbiamo presentato il nostro regalo a don Rino: una bella Madonna disegnata a pastello dall'amico Pierino da Treviolo. Voleva essere il "nostro regalo", ma poi l'autore del quadro ha pensato bene di regalarglielo lui e ha



I sacerdoti che hanno concelebrato l'Eucaristia



In festa con noi il 19 marzo

sollevato noi da un pensiero. Anche la Cooperativa Educare e il Comitato dei Genitori gli hanno fatto il loro "bel" regalo, che merita di essere conservato e valorizzato.

Una volta, alla fine della messa, si teneva l'assemblea annuale degli ex allievi... ci penseremo.

C'è stato quindi il pranzo preparato dal nostro carissimo Bruno, aiutato dal Guglielmo e dalla Marisa che ieri hanno predisposto tutto e oggi hanno perfezionato le cose, con una dozzina di aiutanti amici e genitori del Comitato. E' una cosa

Don Tullio e Italo Bellosta, presidente nazionale degli ex allievi, nostri graditi ospiti





Don Rino con alcuni suoi parenti

molto bella questa, che sottolinea uno stretto legame di amicizia vera: il Bruno ad esempio già preparava il pranzo per gli ex allievi quando eravamo ancora a Bergamo, come pure la Luisa, la Luigina, il Mario e la Vanda... Non lo dico a loro, ma è una cosa che mi commuove, e quasi sono loro che ringraziano me che li chiamo, e si aspettano ogni volta di essere chiamati. Questa disponibilità vale anche per tutti gli altri collaboratori.

Sta di fatto che a tavola eravamo ben 140! E' un bell'impegno.

In questi 140 ci sono ancora alcuni ex allievi. Siccome la festa una volta era solo per loro, vorrei che sapessero che io ho davvero piacere se vengono. C'è ancora qualcuno del gruppo "storico", ma ogni tanto ne perdiamo qualcuno per strada, come è successo qualche giorno fa per il carissimo Antonio Savoldi che veniva sempre.

Per fortuna viene anche qualcuno di giovane; per esempio i nostri "animatori", che in questa circostanza sono presenti: sono nostri ex allievi che sono rimasti affezionati alla scuola e continuano a venire per questo importante servizio della animazione delle feste e della vacanza in montagna dei nostri ragazzi di oggi.

Anche se non esiste più una associazione vera e propria degli ex allievi, tuttavia abbiamo piacere se qualcuno del Trofio e della Scuola S. Giuseppe conserva dei ricordi (speriamo belli) degli anni vissuti con i Giuseppini ed è contento di continua-



Si prepara lo "spiedo bresciano" per il pranzo di s. Giuseppe

re a mantenere dei legami con noi, anche attraverso la presenza a questa giornata. Tutti questi, come ho ripetuto tante volte, continuano a trovare in me grande disponibilità.

E ciascuno di voi ex allievi si faccia portavoce presso i suoi amici di tutto questo. Ringraziamo di cuore l'amico Italo Bellosta, presidente nazionale degli ex allievi e amici dei Giuseppini, che già da alcuni ci fa il regalo assai gradito della sua presenza in mezzo a noi, preferendoci ad inviti per altre celebrazioni simili nella stessa data.

Vi ho detto, e l'ho scritto, quello che mi ha dettato il cuore.

Io sono profondamente convinto del valore dell'amicizia, anche per noi preti, e ringrazio tutti quelli che rendono concreta questa amicizia con un incontro, una parola, un dono.

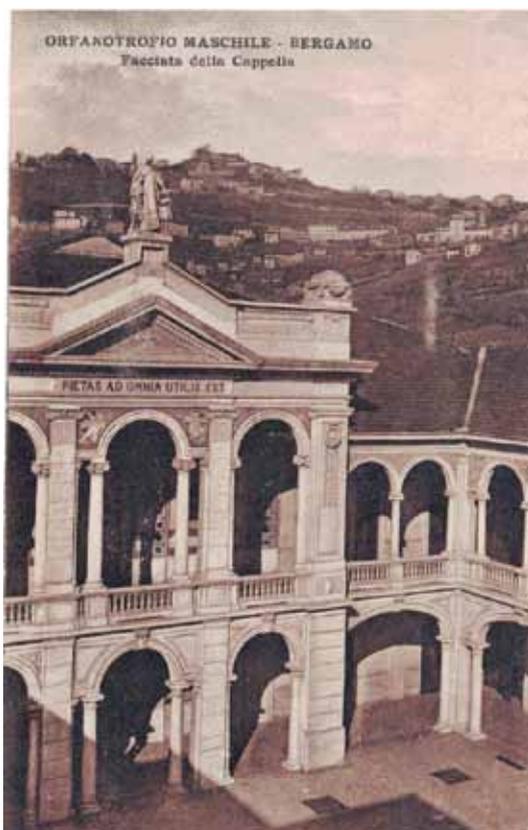
E adesso smetto, perché se no mi vien voglia di fare una predica, ma non è proprio il caso.

Vi saluto e ringrazio con affetto.

Don Giuseppe Taveri

GRAZIE
a tutti quelli che si sono ricordati di noi,
nel corso dell'anno,
inviandoci il loro CONTRIBUTO PER LA GAZZA

CON UN TANTINO DI NOSTALGIA



La facciata della chiesa del "Trofio"

Nelle "lettere" che Angelo Ruggeri scriveva sulla Gazzetta, in quella dell'anno 1984 c'era il brano del discorso ufficiale che l'ex allievo Antonio Pelis tenne in occasione del cinquantenario della Associazione. Ad Angelo Ruggeri era particolarmente piaciuto... e piace anche a me e, in suo ricordo, lo ripropongo per gli ex allievi del Trofio che ci seguono ancora.

"Quando stamane ciascuno di noi ha varcato l'antica soglia, ha deposto fuori il suo bagaglio umano di esperienza, di dolore, di angoscia forse, ed ha ritrovato se stesso, piccolo bambino che camminava verso la vita col suo bagaglio di speranze ingenuie e di sogni.

Quando, varcata quella porta, nel bel cortile d'onore abbiamo levato gli occhi verso l'alto e abbiamo ritrovato la pia, sorridente figura di s. Girolamo che stringe a sé i due orfanelli, allora è risorta tumultuosa nel cuore l'onda dei cari ricordi.

Allora ciascuno di noi antichi allievi ha sentito che è qui stata la parte migliore di sé, l'ora più vera e più felice della sua giornata umana.

Sono queste le mura che conobbero il nostro tranquillo respiro, è questa la nostra antica casa, solida e sicura, che oggi torna ad accoglierci con la suggestione delle memorie, di cui noi stessi siamo una parte viva, così come ci accolse, con un palpito d'amore, in un giorno lontano, quando a lei venimmo, piccoli ragazzi sbigottiti, accompagnati per mano da un parente o da una donna vestita a lutto. Qui abbiamo trovato un pane per la nostra indigenza, qui abbiamo trovato, soprattutto, chi ci ha detto con sincera parola che la nostra povertà non era titolo di vergogna, ma era una grande occasione offertaci da una amorosa Provvidenza perché costruissero il nostro posto di dignità e di nobiltà in una società di valori più giusti e più veri."

I RICORDI DI UN EX ALLIEVO DEL TROFIO

Sono un ex allievo dell'Orfanotrofio Maschile di Bergamo che partecipa tutti gli anni alla "Festa degli ex allievi e amici dei Giuseppini" a Valbrembo. E in questa occasione, dopo la santa Messa, don Giuseppe ci saluta e ogni volta ci raccomanda di collaborare alla stesura della Gazzetta, raccontando qualche esperienza vissuta in Orfanotrofio.

E allora anch'io mi sono deciso a raccontare qualche flash di episodi del periodo che ho trascorso in via Santa Lucia, cioè dal 1953 al 1960. Pur essendo passati tanti anni sono ricordi ancora vivi.

Bisogna tener presente lo stato d'animo del bambino che entra in collegio che ha avuto una breve esistenza, assai poco felice e, varcando il grande cancello, lascia fuori il poco che ha per avviarsi verso l'incognito.

Io fui accolto dal direttore Don Cherubino, il quale ha sicuramente visto che ero spaesato, e mi ha incoraggiato con queste parole: "Sono sicuro che ti piacerà, ti farai tanti amici. Abbiamo squadre di calcio e un sacco di giochi"

Il quel periodo eravamo circa 140 ragazzi, tutti orfani di padre o di madre, io i miei genitori non li ho mai conosciuti.

Ci seguivano in tutto i padri Giuseppini, aiutati da qualche laico; ricordo il sig. Rossi e il sig. Mansueto responsabili della calzoleria, Bruno e Vittorio Dadda della tipografia, le suore per la cucina e il guardaroba.

Quando dissi che arrivavo da Sarzana, dove avevo vissuto con una famiglia che



1959: i ragazzi del Trofio in vacanza a Valpiana



Gita da Bergamo a Roma (1959)



La squadra di calcio del Trofio nel 1957

mi aveva affiliato, dato che tutti avevano un soprannome, i miei compagni pensarono alla provincia di La Spezia – SP e così nacque il mio soprannome “spazi”.

Come mi aveva detto il direttore, in orfanotrofio c'erano davvero molti giochi: il calciobalilla e il ping pong la facevano da padroni in sala giochi, c'erano altri giochi da cortile, ma il più sentito era senz'altro il pallone. Ricordo che alle feste dell'Immacolata e di san Giuseppe si giocavano partite memorabili tra studenti e operai, nelle quali il più delle volte erano i secondi a vincere. L'orfanotrofio aveva anche una squadra che partecipava ai campionati CSJ.

Dopo qualche giorno vidi il Direttore che riprendeva con parole e anche modi severi chi parlava in fila, tanto che mi ero chiesto se “questo è lo stesso prete che mi ha accolto”. In orfanotrofio era normale fare la fila per qualsiasi attività, per esempio quando si andava a fare la doccia; i locali erano collocati nei sotterranei e ci si preparava svestiti in attesa del proprio turno, naturalmente al freddo; se era una situazione piacevole in estate, non lo era di sicuro d'inverno, quando tutti avevano i brividi. Finalmente arrivava anche il mio turno e pensavo: “meno male che adesso mi riscaldo”, ma l'acqua scendeva sempre un po' calda e un po' fredda. Però non ricordo che qualcuno dei miei compagni si sia per questo ammalato o abbia preso anche solo il raffreddore.

Un altro aspetto fondamentale della vita dell'orfanotrofio era l'alimentazione. Provo a fare qualche esempio per dare l'idea della triste realtà nella quale si viveva. L'unico alimento veramente disponibile era il pane che, per la fame che c'era, si divorava in quantità tale che fu presa la decisione che si sarebbe mangiato il pane del giorno prima: non essendo fresco, si sarebbe risparmiato sul consumo.

A me poi era affidato un incarico particolare: la sera dovevo andare al Bar di Piazza Pontida con un bidoncino sulle spalle, per ritirare lo scarto del caffè che poi le suore usavano per preparare il caffelatte del mattino.

Con tutto questo, voglio solo dire che eravamo davvero poveri.

In collegio, come è stato tante volte detto, oltre allo studio, si insegnavano dei mestieri: tipografia, sartoria, calzoleria, meccanica. Io dopo la scuola media andai a lavorare nella officina. Il mio “capo” era il sig. Scalpelli Renato, che proveniva da Roma. Conoscendo la mia situazione familiare e vedendo il mio impegno nel lavoro, il sig. Renato volle essere per me una sorta di figura paterna. A quei tempi c'erano quattro livelli di lavoratori con quattro stipendi diversi: 25, 50, 75 e 100 lire giornaliere. Nell'arco di due anni io avevo raggiunto la categoria più alta, così il sig. Renato e il sig. Locatelli della falegnameria crearono una quinta categoria che corrispondeva a uno stipendio di 200 lire giornaliere. E i primi a essere premiati siamo stati io e un mio carissimo amico che lavorava in falegnameria, il Cumetti Gianbattista, soprannominato “tutù”.

Io non posso che esprimere un giudizio positivo della mia esperienza in collegio: riconosco che l'Orfanotrofio mi ha educato e mi ha formato per affrontare la vita.

Sono uscito di collegio nel 1960 e quando fui adottato dalla famiglia Zibetti, cambiai allora il mio cognome e presi il nome di Giuseppe Zibetti.

“ANNI MIEI - RACCONTI DI VITA”

Don Vittorio Boglione ha voluto scrivere i suoi ricordi in un libro-diario che io ho avuto modo leggere. Ci sono molte pagine dedicate agli anni che ha trascorso sia a Valbrembo (in due periodi differenti) che a Bergamo. Ho pensato che potesse essere utile riscriverli in queste pagine della Gazzetta che hanno appunto lo scopo di “ricordare” persone, fatti... Ho un po' rimaneggiato il suo scritto che è piuttosto lungo, e spero che d. Vittorio mi perdonerà; ho cercato però di essere abbastanza fedele, anche perché quasi tutte le persone di cui lui parla le ho conosciute anch'io. Quello che qui ripropongo è solo una parte delle sue memorie... lasciando qualcosa anche per i prossimi numeri della Gazzetta, se questo risulta gradito.

I ricordi legati a Valbrembo riguardano essenzialmente le persone incontrate, quelli di Bergamo raccontano un paio di episodi che hanno lasciato in lui un ricordo vivo del periodo lì trascorso. (d. Giuseppe)

GLI ANNI A VALBREMBO...



Valbrembo, anno scolastico 1954-'55

All'inizio di ottobre del 1954 iniziai i miei due anni di ginnasio a Valbrembo.

I miei superiori

La comunità era formata innanzitutto dal direttore **Padre Angelo Costa**. Sacerdote equilibrato, ottimista, dolce e fermo, entusiasta e talora “poeta”. Era lui soprattutto a creare quel clima di famiglia di cui tutti, piccoli e più grandi, avevamo



Valbrembo, anno scolastico 1955-'56

bisogno, soprattutto quelli come me che eravamo molto lontani dalla nostra terra. Era lui a sdrammatizzare le tensioni, a favorire le iniziative, a infonderci il desiderio delle cose belle, a invogliarci all'impegno, a farci gustare una religiosità vera e aperta. Qualche volta doveva anche castigare, ma lo faceva sempre in modo serio e controllato.

Pesavano su di lui grossi problemi finanziari: eravamo poveri e bisogna reperire le risorse necessarie per far fronte ai bisogni essenziali; certamente il vitto non era proprio il massimo che si potesse desiderare, ma lui cercava di fare il possibile. Insegnava pure matematica e francese. Con molta discontinuità però, a motivo dei suoi impegni che spesso lo portavano ad assentarsi nelle ore di lezione, e di questo purtroppo ne ha risentito la nostra formazione scolastica.

Vicedirettore era **Padre Pierino Martini**, giovanissimo sacerdote, intelligente, dotato di un carattere allegro e simpatico. Sapeva dirigere il "traffico" con fermezza, ma senza arrabbiarsi o perdere la pazienza. Era prefetto di disciplina. Presiedeva alla sorveglianza (che da noi si chiamava assistenza) dell'andamento generale: gioco, scuola, preghiera, refettorio, dormitorio. Ovviamente i compiti di vigilanza erano suddivisi tra i vari confratelli, e ognuno agiva secondo il proprio carattere.

Don Pierino costituiva per noi la nota gioiosa e la guida sicura, insieme a Direttore. Dotato di intelligenza viva, non sembrava tuttavia portato a una vita di studi e di insegnamento. Era comunque iscritto all'Università Cattolica.

A noi impartiva lezioni di greco e di latino, con esposizione chiara e con metodo abbastanza rigoroso.

C'era poi **don Mario Beltrami**, chiamato don Marietto, che è poi uscito dalla congregazione dei Giuseppini, ma che vi è sempre rimasto legato. Dotato di intelligenza acuta, soprattutto pratica, e di sensibilità artistica, si dedicava a qualsiasi tipo di lavoro manuale o intellettuale. Era un tipo che "le maniche" se le tirava



Nei giorni di pioggia, sotto il porticato, si improvvisavano canzoni...

su davvero.

Certo per un tipo come lui, Valbrembo era uno spazio dove ci stava un po' stretto, ma cercò di adattarsi.

Era un vero animatore. Pur di rendere piacevole e avvincente il nostro "soggiorno", organizzava quotidianamente giochi di movimento; ci trascinava in lunghe passeggiate a piedi e vitalizzava le feste. Insomma era sempre a disposizione di noi ragazzi che ricambiavamo la sua generosità con l'ammirazione e l'affetto. Ci stupiva la sua abnegazione. Oltre al tempo, alle energie, regalava quel poco che possedeva; amò sempre la povertà.

Altro "superiore" era **don Eugenio Marchitelli**. Tipo esattamente all'opposto di don Marietto.

Schivo, riservato, metteva nell'insegnamento grande serietà. Ci fece conoscere la letteratura italiana a un livello liceale, servendosi di critici autorevoli. Allora scaraggiavano i testi e quindi riempivamo i quaderni di appunti di quanto lui ci andava dicendo.

Era di animo molto sensibile. Noi qualche volta facevamo qualche battutina, come su tutti quanti gli altri, ma non abbiamo mai mancato di rispetto nei confronti del nostro insegnante.

Purtroppo don Eugenio è venuto a mancare ancora molto giovane.

E infine **don Ferdinando Spigno**, il nostro Padre Spirituale. Veniva da Milano, dove era stato parroco, per motivi di salute. Il suo impegno era quello di ascoltare le nostre confessioni, di pronunciare un "fervorino" quotidiano ed essere disponibile per la direzione spirituale; cose tutte che fece egregiamente perché era un uomo eccezionale.

Era dotato di briosa oratoria e sapeva conquistare quelli che lo ascoltavano. Perciò, nei mesi trascorsi a Valbrembo, era richiesto e conteso dai parroci vicini. Va detto che tutti i nostri insegnanti sacerdoti si prestavano per il ministero sacerdotale



La facciata della "Villa Lupi" a Ossanesga

Erano gli autisti (c'era una vecchia automobile) per gli spostamenti richiesti per i vari impegni fuori del seminario dei padri. Provvedevano alla manutenzione della casa, facendo fronte con mezzi di fortuna alle varie emergenze.

Davano una mano anche nella "assistenza" a noi ragazzi durante la ricreazione e nel tempo dedicato allo studio. Come hobby suonavano nella banda musicale del paese

Il sig. Giuseppe amava anche il teatro e cominciò allora a reclutare nel ginnasio (eravamo una quindicina) alcuni elementi desiderosi di fare teatro, e io fui uno di questi. Nacque così la filodrammatica, che mi impegnò tanto e mi regalò delle belle soddisfazioni.

Mario Bussi era di carattere mite, aperto e gioviale, era ugualmente amato e apprezzato. Sovente chiamava noi del ginnasio per dargli una mano nell'orto: vangare, zappare, raccogliere frutta e verdura... A noi piaceva tutto questo, soprattutto perché offriva un diversivo alla routine scolastica. Quando scrivevo a casa alla mamma, le describevo queste mie attività e sentivo che lei era contenta.

In alcune occasioni il sig. Mario "faceva assistenza" durante lo studio. Con grande serietà andavamo alla cattedra per chiedere lumi nelle traduzioni di greco e latino. Era una piccola cattiveria, fatta così per ridere. E lo capiva bene anche lui. Anni dopo ci siamo ritrovati ancora insieme e lui stesso mi avrebbe ricordato queste "monellerie", commentandole con arguzia, caratteristica della sua straordinaria persona.

Nell'anno 1955\56 venne **don Assirio Cappellari**, proveniente da Venezia. Era un bravo musicista. A lui fu affidato l'insegnamento della storia e della geografia. Aveva un cuore veramente buono. Infiorava il suo parlare con intercalari veneti che lo rendevano più gustoso. Ebbe la finezza di non togliermi l'incarico di musicista nelle funzioni religiose, pur avendone motivo e diritto. Anzi mi incoraggiò a continuare ad esercitarmi e imparare.

nelle parrocchie dei dintorni. Rimase poco a Valbrembo, ma di lui conservo un ricordo bellissimo. Ho avuto modo comunque di stare con lui alcuni anni più avanti.

La comunità comprendeva anche due fratelli laici: il **signor Giuseppe Poggio** e il **sig. Mario Bussi**: avevano compiti diversi, ma essenziali per il mantenimento del nostro Seminario.

Ambedue esperti agricoltori, si dedicavano in particolare alla coltivazione dell'orto ed allevavano conigli e galli-

Pur non essendo giovanissimo, stava volentieri in nostra compagnia. Era un uomo semplice e schietto.

Cambiò anche il Padre Spirituale, a sostituire don Spigno venne **don Giuseppe Arcaro**. Sempre disponibile a ricevere le nostre confessioni, ad incoraggiare, a consolare, a infondere fiducia. Fondò il gruppo delle Mamme Apostoliche in terra bergamasca. Pur avendo serie difficoltà alla vista, riusciva a svolgere molte attività e anche a tenere una fitta corrispondenza. Verso la fine del 1956 fu trasferito a Bergamo e al suo posto venne don Lorenzo Terrando.

Merita due parole anche **il personale**.

In guardaroba c'era la Lorenzina Perrone, sorella di un santo sacerdote della diocesi di Torino. Padre Angelo, che prima era nel seminario giuseppino di Pocapaglia (CN), venendo a Valbrembo ha voluto portarla con sé. Ha sempre dimostrato una attenzione materna nei nostri confronti. Collaborava con un'altra "signorina", non più giovane, originaria di Zambla, la Maria Bambina. Di loro conserviamo, noi che siamo stati insieme in quel tempo, un caro ricordo, perché non erano semplici "dipendenti", ma collaboratrici silenziose e delicate.

In cucina c'era una donna bergamasca, di cui adesso mi sfugge il nome; era di carattere piuttosto brusco, ma sotto la scorza ruvida, c'era un cuore grande. Si ingegnava, la "povera" donna, per saziare il nostro appetito, con i mezzi e il cibo che aveva a disposizione. C'era allora il "piatto tipico": cavoli: crudi, fritti, crauti... ma sempre cavoli erano! Chissà come mai prosperavano i vasi di gerani posti sui davanzali delle finestre?! C'era la pasta abbastanza spesso, di tanto in tanto il cotechino, i fichi secchi, la carne quasi mai.

Con tutto ciò eravamo sereni e non c'era malumore per questa situazione precaria. Si sognava sicuramente qualcosa di meglio, ma ci accontentavamo di quello che ci davano, consci che in quegli anni la miseria tra la gente comune era ancora grande.

E dopo gli adulti, **i miei compagni di scuola e gli amici**.

La foto di gruppo al termine dell'anno scolastico 1954-'55 ritrae 31 ragazzi (alcuni si erano ritirati nei mesi precedenti): 21 erano di 1^a media, 7 di IV^a ginnasio e 3 di V^a. La maggior parte dei ragazzi di 1^a media era costituita da Trentini, "inviati" da don Giulio Pontaldi. Avevano un'età superiore a quella dei bergamaschi perché in quella regione di tradizione austriaca era ancora in vigore la VI^a elementare, e inoltre qualcuno aveva anche perso degli anni di scuola; così tra noi quattordicenni di IV^a ginnasio e loro c'era poca differenza, eravamo quasi coetanei. Ed infatti si fece presto a stringere amicizia, a gareggiare insieme nel calcio o nei giochi di movimento.

Alcuni di questi ragazzi erano appassionati e bravi nel suono dell'armonica a bocca e presto ho imparato anch'io i segreti dell'accompagnamento, del ritmo e della melodia. E nei giorni di pioggia, riparati sotto il portico, si improvvisavano canzoni profane e religiose. Vi erano anche alcuni ragazzi profughi dell'Istria (Fiume, Pola).

...E QUELLI A BERGAMO (Magistero 1960-1962)



Gita da Zambla ai Laghi Gemelli (1962)



Passeggiata in montagna (1962)

1. I “PASSEGGI”

A rendere più sopportabile la vita di collegio c'erano le uscite (dette “passeggi”) il giovedì e la domenica. In fila per due, accompagnavo i ragazzi per le vie della città. A me piaceva molto la Città Alta, ma dovevo fare molti sforzi per mantenere la disciplina ed evitare inconvenienti, come quando i ragazzi si tiravano le castagne “genge”.

Cominciammo, specie il giovedì, ad andare al cinema. C'era un bel locale, il San Marco, dove si proiettavano pellicole belle e recenti, per tutti i ragazzi degli Istituti Assistenziali della città, ed erano veramente tanti! La domenica sera invece si proiettava nel nostro bel teatro.

Una domenica d'inverno accompagnai i ragazzi alla Rocca per visitare il “Museo Garibaldino”. Tutto andò bene finché non si misero a guerreggiare sugli spalti della Rocca a palle di neve. E come potevano resistere dopo aver visto tutte quelle armi?! Intervenero i custodi e dovetti “suonare” la ritirata in gran fretta.

Un'altra volta si tenne il raduno Nazionale degli Alpini. Il direttore mi invitò ad accompagnare i ragazzi alla sfilata. Conclusione: me ne ritornai in collegio tutto solo. D'altronde avrei sfidato chiunque a rintracciare i ragazzi in quella confusione, esaltati dai canti, dalle divise... in una fiumana di gente.

Li accompagnai in altre occasioni alle giostre, specie il giorno di sant'Alessandro patrono della città.

Successe anche un episodio inquietante.

A quaranta minuti di strada, verso la collina, c'era un bel boschetto dove i ragazzi potevano sfogarsi e giocare in libertà, e a loro piaceva davvero tanto.

Quando fu l'ora del ritorno, furono radunati in gran fretta, perché si era in ritardo e ci si avviò verso casa. Solo allora ci si accorse che mancavano tre ragazzi all'appello.

Dopo alcune ore di attesa, il direttore avvisò le forze dell'ordine. Il giorno dopo apparve la notizia su “L'Eco di Bergamo” con le rassicuranti affermazioni che i carabinieri stavano perlustrando palmo palmo la zona. Il tempo passava, ma niente si risolveva.

Il terzo giorno, con un paio di ragazzi, tornai nel bosco. Conoscendo i tre ragazzini, la loro nostalgia per la libertà, i loro sogni, ero convinto che non potevano essere lontani. E infatti vennero ritrovati, accovacciati e intirizziti in una capanna di frasche improvvisata. Furono riaccompagnati con calma in Istituto, stanchi e sporchi..., in fondo contenti. Non servivano in quei momenti prediche o ramanzine, il silenzio era già una punizione, e nello stesso tempo un tentativo di comprensione per un gesto che non era solo una scappatella, ma la richiesta di attenzione.

I giornali scrissero che i carabinieri, dopo molte ricerche, li avevano ritrovati....



Quel che restava del tetto del Trofio dopo l'incendio

2. L'INCENDIO

Ero stato rimandato e dovevo studiare per gli esami di riparazione a settembre. E poiché di giorno ero costantemente impegnato nell'assistenza con i ragazzi, non mi restava che studiare di notte. Dormivo un po' e poi ricominciavo.

E fu in una di queste notti che accadde un pericoloso incidente, fortunatamente senza conseguenze per merito della Provvidenza che mi "usò" come suo strumento. Stavo studiando e verso le due di notte sentii dei rumori strani che si facevano sempre più forti. Avevo un po' paura perché in quella zona della casa ero solo. Uscii allora nella camerata e scoprii che stava bruciando l'intera soffitta, piena di mobili vecchi, e le fiamme erano già alte.

Ebbi la presenza di spirito di allontanare le bombole della fiamma ossidrica usate dai muratori che in quel periodo stavano facendo lavori di ristrutturazione. Evidentemente qualche scintilla era penetrata nel solaio e, dopo aver "covato" un po', aveva dato origine all'incendio.

Già si sentivano cadere travi e mattoni; mi ricordai dei ragazzi che dormivano sotto, e nessuno si accorgeva di niente. Mi precipitai di sotto e gridai di uscire subito: ci furono momenti di smarrimento e di panico, qualcuno cercava di raccogliere le sue povere cose. Poi corsi a svegliare il direttore, ma aveva i tappi di gomma nelle orecchie, oltre che il sonno pesante. Si svegliarono anche gli altri padri; intanto l'incendio aveva assunto dimensioni preoccupanti e rischiava di estendersi al tetto della chiesa e dell'altra ala dell'Istituto.

Finalmente arrivarono i pompieri, ma non si trovavano gli attacchi per l'acqua e si perse tempo prezioso e la soffitta e il tetto erano già crollati.

Mi sembrava un vero inferno, ma poi cominciarono a buttare acqua, così tanta che vennero allagati anche i locali del pianterreno.

Al mattino si poterono vedere le reali dimensioni del disastro. Un gran cumulo di cenere e tanta fuliggine sui volti di tutti. Ma, quel conta, i ragazzini si erano salvati... grazie agli esami di riparazione.

Anche il giornale locale parlò di questo incendio.

GIUSEPPE SIAMO NOI



Coro "Voci del Brembo" alla presentazione del libro.

“Diventare padre è generare futuro, è occuparsi dei figli, non è solo riproduzione per continuare ad essere te stesso, ma è consapevolezza del ciclo vitale che chiede sapienza ed amore”. Johnny Dotti, sociologo, imprenditore, docente all'Università, ma innanzitutto uomo di fede e padre di quattro figli, parla di Youssef, San Giuseppe, con la naturalezza dell'amico di sempre, perché nella storia silenziosa del padre di Gesù c'è la vita di tanti genitori. La fatica e la speranza di chi ogni giorno si “dona” come guida e maestro.

Il libro non è una riflessione biblica né una esegesi sulla sua figura, bensì una sottolineatura pacata sul ruolo difficile di padri ed educatori che fanno fatica a vedere luce nel futuro e cercano senso e direzione. Riconoscerci in Giuseppe di Nazaret vuol dire entrare nel silenzio discreto di una vita serena e laboriosa in cui fu custode del Figlio di un Padre più grande di lui. Nel dubbio, nelle difficoltà non ebbe timore di affidarsi a chi conosceva il Mistero. L'esperienza umana della paternità si comprende appieno quando si antepone alla propria esigenza di voler essere padre la comprensione dell'essere luogo di passaggio della vita, quando il prendersi cura è un atto d'amore e di speranza. Giuseppe non appare mai, non parla, eppure è sempre presente nella Sua Famiglia, non parla ma agisce. Agisce quando prende con sé Maria per amore e con lei il Figlio che portava in grembo, fidandosi di un Mistero più grande, agisce quando per difenderli fugge in Egitto e vive da emigrato fuori dalla sua terra, agisce quando cerca il bambino fra i dottori nel Tempio e deve affrontare sbalordito la risposta sul Suo destino. Sta dentro un dise-



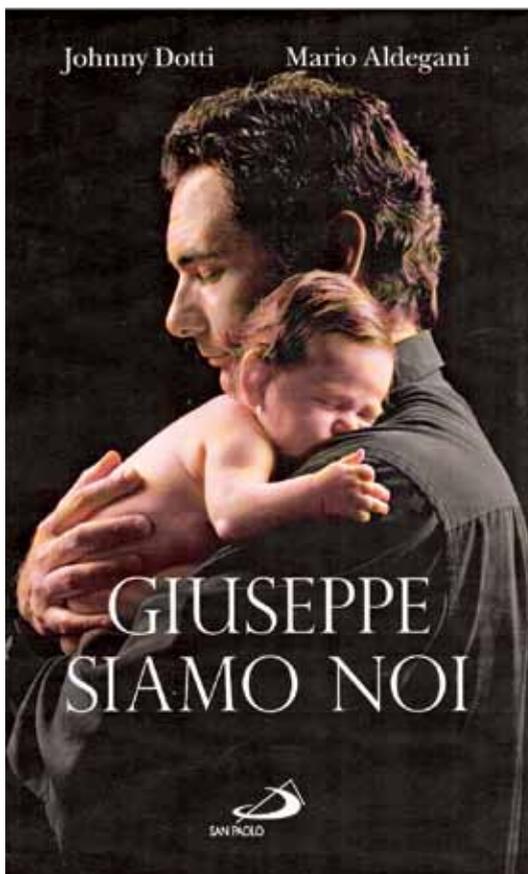
Johnny Dotti, autore del libro con D. Mario A.

cammino dentro la storia. La piccola storia della nostra vita, dei nostri sogni e delle nostre difficoltà nel crescere i figli, quel stato di Giuseppe, fidandoci dell'invisibile che esiste nella vita di ciascuno e che trasfigura la quotidianità.

Due gli autori del libro: **Johnny Dotti** e don **Mario Aldegani**, superiore generale dei Giuseppini del Murialdo, che noi conosciamo assai bene. Il libro "Giuseppe siamo noi" delle edizioni San Paolo, è stato presentato il 24 marzo dai due autori nel nostro teatro che era gremito. Ha condotto la serata Roberto Alborghetti, giornalista, ex allievo ed amico.

La serata è stata allietata dal miniconcerto del coro "Voci del Brembo", che per la prima volta si è presentato al nostro pubblico; molti componenti del coro sono già nostri amici di vecchia data e speriamo di averli ancora tra noi in qualche altra bella circostanza.

gno che lo sovrasta e che egli non conosce tutto intero. Ma a cui decide di prendere parte nella consapevolezza che la vita è sempre più grande rispetto a quello che noi possiamo immaginare. Essere padri non vuol dire avere tutto sotto controllo – suggeriscono gli autori – Significa saper accompagnare processi che non avevamo messo in conto; accompagnare ed accettare, facendosi vicino ed amando sino alla fine. Infine questo libro riscopre il valore dell'accoglienza e della capacità di relazione, e nel titolo raccoglie la sfida più bella: Giuseppe siamo noi, in cam-



PERCORSI DI FEDE ED ARTE IN TERRA BERGAMASCA



D. Franco con mons. Adelio P.

Ringrazio don Giuseppe per l'invito a scrivere qualcosa di personale sulla "Gazza" in occasione dei miei sessant'anni di sacerdozio, che ricorrono proprio in questi giorni, il 22\23 marzo 1958\2018.

Ritorno con la memoria agli anni '80-'90, ultimo scorcio del secolo passato, e mi rivedo in terra bergamasca, in macchina con l'indimenticabile P. Gino Gini, di chiesa in chiesa alla scoperta di dipinti con S. Giuseppe, di pittori bergamaschi del secolo XIX. Questa ricognizione era finalizzata alla presentazione di questa serie di dipinti "giuseppini" in un simposio di studi su S. Giuseppe, a Roma.

Questa carrellata attraverso tutta la diocesi di Bergamo, mi ha colmato di emozioni, di ammirazione e di stupore per la straordinaria ricchezza di opere d'arte e di fede conservate intatte, non avendo subito né danni di guerra, né spoliazioni, né asportazioni di questo incomparabile patrimonio artistico di cui Bergamo può andare fiera.



*immagine ricordo del 50°
di ordinazione sacerdotale
di d. Franco*

A questa prima ondata di ricordi bergamaschi aggiungo altre esperienze recenti. Nei primi mesi del 2009, l'allora Provinciale d'Italia dei padri Giuseppini, P. Tullio Locatelli, mi propose di trasferirmi dalla comunità della Parrocchia S. Paolo in Ravenna, a Valbrembo, Scuola S. Giuseppe. Pur non conoscendo questa nuova sede, aderii senza esitazione alla proposta, memore delle passate esperienze bergamasche, tutte improntate alla gioia di alimentare di fede e di arte sacra la mia vita sacerdotale. Mi è oltretutto assai congeniale il carattere e lo stile di vita dei bergamaschi. Le mie origini venete hanno notevoli somiglianze con le loro, eccezion fatta per il dialetto, per me quasi completamente incomprensibile.

Tralasciando tante pur belle esperienze pastorali acquisite in questi otto anni, vengo a presentarne una in cui fede e arte si danno la mano. Si tratta della "Mostra Mariana della Pietà" che si è tenuta qui, nella chiesa della Scuola San Giuseppe, dal 24 settembre a tutto ottobre 2017. Questa volta non è più S. Giuseppe in oggetto, ma Coloro con i quali è vissuto, Gesù e Maria, sul Calvario, a Sacrificio compiuto. Ho constatato che la Pietà, appunto, è forse l'immagine più

frequente nei Santuari, santelle, e nelle stesse chiese parrocchiali, non solo in Val Brembana e Vall'Imagna, che conosco un po' di più. Riflettendo su questa frequente iconografia, dimostrativa di una pietà popolare radicata e consolidata, nel territorio e ancor più nel cuore dei fedeli, ho elaborato ed esposto la Mostra della Pietà, con precisi riferimenti a qualcuna delle più celebri Pietà locali, quella della Cornabusa in Vall'Imagna, e quella di Sombreno in Valle Brembana.

Naturalmente ho presentato queste e varie altre pietà della storia dell'arte in foto a colori e in bianco e nero, con le opportune didascalie. Sui pannelli finali, per venire a tempi più recenti, ho esposto qualche esemplare originale ed in foto di alcune mie raffigurazioni della Pietà eseguite nel corso di oltre sessant'anni di arte sacra. Di questo talento sono sommamente grato al Signore, come di una specie di sacerdozio aggiunto a quello sacramentale.

Chiedo ancora a voi, che mi leggete di ringraziare con me e dell'uno e dell'altro, facendo nostro il Magnificat di Maria.

*P. Gianfranco Verri, Giuseppino del Murialdo
nel 60° di ordinazione sacerdotale.*



Foto recente delle Mamme Apostoliche con d. Gabriele Prandi

LE "MAMME APOSTOLICHE" SI PRESENTANO

Siamo contente, attraverso questo spazio della Gazza, di avere l'opportunità di presentare questo nostro gruppo delle "Mamme Apostoliche" che in diverse parti dell'Italia continuano a incontrarsi nelle opere dei Giuseppini soprattutto per pregare per le vocazioni.

Il nostro gruppo ha avuto inizio fin dalle origini della "Scuola Apostolica S. Giuseppe di Valbrembo" negli anni cinquanta, ad Ossanesga, per iniziativa di P. Giuseppe Arcaro. Eravamo allora un gruppo più numeroso e alcune ancora si ricordano del signor Mario Bussi che con la 600 Multipla passava alla domenica pomeriggio a raccogliere le mamme apostoliche dei paesi vicini per il loro incontro mensile, e faceva vari viaggi per questo servizio che facilitava allora la presenza di un bel numero di mamme apostoliche; a quei tempi non c'era possibilità di tante macchine per gli spostamenti e questa disponibilità del sig. Mario era preziosa. Nel 1967, cinquanta anni fa, i Giuseppini e la Scuola Apostolica si sono trasferiti nella sede attuale... e anche noi.

Poi i tempi sono cambiati sotto molti aspetti, il più importante dei quali è la trasformazione dell'opera da seminario minore a scuola paritaria.

Una scuola però che continua a mantenere vivi alcuni appuntamenti durante l'anno che sono stati caratteristici della vita dei Giuseppini, in particolare le feste dell'Immacolata, di san Giuseppe e adesso anche quella del Murialdo, alle quali noi siamo invitate a partecipare insieme con tutte le persone amiche legate alla scuola.

Noi continuiamo abbastanza fedelmente (di solito alla terza domenica del mese) i nostri incontri, incoraggiate e aiutate da confratelli Giuseppini; per ricordare gli ultimi: d. Aldo Molino, d. Franco Pedussia, d. Bruno Bianco e adesso d. Rino



Si sta volentieri insieme, in un clima di bella amicizia

Busolo. Ci aiutano a respirare ancora l'aria della Congregazione, ci tengono aggiornate sugli avvenimenti principali, ci informano in particolare sulle vocazioni dell'India, dell'Africa, dell'America latina, della Romania... e anche su quelle (poche per la verità) dell'Italia.

Una volta, non moltissimi anni fa, la terra bergamasca ha generato un bel numero di vocazioni per i Giuseppini e per la chiesa; fino a 25\30 anni fa c'erano ancora una decina di seminari minori della diocesi e di varie congregazioni, e c'erano vocazioni per tutti... oggi chiaramente non è più così e resta il seminario della diocesi che pure incontra difficoltà.

La congregazione dei Giuseppini per fortuna non si ferma a Bergamo, ma cresce e si sviluppa in varie parti del mondo. E la preghiera, e quel pochino di aiuto che siamo in grado di dare, e che facciamo assai volentieri, va per le vocazioni della Congregazione e perché lo spirito e il carisma del Murialdo vivano e si diffondano. C'è anche più semplicemente per noi il piacere di ritrovarci e di trascorrere qualche ora tra di noi, non solo per pregare, ma anche perché stiamo bene insieme...: un the con due biscotti, una tombola, una lotteria per racimolare anche due soldi. Molte di noi sono veramente tanti anni che fanno parte di questo gruppo, tante ci hanno già lasciato per il Paradiso, alcune si sono aggiunte; attualmente siamo circa una quarantina che partecipiamo abbastanza con fedeltà a questi incontri.

Questa è così semplicemente la nostra vita. I ricordi del passato sono belli, in particolare quelli delle "gite", dei grandi raduni delle Mamme Apostoliche della Lombardia e del Piemonte. Ma ormai sono tempi passati; resta in noi un grande legame per i Giuseppini e una sincera devozione per s. Leonardo Murialdo alla cui "Famiglia" ci sentiamo di appartenere e alla quale cerchiamo di dare il nostro piccolo contributo, soprattutto di preghiere, per dire a loro tutto il nostro affetto.

Le mamme apostoliche di Valbrembo

LA VOCE DELLA MADRE

Voglio condividere con voi un ricordo e una emozione personale.

Qualche tempo fa, durante la mia visita alla provincia di Argentina e Cile, sono tornato a Valparaiso.

Valparaiso, oltre che un posto bellissimo, dove i Giuseppini sono arrivati 60 anni fa e hanno un collegio con quasi mille alunni e una parrocchia abbarbicata sulle pendici delle colline che incorniciano il golfo, per me è un posto speciale.

Qui, alcuni anni fa, sentii per la prima volta, al telefono, la voce di mia madre.

Era una domenica, lo ricordo come se fosse ora, nel febbraio del 2002: mi trovavo in Cile per la Conferenza Interprovinciale e da casa mi hanno fatto sapere che mia madre, malata da qualche mese, stava peggiorando. Così chiesi di rientrare in Italia un po' prima, ma due giorni prima del mio ritorno la chiamai al telefono, da Valparaiso: fu l'ultima volta che sentii la sua voce, perché due giorni dopo, quando arrivai in Italia mi dissero, proprio all'aeroporto, che lei era.. partita qualche ora prima per il suo viaggio.

Mi restava il ricordo di quella voce: la voce della madre.

Così anche questa volta, quando sono entrato nella sala da pranzo della comunità di Valparaiso, e ho visto il telefono da cui le avevo parlato per l'ultima volta, mi è venuto un groppo alla gola.

Mi è parso di sentire quella voce, che la sera di quella domenica era flebile e stanca; quella voce che mi ha accompagnato per tanti anni nella

vita, con tanta dolcezza e premura.

Quella voce però, nel cuore, l'ho sentita volte anche dopo quella domenica sera.

Perché la voce della madre non la si dimentica mai: è la musica dei ricordi, è la tonalità del calore della famiglia, è l'accento che più di ogni altro corrisponde al nostro cuore, in età della vita.

Quando l'ascolti, la voce della madre, ti riporta a te stesso, alle parole antiche e sempre vere che ti ha suggerito tante volte: "Fa' il tuo dovere", "Cerca di fare del bene a tutti", "Ricordati delle cose che ti ho detto", "Prega sempre per me".

La voce della madre è la voce della verità e del bene, la voce che, se ti stai confondendo nella vita, ti riporta sui tuoi sentieri; la voce che ti assicura di una compagnia che non viene mai meno; la buona voce che ravviva il meglio che sta dentro di te.

La voce della madre è un richiamo prezioso, un dolce sussurro, una nostalgia necessaria: qualcosa che fa sempre bene riportare alla mente e al cuore.

La voce della madre non smette mai di parlarci...è importante che non smettiamo mai di ascoltarla! Nella vita di tutti c'è la voce della madre che ci può accompagnare sempre.

Ci ricorda quasi con gli stessi accenti e le stesse parole la voce di quella Madre che Gesù ci ha regalato, e che dal cielo non perde mai di vista nessuno dei suoi figli, suggerendo al cuore le parole per una vita buona e chiedendo anche solo il bisbiglio di una preghiera...*Ave Maria*.

d. Mario Aldegani





IL PRESIDE, LA SEGRETERIA, GLI INSEGNANTI

Cavenati Valter: *Presidente*

Capoferri Carmen: *segretaria della scuola*

Crippa Norma: *collabora in segreteria*

DOCENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

BARCELLA ELISA: informatica

BASURINI MONICA: religione

BELOTTI MARIA CHIARA: italiano, storia, matematica, scienze, laboratorio espressivo

BONZANI CLAUDIA: literacy, inglese

CAPELLI ALESSANDRA: italiano, storia, geografia, laboratorio espressivo

CASALI ADRIANA: geografia, matematica, scienze, literacy, laboratorio espressivo

COMI STEFANO: attività motorie e sportive, laboratorio teatrale

CRUCINIO FRANCESCA: informatica, matematica

DAMIANI SIMONA: italiano, storia, geografia, laboratorio espressivo

FUCCELLA IOLE: literacy

GAMBARINI OMBRETTA: musica

GAVAZZENI PAMELA: storia, geografia, italiano, laboratorio espressivo

MAZZOLENI ALICE: matematica, scienze, laboratorio espressivo

PASINI LAURA: matematica e sostegno

PIZZABALLA PIERPAOLO: attività motorie e sportive

ROTASPERTI DANIELA: italiano, storia, geografia, laboratorio espressivo

SCUOTTO ALESSIA: matematica, scienze, laboratorio espressivo

VACCARO NICOLETTA: literacy, geografia, matematica, scienze, laboratorio espressivo

VANOTTI SILVIA: sostegno

DOCENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA

BARGIGGIA ROBERTA: inglese e tedesco

CASTIELLO CLAUDIA: italiano e geografia

CAVENATI VALTER: storia

CRUCINIO FRANCESCA: inglese

FACHERIS MONICA: matematica e scienze

LUZZANA LAURA: inglese

MAFFI ELIANA: arte e immagine, laboratorio espressivo

MOROTTI CHIARA: italiano, storia,, geografia e laboratorio espressivo

PASINI LAURA: sostegno

PESENTI RACHELE: tecnologia e laboratorio espressivo

PIZZABALLA PIERPAOLO: educazione fisica e laboratorio espressivo

RAVASIO FRANCESCA: musica e laboratorio espressivo

RINALDI VALENTINA: italiano, storia, geografia e laboratorio espressivo

ROTA ELENA: matematica e scienze

TAVERI DON GIUSEPPE: religione

VANOTTI SILVIA: sostegno

ZAMBAITI VALENTINA: italiano e laboratorio espressivo

E inoltre collaborano per studio assistito, post-scuola...

Crippa Cristian

Rossini Corinne

Stupar Nina

Tirone Evelina

DOMENICA 25 novembre 2018, alle ore 10.30
nella cappella dell'Istituto s. Giuseppe di Valbrembo
S. MESSA
in suffragio degli EX ALLIEVI e AMICI DEFUNTI
Segna questo appuntamento sulla tua agenda

CLASSE 1^ - PRIMARIA - SEZ. A



1. AGAZZI VASCO (Bedulita)
2. BENAGLIA LIAM (Brembate Sopra)
3. BERETTA GIACOMO (Palazzago)
4. BLASI DIANA REBECCA (Mapello)
5. BOFFETTI FEDERICO (Strozza)
6. CARRARA RUBEN (Albino)
7. CLEMENTE LEONARDO (Sorisole)
8. D'ANNA SARA (Paladina)
9. FONTANA SIMONE (Villa d'Almè)
10. GUALANDRIS ISABELLA (Mozzo)
11. MARTINELLI GIULIO (Villa d'Almè)
12. MAZZOLENI FILIPPO (Gorle)
13. PECORA COLIN (Villa d'Almè)
14. RIEZZO ISABELLA (Ponte S. Pietro)
15. RODESCHINI BEATRICE (Brembate Sopra)
16. SALANDRA LAURA (Palazzago)
17. SECOMANDIALESSANDRO (Valbrembo)
18. TIBALDINI MATTEO (Brembate Sopra)

CLASSE 1^ - PRIMARIA – SEZ. B



- | | |
|--|---|
| 1. AMBROSIONI FEDERICO (S. G. Bianco) | 11. MICHELETTI SAMUEL (Valbrembo) |
| 2. BELUSSI MARCO (Brembate Sopra) | 12. PACCHIANI KEVIN MARCELLO (Paladina) |
| 3. BREMBILLA MARIA (Brembate Sopra) | 13. PEDRINI REBECCA (Terno d'Isola) |
| 4. BURINI LAURA (Brembate Sopra) | 14. PESENTI ANDREA (Val Brembilla) |
| 5. CARRARA ALESSANDRO (Almenno S. Bart.) | 15. PESSINA GAIA (Brembate Sopra) |
| 6. CORNAGO EMANUELE (Brembate Sopra) | 16. RAFANELLI GINEVRA (Almè) |
| 7. FEROLDI ELISABETTA (Villa d'Almè) | 17. ROTA THOMAS ANDREA (Brembate Sopra) |
| 8. FERRARAZZO ANDREA (Almenno S. Bart.) | 18. ROTA VITTORIA (Zogno) |
| 9. FERRARI LUCA (Mozzo) | 19. SALICE RICCARDO (Paladina) |
| 10. MAZZOLENI LORENZO (Mapello) | |

CLASSE 2^ - PRIMARIA – SEZ. A



- | | |
|--|------------------------------------|
| 1. ALLEGRI ANDREA (Mozzo) | 11. LOCATELLI FEDERICO (Paladina) |
| 2. BASSO LEONARDO (Villa d'Almè) | 12. MAGGI ANNA (Mapello) |
| 3. BONATI FEDERICO (Paladina) | 13. NIGRI ANDREA (Ponteranica) |
| 4. BROZZONI MATTIA (Ponteranica) | 14. PITASI LORENZO (Bonate Sopra) |
| 5. CAMPARDO LEONARDO (Villa d'Almè) | 15. ROTA SOFIA (Paladina) |
| 6. CAPISANI NICOLE (Paladina) | 16. SALVI EMMA (Ponteranica) |
| 7. COMI RAFFAELE M. (Almenno S. Bart.) | 17. SOTTOSANTI VIOLA (Treviolo) |
| 8. GAMBA GIULIA (Paladina) | 18. SPADA FRANCESCA (Ponteranica) |
| 9. GANDOLFI GIULIA (Paladina) | 19. TAMBUCCHI FRANCESCO (Paladina) |
| 10. LIMONTA MARIA (Ponteranica) | |

CLASSE 2^ - PRIMARIA – SEZ. B



1. AGAZZI HEIDI M. (Bedulita)
2. BERIZZI ALESSANDRO (Valbrembo)
3. BOSIO FRANCESCO (Ponteranica)
4. CALDARA SOFIA (Ponteranica)
5. CARMINATI ELISA (Strozza)
6. CATTANEO ANDREA (Palazzago)
7. FENILI VALENTINA (Valbrembo)
8. FERRARI MATTIA (Palazzago)
9. FERRERI SIMONE (Mapello)
10. MABISOMBI KAYEME ALPHONSINE (Brembate Sopra)
11. MAGGI GABRIELE (Mapello)
12. MANGILI BENEDETTA (Valbrembo)
13. MARSETTI SOPHIA (Bonate Sopra)
14. MAZZOLENI ELISA (Ponte S. Pietro)
15. MAZZOLENI TOMMASO (Berbenno)
16. OPPEDISANO GABRIEL (Valbrembo)
17. PIRASTU ANDREA (Palazzago)
18. PREVITALI LEONARDO (Bonate Sopra)
19. RONCALLI ANDREA (S. Omobono T.)
20. RUFFONI LORENZO (Sedrino)
21. SAVIO GLORIA (Presezzo)
22. TELESCA MARTINA (Ponte S. Pietro)

CLASSE 3^ - PRIMARIA – SEZ. A



1. BAGGI MIRANDA (Paladina)
2. BOFFELLI FRANCESCO (Zogno)
3. BONZI LORENZO (Villa d'Almè)
4. COMI LEONARDO J. (Almenno S. Bart.)
5. GELMINI ELISA (Almenno S. Salv.)
6. MAISTO MASSIMO A. (Valbrembo)
7. MANGILI MICHELE (Almenno S. Bart.)
8. PARIS NICOLE (Cenate Sopra)
9. PELLEGRINELLI ANNA (Almè)
10. PELLEGRINELLI THOMAS (Almè)
11. PESENTI GIACOMO (Zogno)
12. PIROTTA LUIS (Soriso)
13. ROMITELLI LEONARDO (Paladina)
14. ROTA NODARI ELEONORA (Almenno S. Bart.)
15. SCALCIONE AGNESE (Ubiale Clanezzo)
16. VERNETTI GIACOMO (Terno d'Isola)

CLASSE 3[^] - PRIMARIA – SEZ. B



1. AMBROSINI TOMMASO (Terno d'Isola)
2. CARRARA GIORDANO (Albino)
3. CATTANEO FRANCESCO (Paladina)
4. ERBA MATTEO (Strozza)
5. FONTANA ALICE (Villa d'Almè)
6. FUCINA NICOLAS (Valbrembo)
7. MANSUETI SILVIA (Valbrembo)
8. MAZZOLA LEONARDO (Sorisole)
9. PECIS LISA (Ubiale Clanezzo)
10. PIROVANI LEONARDO (Bergamo)
11. QUARTERONI CRISTIAN (Ubiale Clanezzo)
12. RINALDI GABRIELE (Zogno)
13. RINALDI LUCREZIA (Zogno)
14. SALANDRA ILARIA (Palazzago)
15. TODESCHINI MARIA SOFIA (Paladina)
16. TURANI AURORA (Valbrembo)
17. VISCARDI RICCARDO (Almenno S. Bart.)

CLASSE 4[^] - PRIMARIA – SEZ. A



1. BAIZINI LORENZO (Ponte S. Pietro)
2. Busetti Rebecca (Mozzo)
3. CARMINATI DANIELE (Valbrembo)
4. CARMINATI EMANUELE (Valbrembo)
5. CARMINATI MARIA (Carona)
6. CARMINATI MIRCO (Sorisole)
7. CIRAFICI LORENZO (Brembilla)
8. CRIPPA GIULIA (Almè)
9. CUGINI DAVIDE (Palazzago)
10. DEGRASSI DAVIDE (Paladina)
11. DEL CARRO PAOLA (Valbrembo)
12. DELCARRO DAVIDE (Paladina)
13. LOCATELLI GABRIEL (Ponte S. Pietro)
14. LOCATELLI SARA (Almè)
15. LUONGO ALESSIA (Brembate Sopra)
16. MAGRI MATTEO (Paladina)
17. MAISTO MATILDE (Valbrembo)
18. MATTAVELLI MATTIA (Palazzago)
19. PAPINI ALESSANDRO (Mapello)
20. PAPINI EMMA (Palazzago)
21. PASTA NICOLA (Valbrembo)
22. PEDA' MATTEO (Sorisole)
23. ROTA ANDREA (Valbrembo)

CLASSE 4[^] - PRIMARIA – SEZ. B



1. AMBROSINI ANDREA (Bergamo)
2. ANGELONI NICOLA (Ponteranica)
3. BERLENDIS RICCARDO (Almè)
4. BETTINELLI ALESSANDRO (Almenno S. Salv.)
5. BOLIS GABRIELE (Almenno S. Bart.)
6. BONATI NICOLA (Paladina)
7. BUGADA TOMMASO (Valbrembo)
8. CAVAGNA BEATRICE (Bracca)
9. COVACEV MARCO (Almenno S. Salv.)
10. FENAROLI GIORGIA (Roncola)
11. FERRE' GIULIA (Terno d'Isola)
12. FUSTINONI GIOVANNI P. (Villa d'Almè)
13. MARTELLI GIOVANNI (Almè)
14. MICHELETTI GABRIELE (Valbrembo)
15. PAGANO DANIELE (Dalmine)
16. PESENTI ALESSIO (Treviolo)
17. PINZI GIADA (Villa d'Almè)
18. PIROTTA SOFIA (Sorisole)
19. RAMUNDO NATHAN (Brembate Sopra)
20. ROTA SOFIA (Villa d'Almè)
21. SCANDELLA ANNA (Valbrembo)
22. TIRONI VALENTINA (Almenno S. Salv.)

CLASSE 5[^] - PRIMARIA – SEZ. A



1. BERGAMELLI FILIPPO N. (Brembate Sopra)
2. BOLLANI ALESSANDRO (Dalmine)
3. BONALUMI GIOVANNI PAOLO (Bergamo)
4. CARRUANA SIMONE (Sorisole)
5. CASTAGNETO GAYA (Sorisole)
6. COLNAGO AURORA (Bergamo)
7. CORNELLI GIORGIA (Almè)
8. GAMBA MARIALUCREZIA (Almenno S. Salv.)
9. LONGHI FILIPPO (Piazza Brembana)
10. LUPINI DANIELA (Bergamo)
11. MAGGIO NICOLO' (Bonate Sopra)
12. MANZONI PIETRO (Almenno S. Salv.)
13. MASNADA FRANCESCO (Presezzo)
14. MAZZOLENI FRANCESCO (Palazzago)
15. MAZZOLENI TOMMASO (Mozzo)
16. NICHOLAS NOAH MICHAEL (Palazzago)
17. PELLEGRINI VITTORIA (Almè)
18. ROTA FILIPPO (Villa d'Almè)
19. ROTA NODARI BEATRICE (Almenno S. Bart.)
20. ROVARIS LORENZO (Dalmine)
21. SANA TOMMASO M. (Almenno S. Bart.)
22. SCALCIONE ANNA (Ubiale Clanezzo)
23. SECOMANDI DIEGO (Valbrembo)
24. SPARACO GIULIA (Villa d'Almè)
25. TODESCHINI PATRICK (Barzana)
26. VIGANO' FRANCESCO (Dalmine)

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

CLASSE 1[^] - SECONDARIA – SEZ. A



- | | |
|---|---|
| 1. AGLIARDI LORENZO (Ponte s. Pietro) | 14. COLOMBO ROBERTO (Mapello) |
| 2. AMBIVERI LUCIA (Bonate Sopra) | 15. CRICO ALESSIA ELISA (Ponte S. Pietro) |
| 3. ARNOLDI RICCARDO (Chignolo d'Isola) | 16. D'AMBROSIO CHIARA (Brembate Sopra) |
| 4. BASILE SOFIA (Bonate Sopra) | 17. FUSTINONI CRISTIAN (Brembate Sopra) |
| 5. BERETTA MARTINA (Ponte s. Pietro) | 18. MANGILI GAIA (Almenno S. Bartolomeo) |
| 6. BONATI MARTINA (Mozzo) | 19. MERENDA LORENZO (Bonate Sotto) |
| 7. BRULETTI LORENZO (Bonate Sopra) | 20. MOLteni THOMAS (Brembate Sopra) |
| 8. BUONPENSIERO AURORA (Brembate Sopra) | 21. PACCHIANA FILIPPO (Mozzo) |
| 9. CACCIA GIORGIA (Ponte S. Pietro) | 22. PENDEGGIA SARA (Brembate Sopra) |
| 10. CATTANEO LUCA (Brembate Sopra) | 23. PENI GENZIANA. (Ponte s. Pietro) |
| 11. CATTANEO VITTORIA (Paladina) | 24. PESENTI FRANCESCA (Brembilla) |
| 12. CERONI PAOLO (Mozzo) | 25. TELESCA NICOLO' (Ponte S. Pietro) |
| 13. COLLEONI GRETA (Sorisole) | 26. TIRONI ALESSANDRO (Dalmine) |

CLASSE 1[^] - SECONDARIA – SEZ. B



- | | |
|---|--|
| 1. BENEDETTI MARTINA (Palazzago) | 14. LEONCINI FABRIZIO (Mozzo) |
| 2. BERSANI ALESSANDRO (Paladina) | 15. LOCATELLI ALESSANDRO (Mozzo) |
| 3. CARMINATI ALESSANDRO (Villa d'Alme') | 16. LOCATELLI EMMA (Paladina) |
| 4. CARMINATI ALESSIA (Strozza) | 17. MAZZOLENI ALESSANDRO (Mozzo) |
| 5. CERULLO ALEX (Brembate Sopra) | 18. MERELLI CAMILLA (Almenno S. Salv.) |
| 6. CHIODELLI LUDOVICO (Sotto il Monte) | 19. MORANO AURORA (Paladina) |
| 7. CUGINI GIORGIA (Palazzago) | 20. OPPEDISANO ROSARIO (Valbrembo) |
| 8. CURTI ALESSANDRO (Bonate Sopra) | 21. RICCETTI SOFIA (Ponte S. Pietro) |
| 9. ESPOSTI GAIA (Ponte S. Pietro) | 22. ROSSI ERICA (Ponte S. Pietro) |
| 10. FACOETTI MINBO ALESSANDRO (Dalmine) | 23. ROTA ANNA (Almenno s. Bartolomeo) |
| 11. FEDI BEATRICE (Sedrina) | 24. ROTA ARIANNA (Paladina) |
| 12. FORMENTI PIETRO (Almenno s. Bartolomeo) | 25. RUFFONI FILIPPO (Sedrina) |
| 13. GALBIATI FRANCESCA (Ponte S. Pietro) | 26. SANSONI GINEVRA (Almenno S. Salv.) |

CLASSE 2[^] - SECONDARIA – SEZ. A



1. BETTAZZOLI MATILDE (Berbenno)
2. BIGATTI EDOARDO M.A. (Valbrembo)
3. CAPELLI MATTIA (Ubiale Clanezzo)
4. COLLEONI LORENZO (Mozzo)
5. CORNELLI MARTINA (Almè)
6. CRIPPA DAVID (Almenno S. Bart.)
7. FACCHINETTI CARLOTTA (Villa d'Almè)
8. FERRARI PAOLO (Palazzago)
9. FUSELLI ALESSANDRO (Villa d'Almè)
10. GELPI REBECCA (Ponte S. Pietro)
11. GERVASONI PAOLA (Villa d'Almè)
12. LAZZARONI SATHIA L. (Bergamo)
13. LORENZELLI RICCARDO (Paladina)
14. MAGNI MATTEO (Villa d'Almè)
15. MANGILI FRANCESCO (Bonate Sotto)
16. MARIANI FEDERICO (Dalmine)
17. MARSETTI LUCA (Treviso)
18. MASNADA TOMMASO (Presezzo)
19. MAZZOLENI NICOLO' (Mozzo)
20. NICHOLAS AMELIE BONNIE (Palazzago)
21. PEDRINI DANIELE (Villa d'Almè)
22. PESENTI DENNIS (Treviso)
23. PONSINI ANDREA (Dalmine)
24. ROSSI DANIEL (Ponte S. Pietro)
25. ROTA ANNA (Brembate Sopra)
26. VALLBRACHT GIULIA (Paladina)
27. ZANCHI LORENZO (Ubiale Clanezzo)

CLASSE 3[^] - SECONDARIA - SEZ. A



1. AGLIARDI FILIPPO (Ponte s. Pietro)
2. BASAGLIA CAMILLA (Barzana)
3. BERTOLI MARCO (Valbrembo)
4. BONACINA ANDREA (Bonate Sopra)
5. CAPELLI DIEGO (Paladina)
6. CAPELLI EDOARDO (Almenno s. Salv.)
7. CARISSIMI LUCA (Brembate Sopra)
8. CARMINATI IRENE (Brembilla)
9. FRIGENI SEBASTIANO (Bonate Sopra)
10. GALBIATI MARIA XOCHITL (Ponte s. Pietro)
11. MAESTRONI SOFIA (Barzana)
12. MANGILI ROBERTO (Almenno S. Salv.)
13. MOTTINI MARGHERITA CLOE (Dalmine)
14. NASATTI RICCARDO (Brembate Sopra)
15. PALOSCHI SARA (Dalmine)
16. PANZA ANDREA (Presezzo)
17. PEDRUZZI DAVIDE (Mapello)
18. QUADRI ASIA (Almenno S. Salv.)
19. ROSSI LISA (Almenno S. Bart.)
20. ROTA RICCARDO (Almenno S. Bart.)
21. SIGNORELLI NICOLAS (Stezzano)
22. SIZZI PAOLO (Mozzo)
23. VIGANO' SAMUELE (Paladina)
24. ZAMBELLI ALESSANDRA (Sorisole)

CLASSE 3^A - SECONDARIA - SEZ. B



1. AMBROSINI CHIARA (Bergamo)
2. BAGGI GUSTAVO (Paladina)
3. BARONI PIETRO N. (Mozzo)
4. BETRAMELLI GIULIA (Carona)
5. BERTOLA ALBERTO (Paladina)
6. BEZINOVIC IRIS (Terno d'Isola)
7. CATTANEO ROBERTO (Pontida)
8. CATTANEO SIMONE (Paladina)
9. FERRARETTO ASIA (Mapello)
10. FUMAGALLI LUCREZIA (Almè)
11. GOBBI FEDERICO (Villa d'Almè)
12. GOBBI FRANCESCO (Villa d'Almè)
13. GOTTI MICHAEL (Treviolo)
14. MANTOVANI ANDREA (Terno d'Isola)
15. MAZZOLENI GAIA (Presezzo)
16. PANTALEONI IRENE (Brembate Sopra)
17. PIZZABALLA MARIA (Ponteranica)
18. PREZIOSA ALESSANDRO (Almenno S. Bart.)
19. ROCCHETTI ROBERTO (Curno)
20. SALVI LARA (Barzana)
21. ZANGA EMANUEL (Albano S. Aless.)

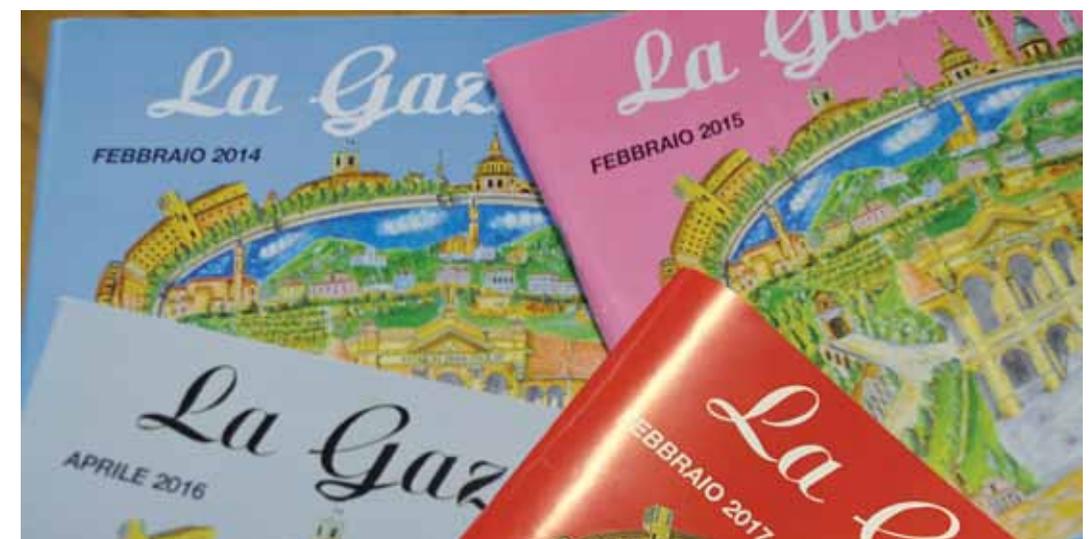
DIARIO DELL'ANNO 2017

Alla fine di ogni anno riprendo in mano un po' di carte, dalla "lettere del mese", agli avvisi mandati alle famiglie, agli appunti che mi sono preso man mano che c'era qualcosa di significativo e adesso metto tutto in ordine e scrivo, affidando a questo nostro giornalino i ricordi di tutto questo anno, cercando di documentarli con delle foto perché rimanga segnato nella mente questo periodo della nostra vita. Certamente poi ciascuno dovrà arricchire e completare con i propri ricordi personali... ma in questo io non posso aiutarvi tanto.

Mi sono convinto che è una cosa utile questa; purtroppo mi ritrovo qualche volta a rimpiangere di non aver scritto ad esempio quello che mi raccontava mio papà della sua vita, dei miei nonni, degli anni della guerra, di lui con mia mamma quando, erano giovani... adesso che non c'è più, queste pagine, che sono anche della mia vita, sono andate perse.

Certamente non sono solo queste le esperienze che costruiscono la nostra vita, e forse non sono nemmeno le più importanti, ma tutto contribuisce alla nostra formazione.

Nelle ultime feste di Natale ho ripetuto più volte, anche nelle mie prediche, che dobbiamo impegnarci di più a saper vedere le cose belle e positive che succedono nella nostra vita e attorno a noi e provare a raccontarle perché tutto questo fa bene a noi e agli altri. Dice il profeta Isaia: "Come sono belli sui monti i piedi dei messaggeri che portano delle belle notizie". Con questo spirito scrivo la ricchezza e la molteplicità di quanto è accaduto durante questo anno 2017. Magari poi, tra un po' di anni, qualcuno rileggerà volentieri, e racconterà ai suoi figli come era la scuola ai suoi tempi, cosa faceva con gli amici e come ci si divertiva insieme: chis-



sà come sarà cambiato il mondo (speriamo tanto in bene!) e che fatica faranno solo ad immaginare i nostri racconti.

Mi diceva la moglie di Antonio, un ex allievo morto recentemente, che lei ha ancora a casa tutti i numeri della Gazzetta degli anni passati, che ogni tanto sfoglia e rilegge e mi ha chiesto di continuare a mandargliela, anche adesso che suo marito non c'è più; mi ha fatto davvero piacere la sua richiesta.

Una avvertenza per quelli che non è la prima volta che leggono la Gazzetta: troveranno alcune informazioni che hanno già notato anche negli anni precedenti; è fatto volutamente, perché anche i "nuovi" possano capire di che cosa si sta parlando (ad es: Comitato dei Genitori, Consigli di classe aperti ai genitori, colloqui generali...)-



Volti sorridenti e simpatici dei nostri ragazzi

GENNAIO

Lunedì 9. Riprende la scuola dopo le lunghe vacanze natalizie incominciate lo scorso 23 dicembre. E' sempre un po' difficoltoso per tutti riprendere, ma bisogna anche confessare che molti ritornano volentieri... si constata dall'entusiasmo nel rivedere, salutare, riabbracciare gli amici, che sono un po' mancati, e il vedere che è bello riprendere insieme un nuovo pezzo di strada.

Domenica 15. Tornano ad incontrarsi le "Mamme Apostoliche", di solito succede alla terza domenica del mese. La loro storia, chi sono e cosa fanno, viene raccontata in un articolo a parte.



Alcune mamme del "Comitato" impegnate in una cena

Lunedì 16. Si ritrovano alcuni membri del **Comitato dei genitori** per proporre delle iniziative, nell'intento di coinvolgere le famiglie dei ragazzi della nostra scuola a partecipare a momenti che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbero essere belli, gioiosi, sereni; sono occasioni per vivere e frequentare la scuola in modo diverso, magari solo per stare insieme, per conoscersi, per un pranzo o una pizza... E sono davvero molteplici queste opportunità.

Lo diciamo solo qui, all'inizio dell'anno, che il Comitato si è incontrato; durante l'anno lo farà alcune volte, quando c'è necessità di decidere nei dettagli l'organizzazione di qualche particolare iniziativa.

Si tratta di un gruppo composto da genitori che intendono mettere a disposizione degli altri un po' del loro tempo e della loro passione. Tutti sono caldamente invitati ad aderirvi; qualcuno è rimasto così coinvolto da continuare a frequentare ancora adesso che i loro figli hanno terminato la scuola S. Giuseppe già da anni... ma questi affezionati non bastano, ci vogliono dei ricambi e delle forze nuove per non lasciar morire tante cose che adesso si stanno facendo e che contribuiscono a dare un'impronta alla nostra Scuola.

Sabato 21. OPEN DAY. E' ormai tempo di iscrizioni alla Scuola. Si è già svolto un Open Day nel mese di novembre; lo si ripropone, caso mai ci fossero ancora dei ragazzi e delle famiglie che stanno ancora pensando alla scuola da scegliere. Le famiglie che intervengono possono conoscere la nostra Offerta Formativa, visi-

tare gli ambienti della scuola, mentre i ragazzi, accompagnati da alunni che stanno attualmente frequentando, incontrano gli insegnanti e con loro fanno delle simpatiche attività.

Alcuni genitori del Comitato offrono a chi è intervenuto un aperitivo, se la visita è stata fatta al mattino, o una merenda se ci si è ritrovati al pomeriggio.

Martedì 29. Si stanno facendo in questi giorni gli scrutini al termine del 1° quadrimestre; oggi ad esempio si fanno per le classi della sez. A delle Medie.

I voti e i giudizi vengono pubblicati sul Registro Elettronico. I genitori hanno comunque la possibilità di incontrare i coordinatori di classe per un colloquio sulla situazione del proprio figlio.

FEBBRAIO

Martedì 7. Vengono convocati i genitori dei ragazzi di terza media e viene illustrato loro il calendario e le tematiche del corso di **educazione alla affettività** che inizierà nei prossimi giorni; sono convolti il Preside, una psicologa e gli insegnanti di lettere, scienze e religione.

I genitori possono chiedere chiarimenti su questo progetto; verranno poi riconvocati per uno scambio di impressioni al termine del percorso. Sono alcuni anni che viene riproposto, con gli opportuni aggiustamenti e di solito si raccolgono giudizi positivi da parte dei suoi vari protagonisti.



Un gruppo di ragazzi nella "ciaspolata" al Monte Pora

Lunedì 13. I ragazzi di 1^a media trascorrono una giornata sulla neve, facendo una **ciaspolata** sulle nevi del monte Pora, in alta Val Seriana, e appoggiandosi al rifugio Magnolini per il pranzo. Lo stesso faranno i ragazzi di 2^a media venerdì 17 e quelli di 3^a lunedì 20.

Giovedì 23. "Giovedì di **carnevale**": momento di festa per i bambini delle elementari che al giovedì pomeriggio sono a scuola. Dopo il pranzo si vestono *in maschera* e così giocano un po' di tempo, immaginandosi nei panni dei loro eroi preferiti. In un secondo momento si trasferiscono in teatro, e lì partecipano a giochi organizzati dalle maestre e alla fine di tutto non manca la merenda, soprattutto con le tradizionali *chiacchiere*.

Venerdì 24. I ragazzi di 1^a media sono in **gita a Genova**. La meta, ormai tradizionale, viene scelta per approfondire la conoscenza dell'ambiente e delle forme di vita nel mare. Al mattino si svolge la visita guidata all'acquario e al pomeriggio i ragazzi prendono parte al laboratorio "il mondo degli invertebrati".

Sabato 25. Nel nostro teatro c'è il tradizionale **CANTACARNEVALE** che vanta ormai una tradizione pluridecennale. I ragazzi delle medie che hanno piacere, e anche un po' di coraggio, si esibiscono sul palco presentando al folto pubblico una canzone scelta da loro.

Quest'anno è venuta meno la band di ragazzi che accompagnava dal vivo i cantan-



I concorrenti del CANTACARNEVALE

ti, ma ci si è arrangiati egregiamente con la perizia e la competenza della nostra prof.ssa di musica Francesca Ravasio e con la presenza, molto creativa, dei nostri animatori (su questi “personaggi” si dirà qualcosa a parte).

Il pubblico ha votato i cantanti, perché ci vuole pure un vincitore, trattandosi di una competizione. Si sono esibiti in dodici (singoli e gruppi), a tutti è andato un caloroso applauso, in particolare a Mangili Lorenzo, classificatosi al 3° posto, ad Alessandro Bigatti che è arrivato 2° e soprattutto ad Alessandro Fuselli che è il vincitore dell'edizione 2017 del Cantacarnevale. Prima di salutarci (è ormai tardi!) c'è ancora il tempo per una chiacchiera (= dolce tipico di carnevale) e una bibita offerti dal Comitato Genitori.

27 e 28 febbraio: vacanza dalla scuola per il carnevale.

MARZO

Mercoledì 1. Mercoledì delle ceneri. Alle ore 8 per le elementari e alle 12, 15 per le medie viene celebrata la santa Messa con il “rito della imposizione delle ceneri”. Ai ragazzi vengono suggeriti alcuni obiettivi, soprattutto nel campo della carità, come impegno per il tempo della Quaresima.

Sabato 4. Nel pomeriggio si svolge in teatro la **MINICORRIDA**. Sono sempre davvero numerosi i nostri minidilettanti che si buttano allo sbaraglio. Sono più di due ore di divertimento dove i bambini, da soli o in gruppo, presentano i loro “numeri” che spaziano nella varietà dei campi dello spettacolo. Come è facile pen-



I protagonisti della MINICORRIDA

sare, la partecipazione del pubblico è davvero numerosissima, in particolare si notano i genitori che, armati di foto-video camere, vogliono immortalare questi momenti che vedono protagonisti i loro figli.

Come avviene solitamente in questa circostanza, non ci sono vinti e vincitori: tutti a modo loro sono stati bravi, anche solo per aver avuto il coraggio di cimentarsi davanti a tanta gente e a tutti allora è stato consegnato un premio come riconoscimento e ricordo della loro partecipazione.

E' seguita poi una cena organizzata dal Comitato dei Genitori, a base soprattutto di polenta taragna; si sono fermate per questa serata un centinaio di persone. Hanno risposto all'invito anche i nostri nonni-vigile che sono sempre ben contenti di venire coinvolti ed essere presenti ai nostri momenti di festa.

Lunedì 6. Ai nostri bambini di 1^ elementare viene proposta una attività di avvicinamento alla giocoleria, si svolge nella nostra palestra e che è diretta da un esperto della A.S.D. SPOOKY SPORT.

Mercoledì 15.

Come avviene ogni anno, alcuni rappresentanti dell'AIDO di Valbrembo incontrano i ragazzi di alcune classi delle medie per parlare con loro sull'importante tema della “donazione”.

Nel nostro teatro si svolge la 1^ di due serate dal titolo “**Nutrire la vita**”, dedicate ai genitori sul tema della alimentazione del corpo... e della mente. Questo primo incontro è soprattutto per i genitori della Primaria, con la dott.ssa F. Maffi (nutrionista specializzata in alimentazione naturale) e la Dott.ssa F. Amighetti (psicologa e psicoterapeuta)



Un numero di bravura dei nostri bambini



Domenica 19. FESTA DI SAN GIUSEPPE

Al mattino c'è stato un 1° incontro di amici dei Giuseppini e della scuola, del quale si è già parlato a parte.

Nel pomeriggio sono stati invitati a venire i ragazzi della scuola per dei giochi insieme, organizzati dagli animatori. Più tardi c'è stata la santa Messa animata dal nostro coro di insegnanti (e qualche genitore), seguita dal musical "SE IN VIAGGIO", terminando poi la nostra festa con il tradizionale buffet per tutti.

La nostra scuola porta il nome di s. Giuseppe, i Giuseppini derivano da lui non solo il nome ma anche lo spirito, e poi la festa dei papà... ci sono tanti motivi perché si desidera che torni ad essere una festa importantissima per noi, come lo era in tempi passati. Speriamo che diventi così. Alla nostra

festa di oggi è venuta gente, ma magari si poteva essere più numerosi. Forse, continuando ad insistere...

Comunque tutte le iniziative proposte (dai giochi, alla messa, al musical e al buffet) sono riuscite molto bene.

Mercoledì 22. Secondo incontro "Nutrire la vita" sul tema dell'alimentazione, questa volta rivolto soprattutto ai genitori della Scuola Secondaria con la Dott.ssa F. Maffi e la Dott.ssa F. Piccinini, psicologa terapeuta.

Venerdì 24. Don Mario Aldegani, e Jonny Dotti, presentano nel nostro teatro il loro libro "Giuseppe siamo noi". Si è esibito per la 1ª volta nel nostro teatro il coro "Voci del Brembo". Ne abbiamo già parlato.

Martedì 28. Consigli di classe "aperti ai genitori" per le classi della sez. A delle Medie. In un primo momento si sono incontrati gli insegnanti, successivamente sono stati invitati a intervenire anche i genitori. Questi hanno avuto l'opportunità di ritrovarsi prima per un confronto e per concordare alcuni interventi, osservazioni, richieste... da presentare agli insegnanti.

Questi incontri insegnanti-genitori vengono proposti in questi giorni per tutte le classi delle medie e delle elementari

Mercoledì 29. E' tempo di VISITE DI ISTRUZIONE.

Oggi tocca ai ragazzi di 3ª media che visitano in particolare i luoghi più significativi legati alla seconda guerra mondiale. Il programma è davvero ricco.

Oggi: Castello di Miramare, la grotta del Gigante, il centro storico di Trieste

Giovedì 30: Redipuglia e visita al sacrario militare, Monte s. Michele e visita al museo all'aperto, Risiera di san Saba e Foiba di Bazoviza

Venerdì 31: sentiero Rilke da Sastiana al castello di Dino, visita alle bocche del Timavo, visita ad Aquileia con il suo sito archeologico.

Come avviene da anni, questa visita è stata preparata a scuola, ad ogni ragazzo è stato affidato un monumento che ha dovuto studiare in modo particolare, aiutato dagli insegnanti e che poi ha dovuto illustrare sul posto ai compagni, sentendosi così maggiormente coinvolti.

Questa gita di 3ª che è la prima volta che viene proposta con questo programma, è piaciuta e pertanto, con gli opportuni aggiustamenti, verrà effettuata anche il prossimo anno.

Alcuni luoghi sono davvero toccanti e "fa bene" vederli dal vivo: ripensare agli orrori e ai crimini che sono stati commessi dall'uomo e sperare, pregare e lavorare perché non si ripetano mai più.



I ragazzi di 3ª meta in gita a Trieste

Giovedì 30. Visita di istruzione per la **2^a media**; viene riproposto un itinerario già collaudato e giudicato in modo positivo

Oggi: visita a Siena e ai suoi monumenti più significativi: Piazza del Campo, Duomo, Battistero, Museo del Duomo.

Venerdì 31: visita ad Arezzo: Basilica di san Francesco con gli affreschi di Piero della Francesca, Piazza Grande, Palazzo dei Priori e Anfiteatro Romano.

E' vero che il viaggio è piuttosto lungo, e sicuramente costa un po' di fatica..., ma quando mai si troverà l'opportunità di vedere queste cose belle che solo in Italia ci sono?!

Si scelgono spesso viaggi con mete lontanissime, all'estero, e non si apprezzano a sufficienza le bellezze che abbiamo in casa nostra. E' cosa bella che la scuola abbia a cuore di colmare alcune di queste lacune, facendo magari venire la voglia di vedere anche altre bellezze e ricchezze.

APRILE

Domenica 2. **36^a Camminata non competitiva delle Scuole Cattoliche**; "Töcc insèma söi coi e Bèrghem". Anche i nostri genitori sono invitati a partecipare a questa iniziativa promossa dall'AGESC (Associazione GENitori della Scuole Cattoliche) a cui anche la nostra scuola aderisce.

Lunedì 3. I nostri ragazzi di 5^a elementare e di 3^a media, che hanno superato il turno, passano alle fase regionale delle gare di "**Problem solving**". Le gare si svolgono al "Turollo" di Zogno. Più avanti si parla di queste *gare*.

Venerdì 7. Viene offerta ai ragazzi delle medie la possibilità di fermarsi dopo la scuola per un momento di riflessione e di preghiera, per quello che chiamiamo "**Ritiro di Quaresima**"; al momento di preghiera conclusivo sono invitati anche i genitori.

Domenica 9. **Raduno annuale degli ex allievi e amici** In questa occasione d. Rino celebra con noi il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Ne abbiamo già scritto nelle pagine precedenti.

Mercoledì 12. Dopo la scuola incominciano le **vacanze di Pasqua**. I ragazzi rientrano per le lezioni il prossimo mercoledì.

Mercoledì 19. I ragazzi di 2^a media si recano al **Palamonti**, palestra del CAI di Bergamo, per una mattinata di arrampicata, con l'aiuto degli istruttori del CAI stesso.

Lunedì 24. Non c'è scuola. "Ponte" perché domani è la Festa della Liberazione.



Circondati dalla nebbia sul Linzone... ma presto verrà il sole!

Martedì 25. Viene riproposta dal Comitato genitori la tradizionale **passeggiata al monte Linzone**. Una ventina di persone si sono portate lassù già da ieri sera e vi hanno passato la notte e un'altra ventina si è aggiunta oggi. Si erano iscritti alcuni di più, ma il tempo incerto ha consigliato ad alcuni di desistere, soprattutto le famiglie con bambini piccoli.

Ci sono vari tragitti per arrivare alla meta, partendo da Almenno, dalla Roncola... la maggior parte sceglie la soluzione più comoda e si incammina partendo all'imbocco del sentiero vicino alle antenne di Valcava

Alla fine il tempo ha tenuto abbastanza, e qualcuno ha approfittato dei momenti di sereno anche per brevi escursioni, magari fino alla croce.

La messa è stata celebrata questa volta all'interno delle chiesetta-santuario. E dopo la consueta foto di gruppo, si è stati insieme anche per il pranzo: il comitato ha offerto pane, cotechini, grigliata e tutti poi hanno condiviso quanto hanno portato (anche per non dover riportare tutto a casa).

E' sempre una bella occasione per stare insieme, se il tempo è bello si resta affascinati dallo spettacolo dei prati pieni di narcisi e dalla visuale di un paesaggio che si perde lontanissimo... ma non è sempre così. Grazie comunque a chi ha organizzato e a quanti sono intervenuti.

E' tempo di **VISITE DI ISTRUZIONE per le classi elementari.**

Mercoledì 26 e giovedì 27. Con la compagnia S. Giorgio e il Drago si elabora uno speciale programma per i ragazzi di **5^a elementare**.

Arrivati a Fidenza visitano la cattedrale romanica.

Nel pomeriggio arrivano al **castello di Bardi** dove si sistemano e dove poi iniziano le attività previste: vestizione, avventura dinamica, spettacolo in costume, gioco, banchetto storico all'interno del castello, avventura notturna alla scoperta dei

misteri e delle leggende del castello... e lì, nei saloni del castello, pernottano. Le attività continuano il mattino seguente con il Grande torneo, le danze storiche e la cerimonia di investitura. Dopo il pranzo si effettua la visita guidata del castello. E siccome tutto prima o poi finisce, bisogna ritornare a casa.

Giovedì 27. Ai bambini di 1^a elementare viene proposta una attività educativo-didattica presso il Centro **Parco Ca' Matta** sulla **Maresana**.

Sono previsti: un percorso sensoriale nel bosco per imparare a riconoscere i rumori, gli odori, i suoni. I bambini vengono quindi guidati a scoprire le biodiversità presenti in questi ambienti. E infine nel pomeriggio prendono parte ad un laboratorio denominato "Un bosco tascabile".

Giovedì 27 e venerdì 28. Viene organizzata per i bambini di 2^a elementare una visita a tema sulle tracce del fantastico mondo del Barone Lamberto e del suo creatore Gianni Rodari di cui i bambini stanno leggendo il libro.

Giovedì è trascorso a **Omegna** partecipando ai laboratori "A teatro con il Barone, e non solo.." e "Rodari scrittore".

Al venerdì in traghetto si va all'**isola di S. Giulio**, dove si fanno attività di animazione e ricerca con gli animatori del Parco della Fantasia, sulle tracce del Barone Lamberto.

Dopo aver visitato nel pomeriggio Orta s. Giulio, si fa ritorno verso la scuola.

Giovedì 27 e venerdì 28. Questo invece è il programma predisposto per la visita di istruzione dei bambini 3^a elementare.

Giovedì: arrivo a Molana di Fumane e passeggiata verso il **Mulino dei Veraghi**, laboratorio dell'acqua e visita al Parco delle cascate.

Venerdì: Arrivo al Ponte di Veja e visita al sito archeologico **Grotta di Fumane** con partecipazione a due laboratori didattici.

Giovedì 27 e venerdì 28: Sirmione e il Parco Sealife è la meta fissata per i bambini di 4^a elementare, con un programma di attività davvero ricco.

Giovedì: da Sirmione si parte "in crociera" sulla Star, battello a visione subacquea sul Lago di Garda. Il programma consegnato ai ragazzi descrive nei dettagli le 1.000 opportunità di questo viaggio che consente di vedere le bellezze all'intorno e le meraviglie dei fondali del lago.

Nel pomeriggio si visita Sirmione e tutte le cose interessanti che sono sempre ben descritte nel programma.

Venerdì ci si trasferisce a Gardaland Sealife con una visita guidata "Alla scoperta del mondo sommerso" e con la partecipazione al laboratorio: "La classificazione

degli organismi marini: che animali sei?"

Domenica 30. I bambini del nostro coro delle elementari hanno partecipato alla rassegna di cori delle scuole presso la "Traccia" di Calcinate.

MAGGIO

Lunedì 1. Vacanza perché Festa del Lavoro.

Giovedì 4. Mattinata di attività sportiva per i bambini di 3^a elementare che trascorrono al **Parco avventura della Roncola**.

Venerdì 5. I ragazzi di 1^a media visitano la **ditta CSM di Zogno**; il direttore è papà di due ragazzi che frequentano la nostra scuola.

Nel pomeriggio tutti gli insegnanti della scuola sono a disposizione per incontrare i genitori che lo desiderano e che si sono prenotati. Li chiamiamo "**colloqui generali**"; sono una opportunità che si offre in particolare a quei genitori che, soprattutto per motivi di lavoro, hanno difficoltà ad incontrare gli insegnanti del proprio figlio negli orari normali di ricevimento. Sono davvero tanti i genitori che approfittano di questa circostanza.

Domenica 7. Gita a Venezia organizzata dal Comitato Genitori, come avviene ogni anno, con l'obiettivo anche di conoscere una nuova comunità dei Padri Giuseppini. Venezia è sempre una meta affascinante... si può visitare solo qualcosa, approfittare



Venezia: foto di gruppo davanti alla chiesa di Madonna dell'Orto



Sosta davanti al teatro della Fenice

tando del tempo a disposizione, che è sempre poco. Attraversato il ponte di Calatrava, ci siamo incamminati verso la chiesa di Madonna dell'Orto, sede appunto della comunità giuseppina. Siamo stati accolti dal direttore d. Piergiorgio che ci ha illustrato i tanti capolavori conservati nella chiesa, soprattutto i grandiosi dipinti del Tintoretto (sepolto in questa chiesa), e altre opere di famosi autori. Dopo la messa con la comunità parrocchiale, e il pranzo in un bel salone dell'oratorio, d. Piergiorgio ci ha messo a disposizione una guida che ci ha condotti fino a S. Marco e che ci ha illustrato le bellezze che abbiamo incontrato lungo il percorso. Sarebbe meglio dire: "un percorso di bellezze". C'è stato quindi un po' di tempo a disposizione prima di riprendere il vaporetto per tornare al piazzale del pulmann. Sulla via del ritorno c'è stata la consueta sosta in un autogrill dell'autostrada per la cena (con le tante cose avanzate a pranzo!) e per finire in bellezza la tombola (i fortunati sono sempre quelli!)

E' stata una bella esperienza, con grande soddisfazione dei 50 partecipanti. Per il prossimo anno si pensa di andare a visitare Ravenna.

Martedì 9. Il preside presenta ai genitori la prossima vacanza in montagna, a giugno, per i bambini delle elementari.

Giovedì 11. Vengono, per attività di "inserimento" i bambini che frequenteranno la 1^a elementare l'anno prossimo. A loro vengono proposte due attività: il racconto di una storiella e preparazione di un lavoretto su questo tema, e attività di gioco in palestra.

Venerdì 12. I bambini di 2^a elementare, nell'ambito della iniziative "La frutta nelle



Pizzaioli e collaboratori all'opera

scuole" in mattinata partecipano a laboratori didattici orientati ad approfondire tematiche nutrizionali.

Sabato 13. Fa parte ormai delle nostre tradizioni celebrare la **Festa della Mamma**, con una pizzata sotto il porticato della scuola. Il nostro pizzaiolo Denis e il suo entourage di donne collaboratrici se la sono cavata abbastanza bene e hanno preparato e sfornato ca. 110 pizze. Il bel tempo ha favorito la partecipazione delle famiglie. Un piccolo bouquet di narcisi di montagna, provenienti direttamente dal Linzone, è stato offerto alle mamme presenti.

La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa: è sempre bello sentire i figli che pregano la Madonna per i propri genitori e viceversa. Va ricordato che il ricavato di questa iniziativa viene dato per le missioni dei Padri Giuseppini in Guinea Bissau.

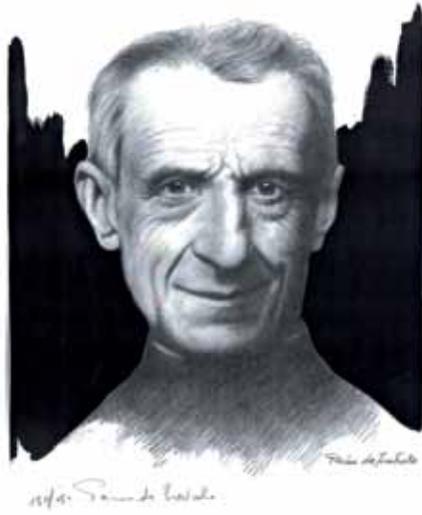
Lunedì 15. Nel mese di maggio la gente parrocchia di Ossanesga per onore la Madonna recita il rosario e celebra la messa presso famiglie che lo desiderano e ogni anno una serata viene riservata e vissuta nella chiesa della nostra scuola.

E' quanto è avvenuto oggi: la chiesa si è riempita di fedeli che hanno davvero partecipato bene a questo momento di preghiera.

Anche le famiglie dei nostri ragazzi sono state invitate a intervenire.

18 maggio. FESTA DI SAN LEONARDO MURIALDO.

Ricordiamo questo Santo, fondatore della Congregazione dei Giuseppini, con una santa messa nella nostra chiesa alle ore 8, che vede la partecipazione di tutti i ragaz-



S. Leonardo Murialdo (disegno di Pierino da Treviolo)

zi della scuola. E' una assemblea piuttosto vivace questa, non è sempre facile tenere a bada più di 300 ragazzi e bambini; ci provano a farlo comunque i loro insegnanti.

Penso che s. Leonardo abbia sorriso dal cielo, e sia stato contento di questo stuolo di ragazzi a cui lui ha sempre voluto tanto bene e che, nel suo ricordo "pregano e cantano insieme le lodi del Signore".

Al termine della Messa, come segno di gratitudine per i tanti anni trascorsi in questa scuola dalla prof.ssa Monica Facheris, le è stato consegnato un regalo-ricordo.

Sabato 20. Gemellaggio del coro dei bambini della nostra scuola con quello di Serina. L'anno scorso si erano ritrovati nel nostro teatro, quest'anno l'appuntamento è stato a Serina.

Ci avviamo velocemente verso la fine dell'anno scolastico e le iniziative, di vario genere, si moltiplicano.

Domenica 21. Celebriamo solennemente la "Messa di fine anno", per ringraziare il Signore dei doni con i quali ci ha accompagnato.



Le coppie di sposi che hanno festeggiato con noi l'anniversario di Matrimonio



Auguri da tutti noi a Claudia e Denis per il loro anniversario

In questa messa siamo soliti ricordare gli anniversari di matrimonio dei genitori che desiderano festeggiare insieme con noi.

La celebrazione è stata accompagnata dai canti del nostro coro di adulti (sono davvero bravi!), accompagnati con la musica del nostro sempre carissimo ex allievo Mattia V.

E' stato quindi offerto un aperitivo a tutti gli intervenuti che, per questa circostanza per noi assai particolare, pote-

vano anche essere di più.

Alcuni poi del Comitato Genitori si sono fermati per un pranzo a base di pesce (le megatrote del Remo), e in questa occasione è stato festeggiato in modo simpatico e pieno di affetto dai presenti il 25° di matrimonio dei nostri amici Claudia e Denis.

Martedì 23. i ragazzi della 3^a media, sez. A effettuano una uscita in canoa sul fiume a Cassano D'Adda. Lo stesso faranno domani quelli della sez. B



In canoa sull'Adda

Giovedì 25 e venerdì 26. Durante l'anno si sono svolte alcune attività musicali, in particolare lo studio di alcuni strumenti (pianoforte, chitarra, flauto traverso) e l'attività coro dei bambini con le maestre Francesca e Ombretta. In queste due serate i vari protagonisti, nel **saggio di fine anno**, presentano uno o più brani musi-



Un momento del saggio musicale di fine anno

cali, che riassumono il loro impegno e il livello raggiunto. Un grazie ai vari maestri di strumento (Sonzogni, Bianzina, Lanza) e alle nostre maestre, che li hanno guidati in questo anno.

Venerdì 26. “Passaggio delle consegne e della bandiera” per i ragazzi delle elementari. Questi dapprima si recano a piedi al Santuario di Sombreno, dove viene celebrata per loro la messa alla fine dell’anno; quindi scendono nello spazio dietro il Santuario della Madonna della Castagna. Ogni ragazzo della 5^a elementare firma

la “cravatta” che viene appesa all’asta della bandiera della scuola, insieme con quelle degli anni precedenti e la bandiera viene affidata a quelli di 4^a con l’invito a “onorarla” compiendo bene il proprio dovere ed essendo di esempio ai bambini delle altre classi. In questa circostanza viene premiato l’artista che ha vinto il concorso di disegno: la sua “opera” verrà riprodotta sulla copertina dei diari delle elementari per il prossimo anno.

Da lunedì 29. Da quest’oggi, al pomeriggio, le varie classi delle elementari



La bandiera della scuola è passata ai ragazzi che saranno in 5^a l’anno prossimo

presenteranno alle famiglie il “prodotto” del laboratorio espressivo che hanno fatto nel corso dell’anno. Poi i genitori di ogni classe si organizzano autonomamente per la cena: qualcuno sceglie la formula del catering, altri preferiscono la “cena condivisa”, altri ancora si fanno portare pizza e panini da fuori.

E per questa occasione vengono quasi tutte le famiglie.

Questo il calendario:

lunedì 29: 1^a elementare

martedì 30: 2^a e 4^a elementare

mercoledì 31: 3^a elementare

giovedì 1 giugno: 5^a elementare

Per questa circostanza è possibile visitare la piccola mostra degli elaborati prodotti dalle singole classi durante l’anno e che è allestita in sala giochi.

GIUGNO

Venerdì 2: Festa Nazionale della Repubblica: non c’è scuola.

Lunedì 5. Festa di fine anno con spettacolo in teatro e cena per la classe 1^a media.

Martedì 6. Festa di fine anno con spettacolo in teatro e cena per le classi seconde.

Mercoledì 7. Festa di fine anno con spettacolo in teatro e cena per le classi terze. A conclusione di questa cena, come saluto a queste classi che lasciano la scuola, si tiene in cortile un concerto rock con musica dal vivo con Mattia Vassalli e il suo gruppo. A questa festa sono invitati tutti i ragazzi della scuola.



Messa con le elementari al santuario di Sombreno



Abbiamo scelto a caso, tra le tante, una scena teatrale di bambini delle elementari...



...e una dei ragazzi delle medie



Per gli amici si è disposti a condividere il 1° posto

sono impegnati nella “**giornata di atletica**” con le gare di salto in lungo, lancio del peso, corsa e vortex. Il prof. Pizzaballa ha organizzato la mattinata, coadiuvato dai vari insegnanti come “giudici di gara”

Per le cene, le singole classi si organizzano in modo autonomo, come hanno fatto quelle delle elementari.

Mercoledì 7. In mattinata si effettua la **corsa campestre** per tutte le classi, nel cortile e nei campi della nostra scuola. Tutto si è svolto con regolarità, aiutati da un tempo sereno e soleggiato. Al termine della gara di ogni singolo gruppo sono stati premiati i vincitori. Un gesto simpatico: 3 amici di 3^a media A sono arrivati al traguardo insieme, mano nella mano vincitori a pari merito.

Giovedì 8. Mentre i bambini delle elementari svolgono dei giochi diretti dalle maestre, sotto la regia del maestro Stefano, i ragazzi delle medie



Ragazzi di 3^a media, sopravvissuti dopo 8 anni di scuola alla “S. Giuseppe”



Foto di gruppo dei premiati per le varie gare sportive di quest'anno

Terminate le competizioni, sono state effettuate le premiazioni dei vari vincitori, e anche quelli delle gare di nuoto e salto in alto effettuate durante l'anno.

In questa circostanza si fa anche la tradizionale fotografia dei ragazzi che sono stati con noi 8 anni, avendo frequentato la Scuola S. Giuseppe dalla 1^a elementare.

I bambini del coro, accompagnati dalle maestre Francesca e Orietta, come "premio" del loro impegno hanno trascorso la mattinata presso il maneggio "Scuderia del Parco": sono andati a cavallo, hanno conosciuto i vari animali presenti, e hanno portato poi a casa come ricordo di questa bella esperienza un ferro di cavallo. La scuola ha offerto a loro anche la merenda.

E termina così l'anno scolastico



la "GAZZA" vive anche grazie all'aiuto degli amici e di chi l'apprezza.

INVIA IL TUO CONTRIBUTO con un bonifico a

Casa Gen. Pia Soc. Tor. S. Giuseppe

Banca Prossima

Codice IBAN: IT15 Q 03359 01600 1000 00129 185

Attenzione: non c'è più il Conto Corrente Postale!

SCRUTINI ED ESAMI

Nel pomeriggio di oggi (giovedì 8) e nella giornata di domani gli insegnanti sono impegnati negli scrutini di fine anno. I risultati verranno pubblicati domani (venerdì) nel pomeriggio.

Le schede di valutazione finali o di ammissione all'esame verranno consegnate sabato in mattinata.

Martedì 13 inizieranno gli esami di 3^a media con la prova di italiano e successivamente con le altre prove scritte e con l'esame Invalsi. Seguiranno i colloqui orali che si protrarranno fino a sabato 24.

Il lunedì successivo ci saranno gli scrutini e verranno quindi pubblicati i risultati.

Martedì 13. Una quarantina di bambini, dalla 1^a alla 4^a elementare trascorrono alcuni giorni di **vacanza** (fino a venerdì 16) a **Lappago** in Trentino, insieme con il Preside e alcuni loro insegnanti.

(v. articolo più avanti)

Una quarantina di ragazzi di 5^a elementare e di 1^a e 2^a media trascorrono alcuni giorni di vacanza da mercoledì 21 fino a mercoledì 28, a **Salice d'Ulzio** in Val di Susa (Torino); (anche su questo vedi articolo più avanti).

Dal 28 agosto ad 9 settembre: ENGLISH SUMMER CAMP per 35\40 ragazzi e bambini di varie età. Divisi per gruppi (di età e di livello di conoscenza dell'inglese) hanno svolto varie attività soprattutto di gioco per imparare la lingua inglese



Anche il gioco va bene per imparare l'inglese

con giovani inglesi e che parlavano solo inglese.

Alla fine di questo percorso i ragazzi hanno presentato uno spettacolo in teatro dove hanno potuto dimostrare quello che hanno imparato, con soddisfazione dei genitori.

Sono già vari anni che si ripete questa iniziativa e i risultati sono sempre stati giudicati positivamente.

ANNO SCOLASTICO 2017-2018

SETTEMBRE

Lunedì 4. Con il “collegio dei docenti” inizia ufficialmente il nuovo Anno Scolastico. In questa settimana gli insegnanti si incontrano per programmare e organizzare, secondo un calendario predisposto fino a lunedì 11.

Salutiamo alcuni insegnanti che ci hanno lasciato: Daniela Mazzoleni, Vera Papini e Pieranna Occhi; li ringraziamo per il servizio che hanno svolto qui da noi e li accompagniamo con il nostro augurio.

Contemporaneamente **accogliamo** con gioia i nuovi insegnanti: Elisa Barcella, Maria Chiara Belotti, Simona Damiani e Alessia Scuotto: siamo certi che si troveranno bene in questa nostra scuola, premessa per un lavoro fruttuoso.

Inizieranno il nuovo anno 36 bambini di 1^a elementare, suddivisi in 2 classi e 46 ragazzi di prima media, anch'essi suddivisi in due classi. In totale i ragazzi che frequentano la nostra scuola sono 310.

Martedì 12. Oggi iniziano le lezioni. Come siamo soliti fare, l'ingresso avviene in modo diversificato: per quasi tutte le classi la campanella suona alle 8; i ragazzi di prima media sono attesi per le 9, mentre i bambini di 1^a elementare entrano in classe alle 10.

E' stato predisposto un programma di “accoglienza” delle classi prime, in modo che l'inizio sia piacevole, ci si possa conoscere e si conosca anche l'ambiente.

Per questa settimana le attività terminano alle 14; dalla prossima l'orario sarà completo, con scuola o studio assistito al pomeriggio nei giorni previsti.

Venerdì 15. Celebriamo nella nostra chiesa per tutti i ragazzi e gli insegnanti della scuola la “Messa di inizio anno”. Presiede la l'Eucaristia mons. Adelio Pasqualotto, vescovo missionario giuseppino in Ecuador. Ci ha esortato a fare bene e a ringraziare il Signore per tutte le possibilità che noi abbiamo, raccontandoci i disagi che devono affrontare i ragazzi della sua missione per poter raggiungere e frequentare la scuola, anche con ore di cammino nella foresta amazzonica e attraversamenti pericolosi di fiumi in piena su ponti di fortuna.

Le foto che abbiamo fatto per la circostanza ci parlano di un vescovo contento,



Messa di inizio anno con mons. Adelio Pasqualotto, vescovo missionario in Ecuador

allegro, dal volto sempre sorridente.

Domenica 17. Giornata importante per la nostra scuola di Valbrembo che festeggia i suoi 50 anni di vita: nel 1967 i ragazzi della “Scuola Apostolica S. Giuseppe” di Ossanesga lasciarono la vecchia sede di “Villa Lupi” per trasferirsi in questa nuova di via Sombreno.

Di questa felice circostanza abbiamo già parlato ampiamente.

Lunedì 18. Consigli di classe con insegnanti e genitori, per le varie classi, eccetto le prime per le quali sono previste modalità diverse. In particolare gli insegnanti illustrano ai genitori la programmazione della loro disciplina per questo anno e vengono annunciate, anche se ancora da definire bene, le principali iniziative che si intendono prendere per le varie classi.

Giovedì 21. “Un pomeriggio insieme” per i bambini di **prima elementare** e i loro genitori.: un invito per incontrare gli insegnanti e conoscersi.

Per i bambini vengono organizzati giochi, mentre i genitori hanno modo di incontrare il preside e gli insegnanti del proprio consiglio di classe.

Si termina con una cena condivisa: ogni famiglia prepara e porta qualche piatto da condividere con gli altri.

Venerdì 22: “Un pomeriggio insieme” per i ragazzi di **prima media** e i loro genitori. Il programma è lo stesso di ieri.

Lunedì 25. Nell'ambito delle iniziative sportive che sono programmate nel corso

dell'anno, oggi i ragazzi delle medie (= chi intende partecipare) si recano a piedi alla piscina di Briolo per le **gare di nuoto**.

OTTOBRE

Bergamo scienza. I protagonisti raccontano più avanti questa esperienza che li ha coinvolti e impegnati in varie iniziative e laboratori.

Martedì 3. I bambini delle elementari festeggiano i nonni. La novità di quest'anno è questa: dopo qualche canto, i nonni giocano con i nipotini, riproponendo i giochi di una volta..

I bambini poi fanno visitare ai nonni la loro scuola e si fa merenda insieme.

Venerdì 6. Gli alunni delle classi prime medie, a integrazione del lavoro che svolgono in classe, vanno a **Bergamo alta**, a piedi attraverso "sentieri e scalette" e, una volta giunti a destinazione, effettuano una visita guidata agli scavi della Cattedrale ed esplorano la città.



Tutto sotto controllo

Martedì 10. Si incontrano per la prima volta quest'anno i **Genitori del Comitato**. L'invito è rivolto in particolare ai "nuovi" per illustrare a loro le attività e sperare di ottenere un loro coinvolgimento.

Venerdì 13. Viene a trovarci don Franco Pedussia, che è stato direttore dei Giuseppini a Valbrembo prima di d. Giuseppe. E' stato lui a trasmetterci la **passione per le missioni** e in particolare per la Guinea Bissau. E ogni tanto, come ha fatto quest'oggi, viene a *infervorarci* un po'. Noi abbiamo preso la solidarietà come uno degli impegni anche per questo anno, e raccogliamo le nostre offerte, in particolare attraverso i salvadanai, per aiutare i missionari della Guinea. Il nostro obiettivo è abbastanza ambizioso (5.000 euro), ma speriamo di farcela anche quest'anno.

Domenica 22. CASTAGNATA

Il tempo un po' grigio, non proprio bellissimo ha consentito ugualmente di fare la castagnata, altrimenti si sarebbe dovuto rimandare, è questo è sempre spiacevole. E' venuto comunque un bel numero di persone, circa 250.

I nostri animatori hanno organizzato giochi per i ragazzi, mentre i genitori si sono ritrovati nelle aule e hanno raccolto le adesioni di chi si rendeva disponibile ad essere eletto come rappresentante dei genitori al consiglio di classe o a quello di Istituto. E subito dopo si sono fatte le elezioni.

Nel frattempo alcuni genitori hanno preparato le caldaroste e hanno predisposto il necessario per la festa: panini, bibite, dolci, vin brulè, the...



La 1ª media alla scoperta delle bellezze di casa nostra



Tutto sotto controllo

Alla fine ne è venuto fuori un bel pomeriggio trascorso insieme...E proprio quando i ragazzi si stanno appassionando ai giochi, diventa difficile convincerli che è già ora di tornare a casa.

NOVEMBRE

Mercoledì 1. Festa di tutti i Santi. Incomincia per i ragazzi una “vacanza” abbastanza lunga. Torneranno a scuola lunedì 6.

Venerdì 10. Viene celebrata la **messa per tutti i nostri defunti**: è anche questa una delle nostre tradizioni. E’ seguita una cena, per un centinaio di persone, il cui piatto forte è rappresentato da **costine, cotechini** e polenta taragna... oltre a tutto il resto.

Si cerca di proporre ogni tanto delle iniziative che aiutino le nostre famiglie a stare insieme... e di solito (anche questa volta) si è contenti... ci dispiace un po’ quando si pensa che si potrebbe essere anche in numero maggiore.

Lunedì 13. Inizia per i bambini delle elementari il **corso di nuoto** presso la piscina di Briolo. E questo inizio coincide, simbolicamente, con l’inaugurazione del **nuovo cancello** dal quale si accede al cortile grande. Ora i pulmann possono entrare nel nostro cortile e questo evita che debba fermarsi a lato della strada e i bambini deb-



Attenzione: “Lavori in corso”!

bano salire e scendere in modo un po’ pericoloso.

Per i ragazzi di prima media in teatro si tiene una conferenza su “i rischi della rete”.

Iniziano oggi le olimpiadi di “Problem solving”, seguite dalla prof.ssa Pesenti. L’entusiasmo è grande... speriamo di percorrere un bel pezzo di strada e arrivare a un bel traguardo.

Inizia il progetto “**Scuola aperta**”: i genitori di 5^a elementare possono assistere ad alcune ore scolastiche nelle medie con insegnanti che hanno dato disponibilità a questa iniziativa. Lo scopo è quello di creare un collegamento elementari-medie in vista della scelta che si dovrà fare prossimamente della scuola da frequentare.

Giovedì 16. “Bullismo, no grazie”: intervento di uno specialista per i ragazzi di 2^a e 3^a media

Sabato 18. OPEN DAY

E’ ormai tempo di scelte. Apriamo la nostra scuola alle famiglie che la vogliono visitare in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, sia per le elementari che per le medie.

Vengono offerti due momenti: al mattino e al pomeriggio.

Il preside incontra i genitori e spiega loro il POF (Piano della nostra Offerta Formativa). I ragazzi e i bambini, accompagnati da studenti che stanno attualmen-

te frequentando, visitano la scuola e si incontrano nelle aule con gli insegnanti che hanno preparato per loro interessanti esperimenti, laboratori, attività di vario genere, legati alla disciplina che insegnano.

Ci si ritrova poi tutti in teatro dove viene proposto una stralcio dei laboratori teatrali che i nostri ragazzi avevano realizzato lo scorso anno.

Al termine i genitori del Comitato offrono a tutti un aperitivo (per chi è venuto al mattino) o una merenda per gli ospiti del pomeriggio.

C'è stata una buona affluenza, qualcuno è iscritto, altri hanno preso i moduli e ci penseranno. Intanto si semina nella speranza di raccogliere bene.

Giovedì 24. Colloqui generali (v. 5 maggio)

Domenica 26. Anche questa è uno dei nostri appuntamenti all'ultima domenica del mese di novembre: chiamare i parenti dei nostri ex allievi che ci hanno lasciato e celebrare insieme con loro la santa Messa. Sono ancora molte le famiglie che sono rimaste ugualmente legate ai Giuseppini e alla scuola. E la nostra chiesa in questa circostanza si riempie.

A me questo fa piacere perché vuol dire che qualcosa di quello che si è seminato è rimasto passando nella famiglia, nei figli...

Ho amici tra gli ex allievi, e, quando questi vengono a mancare, mi fa piacere se non finisce l'amicizia, ma in qualche modo continua con la loro famiglia.

DICEMBRE

Mercoledì 6. Il Preside incontra i genitori dei ragazzi di 3^a media per alcune riflessioni, suggerimenti, indicazioni... come aiuto all'orientamento in vista della scelta della scuola superiore.



Gli auguri di Natale dei bambini del nostro coro



Tanto impegno per i genitori che stanno preparando il Buffet dell'Immacolata

Venerdì 8. FESTA DELL'IMMACOLATA: appartiene alle nostre tradizioni più belle. E' una giornata davvero speciale per la nostra scuola e per i Giuseppini in generale.

Questo il programma:

- I ragazzi sono invitati a pranzo
- Giochi per tutti, organizzati dai nostri animatori
- S. Messa alle quale partecipa veramente tanta gente; dai ragazzi della scuola con le loro famiglie, ai tanti nostri amici. Al termine il coro dei bambini presenta gli auguri di Natale ai presenti.
- In teatro la compagnia "S. Pio X" della parrocchia della Celadina di Bergamo, presenta la commedia dialettale "www.scampamorte.com", riscuotendo successo. Si rimane col desiderio che la compagnia torni in futuro ad esibirsi nel nostro teatro.
Nell'intervallo si procede all'estrazione dei biglietti della "sottoscrizione a premi", il cui ricavato consente di effettuare iniziative a favore dei ragazzi e della scuola.
- Buffet, sempre esagerato, per tutti
- Per tutto il pomeriggio è rimasto aperto il "mercatino": il ricavato, insieme con quello della vendita delle torte, va a favore delle missioni dei Giuseppini.

Questi sono stati dunque i momenti della nostra festa, celebrata in un clima gioioso, sempre con tanto entusiasmo e con grande partecipazione di amici.

Martedì 12. I bambini del nostro piccolo coro, come già fanno da alcuni anni, si recano all'ospedale di Bergamo per presentare, con i loro canti, gli auguri di Natale ai bambini del reparto di Pediatria.

Mercoledì 13. Festa di Santa Lucia. Già a casa i bambini hanno ricevuto tanti regala-



Il grande presepio in sala giochi: una delle belle tradizioni del nostro Natale

li, e qualcuno ha voluto portarli a scuola per farli vedere ai compagni... ma anche noi abbiamo voluto fare qualcosa: i bambini delle elementari hanno trovato in classe il loro regalino. E c'è qualche caramella anche per i più grandicelli.

Giovedì 14. Oggi e nei prossimi giorni: **consigli di classe aperti anche ai genitori.**



Giorgio Fornoni, reporter, giornalista, fotografo, documentarista... e nostro amico

Venerdì 15. “Ritiro di Avvento” per i ragazzi delle medie. Quest'anno siamo stati aiutati da **Giorgio Fornoni** che ha girato il mondo e che ha documentato “il bene e il male” che ha incontrato. Nella prima parte dell'incontro, riservato ai ragazzi, è stato proiettato un suo filmato sulla Groenlandia, che ha offerto tantissimi spunti di riflessione e purtroppo il tempo a disposizione non ci ha permesso di approfondire, ma sarebbe stato molto interessante.

Nella seconda parte dell'incontro sono venuti anche i genitori e dopo un breve momento di preghiera, è stato proiettato un altro breve filmato sulle “disgrazie” del mondo, conosciute e non conosciute, con tanti interrogativi che nascono dentro di noi.

Resta alla fine anche una nota di rammarico: sono pochi i ragazzi che approfittano di queste circostanze e in particolare, questa volta, dell'incontro con Giorgio F., una persona così ricca di esperienze e che ha tante cose da dire e da trasmettere anche a noi.

Martedì 19 e giovedì 21: i bambini delle elementari hanno presentato in chiesa gli **auguri di Natale** ai propri familiari, divisi in due gruppi perché sono sempre molto numerosi i parenti che intervengono a questo momento, semplice e commovente nello stesso tempo.

Lo hanno fatto molto bene (come sanno fare loro quando ci mettono tutto il loro impegno) attraverso canti, poesie, brani scelti sul tema del Natale

In sala mensa c'è stato poi un secondo momento di festa, ugualmente simpatico, con una fetta di panettone per tutti.

Venerdì 22. Mi soffermo di più a raccontarvi gli auguri dei **ragazzi delle medie** che sono stati fatti attraverso la celebrazione della **santa Messa**, nell'ultima ora di scuola, prima che inizino le vacanze di Natale.

Guidati da alcuni ragazzi con lanterne, in un corridoio oscurato, i genitori sono stati accolti sulla scalinata della chiesa dai ragazzi del coro, con un canto natalizio. Il coro ha anche accompagnato la messa con i suoi canti.

Gli alunni delle varie classi si sono suddivisi i compiti che hanno reso più partecipata la celebrazione: ci sono stati i chierichetti, chi ha letto le letture della messa, chi ha preparato le intenzioni della “preghiera dei fedeli”, chi ha curato la processione all'offertorio, chi ha suonato canti con il flauto... fino ai ragazzi di prima media che hanno preparato un biglietto di auguri che è stato distribuito a tutti.

E' stata davvero una celebrazione ben curata e partecipata; partecipata anche dai tanti genitori che sono venuti per questa circostanza.

All'offertorio sono stati anche consegnati i salvadanai che, in classe, per tutto il tempo dell'avvento, hanno accolto le offerte dei ragazzi che vengono poi destinate alla associazione ABIO per un progetto a favore dei bambini degenti all'ospedale di Bergamo. Tra offerte nei salvadanai, quelle raccolte durante questa messa, qualche altra donazione... il nostro contributo è stato di 510 euro: dobbiamo guardare di più al bicchiere mezzo pieno, o a quello mezzo vuoto?

Anche per tutti loro, al termine c'è stato lo scambio di auguri con la tradizionale fetta di panettone. Iniziano le vacanze di Natale. Si rientrerà a scuola lunedì 8 gennaio.

24-25 dicembre. C'è ancora un ultimo, sentito appuntamento dell'anno.

Alle ore 23,30 nella nostra chiesa, rinnovando una tradizione che dura da molti anni, il **coro VALSANMARTINO** tiene un concerto di canti (di montagna, religiosi, legati all'ultima guerra...) fino a mezzanotte, quando inizia la **Messa di Natale**,



Il coro alla messa di Natale per le medie.

che il coro stesso accompagna con i suoi canti.

La chiesa è gremita, come lo è nelle grandissime occasioni.

Un applauso prolungato e convinto fa capire al presidente e ai membri del coro che sono attesi anche per il prossimo anno.

Il particolare facciamo gli auguri al nuovo Maestro perché sappia tenere unito il coro e lo possa condurre a prestigiosi traguardi.

E poi gli auguri in sala mensa dove, anche quest'anno, mantenendo anche qui tradizioni di anni (non saprei bene quando si è incominciato!) è stata offerta una scodella di trippa fumante. Per chi ha lo stomaco un po' più delicato: i più tradizionali panini col salame, panettone, pandoro e spumante.

Devo dire che anche in questa circostanza si manifesta la bella amicizia che ci lega a tante persone, e che scelgono di venire da noi anche in questo momento così significativo: una degna chiusura di un intero anno durante il quale abbiamo respirato il gradevole profumo appunto dell'amicizia, della stima, della collaborazione. Non ci sentiamo affatto soli nel nostro cammino.



LA NOSTRA VACANZA A SALICE D'ULZIO



Sosta, per il meritato riposo, durante una gita in montagna

Mi capita spesso di pensare a Salice, se non altro perché sullo sfondo del mio computer c'è l'immagine dello Chaberton e delle montagne vicine, scattata da casa nostra in una splendida giornata di sole.

Sono state tante anche quest'anno le giornate di sole, praticamente quasi tutte, e questo ha permesso di attuare quanto era stato programmato: passeggiate, giochi, tornei... i giorni non sono tanti e il programma è davvero intenso.

Per non perdere tempo, durante il viaggio verso Salice, sul pulman abbiamo visto il film "Inside Out" che ci ha da subito immersi nella nostra storia-guida. Gioia, tristezza, paura... le emozioni, i protagonisti della vicenda, che ritroviamo anche nella nostra vita, che dobbiamo imparare a conoscere perché possono renderla bella, o viceversa appesantirla. In questi giorni proveremo anche a fare questo. L'importante è che su tutto vinca sempre la gioia.

Al nostro arrivo siamo stati accolti dal preside, dall'Adriana, dal Cristian, dal Giorgio, dall'Adriano e dalle sue donne collaboratrici in cucina e infine dai nostri solerti e intraprendenti animatori: sono questi i nostri compagni di avventura che si sono presi il compito di farci trascorrere delle belle giornate, possibilmente indimenticabili.



Non solo giochi, anche un po' di relax



Come faremmo senza i nostri bravi animatori?



I ragazzi, divisi in 4 squadre, protagonisti di questa vacanza

E fin dal primo giorno una passeggiata, non gran ch , ma pur sempre una passeggiata all'Alpe Laune per dividerci in "squadre" che gareggeranno tra li loro nelle varie competizioni, ma senza dimenticarci mai che siamo tutti amici. Una cosa bella, che gi  da qualche anno si registra,   proprio l'aria di amicizia che si respira nel gruppo, ad esempio le belle partite che si fanno nei momenti non organizzati a schiacciasette, a muro, a palla prigioniera... ci si organizza benissimo da soli, c'  posto per tutti, non c'  posto solo per la noia. Ed   bello questo.

E non si   mai stanchi; basta vedere quando si torna da una gita impegnativa: una doccia veloce e poi subito fuori a correre e a giocare ancora.

Il programma   davvero intenso; le nostre giornate sono fatte di tornei, di laboratori, di serate, di "balletti"...

Giornate che incominciano al mattino con una riflessione sulla nostra storia, (come abbiamo detto prima per *conoscere* le nostre emozioni) e affidare la nostra giornata al Signore e che si conclude ancora insieme per dire grazie... a tutti e al Signore, e per compiere un gesto o ricevere un oggetto che imprima nel cuore un impegno, un sentimento, un sogno: la pietra preziosa, la bustina di semi, il fiore, la pietra levigata dall'acqua, un angioletto che ci protegga, un moschettone con la corda...e cos  via.

Le nostre gite: al Lago Nero, all'Assietta insieme con alcuni genitori, al Genevris.. non sono poche per i giorni che siamo stati a Salice. C'  scuramen-

te la fatica, anche se qualcuno corre come un capriolo e sembra che la fatica non la senta per niente. Fuori dalla frenesia e dalla confusione del mondo, noi soli e la natura, noi e l'infinito sopra di noi e attorno a noi. Ma come far  la gente a passare le domeniche in colonna e in macchina per andare al supermercato: pi  si  , pi  si sta bene!?! Ci incantiamo qualche volta davanti alla meraviglia di un quadro di un paesaggio, di una natura morta... e qui ci troviamo proprio davanti alla fonte a cui l'autore si ispira!

E i giochi: abbiamo giocato tanto. E' vero che uno gioca per vincere. E qualche si vede che qualche squadra che non vince mai (purtroppo   nata male all'inizio!) perda l'entusiasmo e non abbia pi  voglia di gareggiare, e "si ritira". Questo non   successo: si gioca perch    bello giocare,   meglio se si vince, ma se questo non capita pazienza. E' una delle cose belle che ho sperimentato anche quest'anno a Salice: un clima sereno, contenti perch  si   insieme.

I nostri animatori si sono sbizzarriti; non   mancata a loro la fantasia; ricordate per esempio al sabato sera il gioco diretto dal Salvi che faceva cercare dentro un secchio credo delle palline o delle monete? Per fortuna che gli occhi erano bendati e forse anche il naso tappato!

Ci ancora due aspetti che mi sono particolarmente piaciuti: si era cos  occupati a fare tante cose.. che ci si   quasi dimenticati dei cellulari, si   scoperto che si pu  vivere benissimo senza. Poi



magari al sabato, quando è stato riconsegnato per mezz'ora soprattutto per telefonare a casa, si è stati riconquistati per qualche momento dalla frenesia e dal potere magico dello strumento e allora telefonate (poche) messaggi, giochi, scambi..., tutto quello che si riesce a fare in trenta minuti. Qualcosa si può anche concedere.

E l'altra cosa è che non si è sentita affatto l'esigenza di andare in paese, nei negozi a spendere. Ci si è andati solo la sera della festa di s. Giovanni patrono di Salice, ma si è ritornati a casa piuttosto delusi, non c'era quasi niente di quello che ci si aspettava di trovare e persino il tradizionale grande falò e i fuochi d'artificio sono stati proibiti per aura degli incendi. Si è andati poi in paese alla domenica insieme con i genitori, e allora lì ci si è permessi qualche spesa in più... tanto pagavano i genitori.

Quando si sta bene il tempo passa velocemente, anche troppo. E' già ora di fare le valigie, di raccattare le proprie cose sparse di qua e di là (sperando di non dimenticare qualcosa in giro... ma questo capita sempre!), di metterci dentro il regalino che abbiamo preparato per la mamma o per il fratellino con tanta cura e fantasia nei momenti di laboratorio e il premio che abbiamo scelto alla fine perché abbiamo vinto le gare o perché siamo stati "bravi", servizievoli, ordinati...

E' il momento dei saluti, magari c'è anche qualche lacrima, ma si cerca di non darlo a vedere perché ormai si è grandi.

E siamo quindi ritornati a scuola, il viaggio è stato senza intoppi, e siamo arrivati con quasi un'ora di anticipo sul previsto: qualcuno ha avuto da ridire che questo non è giusto.

Sono consapevole, io che ho scritto, di aver detto solo qualcosa, che la vacanza è Salice è stata molto di più, e già mi vengono in mente le cose belle di cui non ho nemmeno accennato. Lasciamo qualcosa anche per il prossimo anno, noi vi riaspettiamo (pazienza per quelli che hanno fatto la 2^a media!)

Don Giuseppe T.

<https://www.facebook.com/sangiuseppevalbrembo/>

E QUELLA DI ENGIM LOMBARDIA SU
<https://www.facebook.com/lombardia.engim/>



Marisa, Marilisa, Adriano, Carmen e Rosa: con loro in cucina, noi andiamo sul sicuro.

ANCHE PER LE ELEMENTARI: UNA "VACANZINA" IN MONTAGNA, A LAPPAGO

Al mio primo anno alla San Giuseppe qualche collega, presenza fissa e fedele alla "vacanzina" estiva della scuola primaria, mi ha ben presto caldamente esposto i lati positivi di questa esperienza, spronandomi a partecipare. Devo ammetterlo, sono una persona che pondera sempre tutto in ogni dettaglio e piuttosto restia nel buttarci in ciò che non conosco, ma questa volta qualcosa mi diceva che sarebbe stata l'occasione buona per superare le mie resistenze. L'esperienza mi incuriosiva parecchio e volevo darmi l'opportunità di vivere la scuola a 360° perché scuola non è solo quella che si vive tra i banchi di un'aula... Rimasi estremamente entusiasta, soddisfatta, piacevolmente conquistata dall'esperienza che l'anno successivo non ebbi alcun dubbio: ci sarei stata di nuovo!

Giugno 2018: eccoci pronti...destinazione Lappago. Questo accogliente paesino in provincia di Bolzano è un punto di partenza ideale per gite ed escursioni, sia per esperti arrampicatori che per gli appassionati delle più tranquille passeggiate. Chissà quale delle due opzioni aveva previsto per noi il nostro Preside...

Il viaggio che ci aspetta è piuttosto lungo ed impegnativo, un po' per tutti, ma lungo la parte finale del tragitto, quando si aprono di fronte a noi immense valli verdi, montagne che si innalzano tutt'intorno nella loro maestosità, la stanchezza lascia ben presto il posto alla voglia di esplorare l'ambiente.



Un giuria imparziale, al di sopra di ogni sospetto



Dopo una giornata di giochi all'aperto e di passeggiate, le nostre maestre ci hanno preparato allegre serate

Dopo un pranzo ristoratore ci apprestiamo a sistemarci nelle stanze, a dividerci in squadre e a dare avvio ai primi giochi, negli ampi spazi all'aperto che il nostro hotel mette a disposizione degli ospiti. Meraviglia delle meraviglie una piscina tutta per noi: vi lascio immaginare la gioia dei bambini che, senza volerlo nascondere, era anche di noi adulti!

Il secondo giorno ci aspetta un'escursione giornaliera alla "valle dei Molini". Zaino



Lappago: soprattutto una esperienza di amicizia

in spalla, gambe pronte, ci avventuriamo a passo spedito seguendo la nostra guida, il Preside. La passeggiata è piacevole, non troppo impegnativa, se non per la lunghezza del percorso. Attorno a noi solo il verde dei prati, casette in legno, qualche mucca al pascolo...pranzo in un enorme spiazzo verde al limitare di un boschetto, a lato di un torrente. Il meteo in peggioramento ci sollecita a rimetterci sulla via del ritorno con una certa fretta; fortunatamente le nostre preoccupazioni non hanno seguito, dissipate dal ritorno del sereno che permette persino ai più temerari un tuffo (anzi, ripetuti tuffi) in piscina.

Il terzo giorno mette alla prova anche i camminatori più allenati: escursione al lago di Neves, bacino artificiale a circa 1600 metri sul livello del mare.

Passeggiata alquanto suggestiva, ma altresì impegnativa. Mi viene in mente una frase del film che ha fatto da sfondo tematico alla nostra vacanza: "Resta solo una direzione in cui andare...ed è in su." Con essa il protagonista sprona i suoi amici a dare il meglio di sé: a questo sono chiamati i nostri piccoli e grandi camminatori, anche fuor di metafora...salire salire salire...

Maestra Adriana

ANIMATORE...SI DIVENTA

Spiegare cosa significhi *fare l'animatore*, anzi meglio essere animatore, non è semplice e per nulla banale, dunque iniziamo a presentarci. Siamo un gruppo di ex allievi e amici della scuola San Giuseppe, di età diverse, e ci si può riconoscere per la nostra appariscente maglietta arancione. Al momento siamo circa una ventina, ma ci piacerebbe crescere ancora di numero. Da qualche anno invitiamo gli alunni che hanno concluso la terza media ad unirsi a noi: non facciamo una selezione serrata, ma cerchiamo ragazzi volenterosi e disponibili, capaci di divertirsi, ma anche di prendersi responsabilità. Ognuno di noi vive quotidianamente esperienze diverse, chi va ancora a scuola, chi all'università, chi già lavora, eppure noi tutti abbiamo deciso di prenderci un impegno, perché di questo si tratta, *essere animatori*. I motivi che ci spingono a farlo sono sicuramente molti, ma quello che ci accumuna è il desiderio di fare qualcosa che ci faccia stare bene e ci renda felici, e che faccia divertire e renda felici gli



Animatori del Cantacarnevale



Arco di palloncini, per contribuire a dare il senso della festa

altri. Non facciamo nulla di speciale in realtà, cerchiamo solo di dedicare il nostro tempo a qualcosa in cui crediamo fermamente. Forse un po' presuntuosamente ci piace pensare di contribuire al valore aggiunto della nostra scuola. Crediamo infatti che non sia semplicemente una scuola come un'altra, che offre ai suoi alunni validi insegnanti e lezioni interessanti, ma che ci sia molto di più. C'è uno spirito



Auguri al carissimo don Rino



Il momento clou della nostra esperienza: la vacanza di Salice

di partecipazione, condivisione e collaborazione, uno spirito che cerchiamo di incarnare al meglio per far parte di quella che consideriamo una grande famiglia accogliente, composta dalla congregazione dei Padri, dai ragazzi, dai genitori, dagli insegnanti e da tutti quelli che hanno a cuore questa scuola.

A livello pratico, ci occupiamo della componente ricreativa delle attività. Animiamo le feste dell'Immacolata e di San Giuseppe con giochi per tutte le età e per tutti i gusti. Con costumi mai banali presenziamo al Cantacarnevale, portando un po' di grinta e brio (e anche coraggio) ai ragazzi che si devono esibire. Non manchiamo nemmeno alla castagnata, agli open days e alla festa di fine anno. La nostra presenza si fa sentire soprattutto durante la settimana di vacanza a Salice d'Ulzio nel mese di giugno, ispirandoci ogni anno ad una storia diversa: organizziamo tornei sportivi e serate, grazie ai quali le squadre si conquistano i punti, e laboratori per intrattenere i ragazzi tutto il giorno. Certo, è innegabile che quando i ragazzi vanno a dormire, rigorosamente dopo la camomilla, comincia anche per noi la pacchia: ci ritroviamo al *Triangolo*, la nostra "base" inaccessibile ad altri, e ci godiamo momenti di grande divertimento deliziandoci il palato con alimenti non proprio sani, dopo aver naturalmente fatto un resoconto della giornata trascorsa e pianificato la successiva.

Ma l'animazione non è solo fare qualcosa insieme, può e dovrebbe essere anche un modo di pensare, un modo di vedere le cose, quasi uno stile di vita. La strada da

fare è molto lunga, ci vuole tempo e convinzione, e non si finisce mai di imparare. Quindi, tutti insieme, nuovi, vecchi e vecchissimi, ci troviamo con regolarità almeno una volta al mese per fare un percorso di formazione e riflessione, in parallelo all'esperienza sul campo. Questi incontri ci servono per formare un gruppo sempre più affiatato, un gruppo di amici, all'interno del quale poter crescere e migliorare insieme, condividendo esperienze e pensieri. Un buon animatore infatti non perde mai l'entusiasmo, conosce le sue doti e le mette a frutto, non si arrende di fronte alla fatica e, a volte, anche al sacrificio, pensa in grande e punta in alto, ma allo stesso tempo si pone obiettivi concreti. La nostra fonte di ispirazione è certamente San Leonardo Murialdo e il suo carisma: il motto dell'animatore murialdino è G.I.P., cioè giocare, imparare, pregare. E noi non ci tiriamo indietro. Con i nostri ragazzi scendiamo in campo e ci divertiamo appena possiamo, cerchiamo di imparare sempre qualcosa di nuovo e di capire come affrontare le situazioni più varie, non dimenticandoci di fermarci anche tutti insieme per i momenti di preghiera. Un'altra frase del Murialdo che ci piace molto e che abbiamo fatto nostra è "tacchiamo e facciamo": non cerchiamo gratificazioni da parte di nessuno (anche se quando arrivano, ne siamo contenti), ci bastano la soddisfazione per i traguardi raggiunti e il sorriso sui volti dei nostri ragazzi.

Si è già detto abbastanza, forse troppo, ma vorremmo concludere con le parole di alcuni animatori, ragazzi giovani, ma con le idee chiare.

"Essere animatore significa crescere, crescere insieme ad un gruppo con cui si condividono divertimento e tanta allegria." - Mattia, 18 anni.

"Essere animatore è una sfida. Si deve essere divertenti e seri nel momento giusto, consapevoli di essere d'esempio per i più piccoli. Accompagnare i ragazzi nella crescita è un'esperienza che fa maturare anche sé stessi." - Arianna, 17 anni.

"Essere animatori significa far parte di un gruppo dando il proprio contributo, non per sé stessi, ma per la felicità e il divertimento degli altri...divertendosi allo stesso tempo!" - Andrea, 15 anni.

"Essere animatori significa essere orgogliosi per il lavoro che si è fatto vedendo il sorriso divertito sulle labbra di un bambino." - Federico, 17 anni.

"Essere animatrice significa condividere con i ragazzi esperienze, emozioni, momenti educativi, sensazioni che poi resteranno bellissimi ricordi nel cuore e nella mente di chi ha vissuto quei momenti direttamente." - Elena, 15 anni.

"Essere animatori vuol dire mettersi alla prova, essere a disposizione degli altri e,



nello stesso tempo, prendersi le proprie responsabilità, divertendosi." - Alessia, 15 anni.

"Essere animatori vuol dire condividere la propria allegria con ragazzi che stanno crescendo, divertendosi e rendendo ogni momento più speciale." - Laura, 16 anni.

"Essere animatore significa voler far parte di una famiglia. Essere animatore è un connubio di responsabilità e divertimento." - Alessandro, 17 anni.

"Secondo me, essere animatore vuol dire prendersi la responsabilità di contribuire all'educazione e alla crescita di qualcuno, dunque è una possibilità di trasmettere in modo creativo, ma serio e coscienzioso, un insegnamento di vita." - Maria, 20 anni.

la "GAZZA" vive anche grazie all'aiuto degli amici e di chi l'apprezza.

**INVIA IL TUO CONTRIBUTO con un bonifico a
Casa Gen. Pia Soc. Tor. S. Giuseppe
Banca Prossima**

Codice IBAN: IT15 Q 03359 01600 1000 00129 185

Attenzione: non c'è più il Conto Corrente Postale!

PER RIFLETTERE SULLA SHOAH



Alcuni oggetti-testimonianze che Loris Epis ha portato per aiutarci nella riflessione

Giovedì 18 gennaio noi di 3^a media abbiamo incontrato il sig. Loris Epis, che ci ha parlato della Shoah portandoci la testimonianza del suo amico Piero Terracina. “Chi ascolta un testimone diventa testimone”.

Loris fin da bambino ha amato la storia e all'età di circa 23 anni ha incominciato a raccogliere testimonianze della guerra; i primi reperti li ha trovati scavando nei ghiacciai dell'Adamello: divise, elmetti di soldati che hanno combattuto nelle due guerre mondiali. Oggi possiede centinaia di testimonianze e di oggetti e li porta nelle scuole ed ha allestito una piccola mostra anche qui da noi.

Ci ha raccontato del regime nazista, ideato da Hitler, e delle sue leggi contro gli ebrei, i malati di mente, gli omosessuali, gli zingari, gli handicappati, tutta gente definita “un peso per la

società”.

In Italia, prima del regime fascista, si conosceva molto poco degli ebrei, e questo ha fatto sì che Hitler e Mussolini potessero facilmente convincere che fossero persone malvage. E queste idee si sono diffuse e i giornali non facevano altro che aggiungere menzogne a menzogne. E tutto questo veniva inculcato anche nei bambini.

Piero Terracina dice che l'inferno è incominciato col mettere le leggi razziali e così gli ebrei non erano più nemmeno considerati persone, ma animali. Piero venne espulso dalla scuola perché le leggi proibivano agli ebrei di frequentare luoghi pubblici

E nessuno si è battuto per far cancellare quelle leggi... solo quando hanno visto l'orrore dei campi di concentramento si sono resi conto del disastro, ma ormai era troppo tardi.

Piero ha dovuto trasferirsi molte volte per sfuggire ai nazisti, ma quando aveva quindici anni, sono andati a casa sua e hanno portato via lui e tutta la sua famiglia



nei campi di sterminio

Venivano trasportati su carri bestiame, stipati come animali,

Era una vita molto dura, e molti non ce la facevano e morivano, si stava anche molti giorni senza cibo e senza acqua.

“Ogni giorno speravo che ci uccidessero” sono le drammatiche parole di Piero che lasciano immaginare la situazione degli ebrei nei campi.

“I ragazzi sotto i 18 anni venivano uccisi, io ne avevo solo 16, ma un nazista mi ha salvato, mi ha detto di dire che avevo 18 anni e grazie a lui posso raccontare queste cose. Quel soldato dopo, molto probabilmente, ha ucciso altri ebrei, ma io sono stato salvato”.

Appena arrivati nel “campo”, i deportati venivano marchiati, un numero per identificare una persona, Piero è marchiato tuttora: A5506.. E quando i nazisti dicevano questo numero, lui doveva rispondere prontamente, altrimenti lo riempivano di botte fino a ridurlo in fin di vita.

Giornata della Memoria



La Shoah
attraverso le parole di Loris Epis

“Ci divide al male non bisogna mai voltarsi dall'altra parte. Nella banalità del quotidiano avvengono le svolte.”
Loris Epis



Ogni giorno bruciavano migliaia di persone nei forni, e quando la fiamma era più alta e più viva significava che stavano bruciando un bambino.

Purtroppo Piero è stato l'unico della sua famiglia a sopravvivere ed è ormai uno dei pochi testimoni che può raccontare, portando la sua testimonianza diretta.

Sono cose che si fanno fatica a pensare e immaginare: nei campi si uccideva

costituisce una prova che potenzia la crescita cognitiva. E' poi senza dubbio efficiente, in termini di tempo, combinare insegnamento linguistico e disciplina di studio.

Ma ci sono anche delle sfide. La prima è quella di mantenere tanto il livello della disciplina insegnata ad una qualità non inferiore a quella che avrebbe se insegnata in lingua madre, quanto ottimizzare la qualità dell'insegnamento linguistico.

Un'altra sfida è costituita dallo sviluppo di metodologie didattiche peculiari, quali il ricorrere dell'interazione, del domandare, dell' elicitation, della parafrasi, della ridondanza... Le ICT poi sono un altro elemento molto stimolante in prospettiva CLIL proprio perché permettono l'ottimizzazione della personalizzazione e sono tipicamente ricorsive.

Il progetto è quello di continuare in ciascuno dei tre anni delle medie con un percorso CLIL, variando le discipline interessate per fornire agli studenti literacies in ambiti diversi.

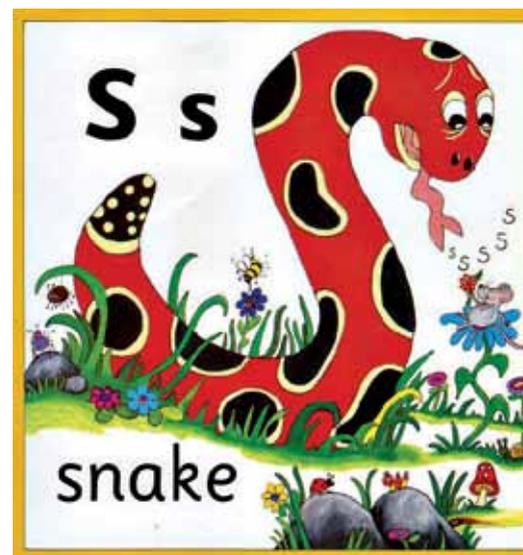
L'inizio è segnato dall'entusiasmo di percorrere strade nuove, in cui quasi tutto è da inventare e da verificare sul campo. Da parte dell'insegnante ci vuole tanta disponibilità a provare, a rivedere, a ricalibrare la proposta. Da parte dello studente l'atteggiamento giusto è quello di mettersi in gioco senza paura di sbagliare coinvolgendosi attivamente nella continua interazione con l'insegnante.

Il nostro motto: if it doesn't challenge you, it won't change you!!

Valter Cavenati



TOGETHER IS BETTER!



Hello boys, hello girls!

E' così che inizia la lezione di Jolly Phonics in prima elementare. Con un canto che mette allegria, che ci fa prendere un aereo immaginario che ci conduce dritto dritto in Inghilterra.

Con l'obiettivo di sviluppare un progetto di bilinguismo, la nostra scuola ha sentito la necessità di inserire un programma di insegnamento della fonetica inglese attraverso una modalità Jolly, cioè divertente!

Non avete ancora capito che di cosa si tratta? Jolly Phonics è un metodo per l'insegnamento dell'inglese ai bambini utilizzato nelle scuole elementari inglesi ed americane già dagli anni '70 e che sta prendendo piede efficacemente anche in Italia.

Esso punta a far apprendere la lettura e la scrittura di 42 suoni della lingua inglese attraverso un **approccio multisensoriale**. Ad ogni suono fonetico è infatti associata una canzoncina, una figura o un personaggio e un movimento. I bambini scoprono in maniera

graduale i vari suoni, partendo dai più semplici per arrivare ai più complicati. Ciò che maggiormente colpisce di questo metodo è che i bambini giocano, si divertono, cantano e fanno simpatici movimenti con le mani e col corpo e, nel frattempo, apprendono le basi della fonetica inglese in maniera spontanea, non analitica, ma sensoriale e attraverso quello che è definito un emotional learning.

I bambini cominciano quindi a conoscere Snake il serpente e Ant la formica: allo stesso tempo per il fonema "S" impareranno a muovere la mano come un serpente riproducendo il suono "sss", per "A" mimeranno l'azione di liberarsi delle formiche (ants) dal braccio (arm) e diranno "a, a, a".

Una delle soddisfazioni più grandi come insegnante è quando i bambini iniziano a produrre in modo guidato, ma spontaneo piccole frasi di senso compiuto, attraverso strutture note. The train is black! Very good!

Questa opportunità educativa offerta dalla nostra scuola è stata una grande occasione di motivazione anche per me come insegnante. E' gratificante vedere i bambini imparare divertendosi, superare delle difficoltà e acquisire fiducia in se stessi, diventando quasi più bravi di mamma e papà e preparandosi ad essere cittadini del mondo, curiosi e felici di esserlo !

Maestra Adriana

UNO...DUE...TRE...SCIENZIATO! (elementari)



La teoria..

E anche quest'anno gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria San Giuseppe si sono cimentati nella XV Edizione del Festival di BergamoScienza 2017, con il progetto di Istituto "Di Onda in Onda"!

Per quanto riguarda la primaria, la classe 4B ha partecipato alla Call con il laboratorio intitolato "Occhio all'occhio che inganna", grazie al quale è entrata nel magico mondo della luce ed ha scoperto tante meraviglie: che viaggia in linea retta, che nell'acqua subisce una deviazione, che si sparpaglia ... ma soprattutto che l'occhio ci inganna ed, a volte, ci fa degli scherzetti e ci fa vedere strane cose.

Non è stato facile rendere l'argomento sulla luce a misura di bambino di quarta elementare, sia per la complessità della materia, che ha in sé molti principi e leggi della fisica, che per la sua vastità, ma ci siamo riusciti!

I bimbi si sono mostrati molto curiosi, entusiasti di imparare cose nuove, ma soprattutto di toccare con mano, attraverso dei piccoli esperimenti, fenomeni



... e la pratica

all'apparenza astratti, ma che si presentano ai nostri occhi quotidianamente.

I bimbi, forse per la prima volta, hanno visto il loro ruolo di alunni trasformarsi in insegnanti, e ciò è stato possibile, sia nei due giorni in cui la nostra scuola è stata presente sul Sentierone a Bergamo in Piazza e sia quando le altre classi della scuola sono scese in laboratorio per assistere agli esperimenti sulla luce.

Infatti i bimbi, in gruppi, si sono trovati a spiegare quanto da loro appreso, sia ai più piccoli che ai più grandi e, con mia piacevole sorpresa, con una proprietà di linguaggio propria della disciplina, davvero sorprendente.

Lo spiegare ad altri ed esporre dinanzi ad un "pubblico" è stato davvero di aiuto a molti alunni della 4B e soprattutto a quelli un po' più timidi, che hanno vinto la loro ritrosità, sostenuti dal fatto che non dovevano esporre dinanzi ad un adulto o ad un insegnante, ma a gruppi di pari.

Non solo.

Questa esperienza ha permesso alla classe di maturare una modalità di lavoro più cooperativista e meno individualista e di promuovere l'apprendimento e la motivazione del singolo alunno, attraverso il gruppo.

L'utilizzo di tecniche cooperative costituisce una modalità di lavoro didattico in cui integrare in modo equilibrato le diverse capacità richieste all'insegnamento: decidere "cosa" insegnare, "come" insegnare e "perché" scegliere di insegnare secondo una certa modalità piuttosto che un'altra.

Inoltre l'utilizzo del gruppo nei processi di apprendimento permette di riuscire a gestire quella eterogeneità di competenze, motivazioni, abilità che sempre più caratterizzano l'insieme classe, richiedendo a tutti gli allievi, e non più solo all'insegnante, la gestione e la scoperta della differenza come risorsa anziché vincolo.

Maestra Alice

BERGAMOSCIENZA 2017 : CircONDati dal suono. (medie)



Quanta passione nel preparare gli esperimenti!

Lo scorso ottobre gli alunni della classe 3°A con le professoresse Pesenti (Prof.ssa di Tecnologia) e Ravasio (prof.ssa di Musica) hanno partecipato alla manifestazione di BergamoScienza presentando un laboratorio sulla generazione e la propagazione dei suoni. Ogni alunno ha dovuto mettere in gioco le proprie abilità per riuscire a spiegare tutta una serie di attività ed esperimenti riguardanti i suoni.

Questo progetto in particolare si rivolgeva a bambini e ragazzi di età compresa tra i 9 e i 13 anni con l'obiettivo di far conoscere loro come i suoni si propagano nell'ambiente e nei diversi materiali che ci circondano. Tutto questo è stato vissuto dai visitatori tramite l'esecuzione di semplici esperimenti, anche divertenti, utilizzando oggetti di uso comune.

Le spiegazioni sono state realizzate direttamente dagli studenti coinvolti nel progetto.

Il laboratorio è stato organizzato come segue:

Una prima parte di spiegazione da parte dei ragazzi, grazie all'uso anche di cartelloni realizzati da loro, introduceva i visitatori alla conoscenza di come nasce e si propaga un evento sonoro e cosa è un'onda. Sono state poi illustrate le differenze che intercorrono tra i suoni acuti e gravi (frequenza) e suoni forti e deboli (ampiezza). Al termine di questa breve spiegazione sono stati mostrati alcuni esperimenti



Impegno ed entusiasmo per coinvolgere altri ragazzi nelle proprie scoperte

organizzati in una postazione a cui i visitatori potevano accedere per ripeterli successivamente anche in modo autonomo.

Suddivisi in due gruppi, gli ospiti si sono alternati su due tavoli in cui sono stati proposti esperimenti riguardanti la propagazione dei suoni nell'aria:

- Veniva messa una candela ad una estremità di un tubo di carta e all'altra estremità un altoparlante. Quando l'altoparlante emetteva suoni a certe frequenze, la fiamma della candela si muoveva per lo spostamento d'aria.
- Veniva percossa un diapason e a fianco ad esso c'era una pallina di sughero appesa a un filo che, a causa delle vibrazioni del diapason, iniziava a rimbalzare.

E nell'acqua:

- Un altoparlante veniva immerso in una bacinella di acqua che ne attutiva il suono, appoggiando l'orecchio ad una riga immersa nella stessa bacinella di acqua vicino alla cassa si poteva sentire nuovamente il suono amplificato.
- Si percuoteva un diapason e cercando di appoggiarlo alla superficie della bacinella piena d'acqua, a causa delle vibrazioni, l'acqua schizzava via

I due gruppi ancora suddivisi si sono poi alternati nell'esecuzione di esperimenti riguardanti l'amplificazione delle onde sonore:

- Percuotendo il diapason e appoggiandolo a casse di risonanza di diversi materiali, forme e grandezze, il suono subiva vari cambiamenti e "l'impronta" di un'onda:
- Su una tavoletta di plexiglass veniva sparsa della polverina di bicarbonato bianco. Sotto la tavoletta c'era un altoparlante e, a seconda della frequenza

del suono emesso, la polverina si disponeva sulla superficie in modo differente creando diversi disegni

L'ultima esperienza effettuata dai visitatori è stata la realizzazione di uno strumento musicale (che rimaneva come simpatico ricordo del laboratorio) sotto la guida attenta dei nostri studenti. I visitatori potevano scegliere tra tre diversi strumenti: la trombetta fatta con un vasetto di yogurt, la Glowpipe, versione casalinga fatta con un guanto e un rotolo di carta della famosa Bagpipe (ovvero la cornamusa) o l'armonica realizzata con bastoncini di legno ed elastici.

Sicuramente per gli studenti questa è stata un'opportunità per capire come ci si sente "al di là della cattedra", in particolare durante la giornata di Scuole in Piazza quando si sono presentati allo stand della nostra scuola molte persone di tutte le età: dai bambini, ai loro genitori che li accompagnavano e a volte anche qualche nonno e la spiegazione doveva essere fatta in modo chiaro per ciascuno di loro. Inoltre gli alunni hanno potuto sperimentare un modo nuovo di collaborare tra di loro, con un'attività che li ha visti protagonisti in prima persona.

Rachele Pesenti



OLIMPIADI DI PROBLEM SOLVING 2017/18

Anche per quest'anno alcuni alunni delle elementari (classi 4 e 5) e tutte le classi della scuola media hanno partecipato in squadre alle "Olimpiadi di Problem Solving".

Queste competizioni si propongono di:

- stimolare la crescita delle competenze di problem solving;
- favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale;
- promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi;
- sottolineare l'importanza del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri.

Le prove di istituto sono state quattro e hanno avuto la durata di 90 minuti ciascuna. Ciascuna prova consisteva nella risoluzione di 12 problemi di vario genere. Per consentire la conoscenza dei contenuti e l'approccio metodologico della competizione sono state predisposte prove di allenamento a cui gli alunni hanno partecipato numerosi.

Sono state quattro prove vissute con serietà ed impegno da parte di tutti i ragazzi che vi hanno partecipato.

Per ben due volte la nostra scuola si è piazzata in prima posizione nella classifica regionale delle scuole secondari di primo grado durante la fase di istituto, nella gara 2 con la squadra "Noter de Berghem" composta dai ragazzi di 3A, e nella gara 4 con la squadra "LE CAPRE" di 3B. Anche gli alunni della scuola primaria hanno ottenuto degli ottimi risultati, con anche per loro una prima posizione nella gara 3 per la squadra dei "DOTTI" di 4A.

Le squadre che hanno totalizzato il maggior numero di punti e hanno quindi visto la fase di istituto sono state quella dei "The 4 players" per la scuola primaria e "Le capre" per la scuola media.

Attendiamo i risultati della gara regionale, valide per l'accesso alla gara nazionale, a cui parteciperanno queste due squadre.

Sperando che l'esperienza vissuta sia stata stimolante, aspettiamo gli alunni delle altre squadre alle gare del prossimo anno scolastico!

Rachele Pesenti





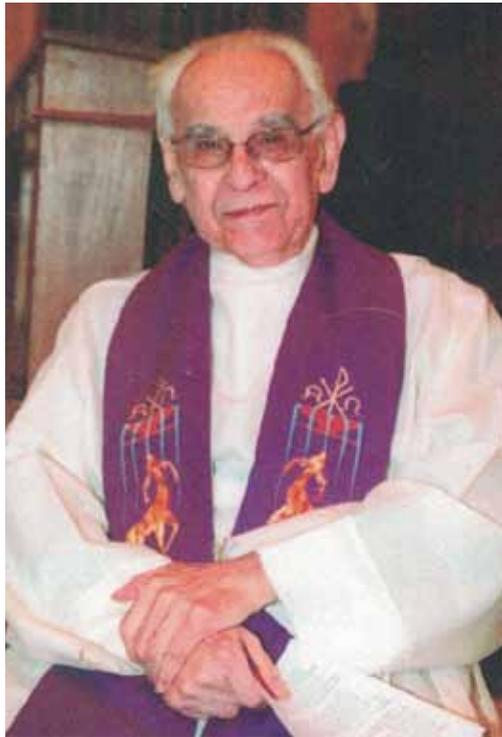
I NOSTRI DEFUNTI

*“La loro morte lascia nel nostro cuore una piaga profonda.
Noi ti abbiamo supplicato, o Signore, di prolungare i loro giorni.
Tu gli hai dato il riposo eterno.
Il Tuo Santo Nome sia benedetto”.*

DON CARLO PENNAZIO

Don Carlo è mancato nella sera del 10 ottobre 2017 nella sua stanza nella comunità dei Giuseppini presso la Chiesa della Salute in Torino. Era nato a Riva presso Chieri il 12 giugno 1929

Fece la professione perpetua a Bergamo nel 1951 e fu ordinato sacerdote nel 1956. Fece tre anni di tirocinio a Bergamo dal 1949 al 1952; fu insegnante a Valbrembo dal 1962 al 1965 e fu poi di nuovo a Bergamo dal 1973 al 1975. Dal 1995 era nella comunità di Torino-Salute.



D. Carlo ha vissuto il suo ministero soprattutto tra i ragazzi delle Scuole Apostoliche e nell'apostolato parrocchiale. Qui ha speso la sua vita di giuseppino, contento di indicare nel Murialdo un esempio di santità possibile per tutti.

Lo ricordiamo come confratello fedele e generoso. Di salute sempre un po' delicata, ha sofferto di doversi limitare, a volte, nelle prestazioni apostoliche e nell'assunzione delle responsabilità. Verso tutti ha saputo però esprimere il meglio di sé, offrendo un servizio umile e silenzioso, attento alla dimensione personale della cordialità e dell'amicizia.

In occasione del 50° di Messa di d. Carlo,



D. Carlo con alcuni aspiranti, quando era a Valbrembo nel 1963

p. Mariolino Parati, che lo conosceva bene per averlo avuto, da giovane ragazzo, suo Parroco a Milano, gli rivolgeva queste parole che troviamo anche oggi molto significative per ricordarlo in occasione della sua morte: *“Ti diciamo grazie per l'esempio di fedeltà nel tempo, perché oggi è un esempio prezioso e perché, purtroppo, è abbastanza raro... Noi vogliamo che tu continui ad essere quello che sei sempre stato: un Giuseppino e un prete fedele e orante, che ama la Parola di Dio, l'Eucarestia e il canto, un instancabile predicatore, un confessore e una guida spirituale per molti, una presenza umile e discreta, un uomo paziente nei suoi molti disturbi di salute, che sa affidarsi sempre all'unica mano forte che può afferrarlo e sostenerlo, quella del Padre”.* In queste parole c'è tutto lo stile di vita di don Carlo. Una fede semplice e robusta che lo ha sostenuto per tutta la vita, anche in situazione di difficoltà e di debolezza. Una fedeltà umile e coraggiosa nella sua dimensione di religioso e di sacerdote, nella vita comunitaria e nell'apostolato. Un'attività costante, silenziosa e discreta, di accostamento delle persone, di predicazione, di presenza che rimandava sempre ai valori della fede e del vangelo. Di animo delicato e a volte persino scrupoloso, d. Carlo ha cercato di interpretare le varie e diverse situazioni che la vita gli ha presentato, all'insegna della ricerca della comunione e della pace. Non amava i conflitti e le divisioni. Non sopportava i toni alti. Soffriva quando i rapporti in comunità erano tesi. La sua preghiera era sempre per l'affermazione della serenità e della pace.

Don Carlo ha amato la Congregazione, che ha servito con le sue doti e le sue capacità, messe a disposizione dei confratelli, dei giovani e della gente che ha incontrato.

Generoso, senza essere invadente, forte di un sentimento di vera appartenenza alla

Congregazione dei Giuseppini. E nel contempo ha mantenuto forti e profondi legami di affetto con la famiglia di origine, nella quale è nata la sua vocazione e alla quale dedicava sentimenti di riconoscenza e di sollecitudine.

Nel consegnare alla misericordia di Dio questo nostro fratello, sentiamo il dovere di dirgli grazie per tutto il bene da lui compiuto nella sua lunga vita. Di fronte alla morte di un confratello, ci piace alimentare il pensiero grato, benevolente e perdonnante di chi si sente amato senza merito e senza misura e si abbandona fiducioso nelle braccia del Signore. Le stesse braccia che già hanno accolto il nostro don Carlo e che lo custodiranno nell'amore per sempre.

D. Lorenzo Sibona, Superiore Provinciale

ANGELO RUGGERI

Ci ha lasciato il 20 novembre 2016. Da tempo era ricoverato presso la Casa di Riposo "Magri" di Ugnano e da anni non parlava più, forse non riconosceva nemmeno più le persone.

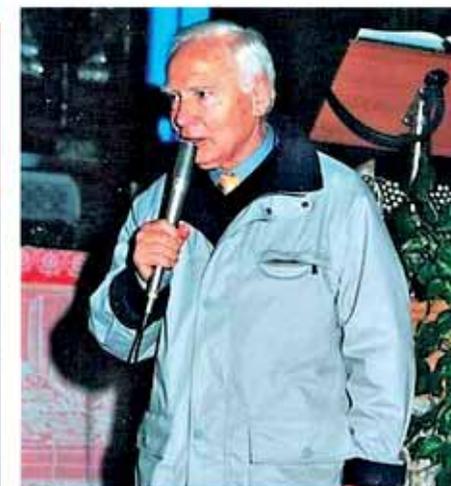
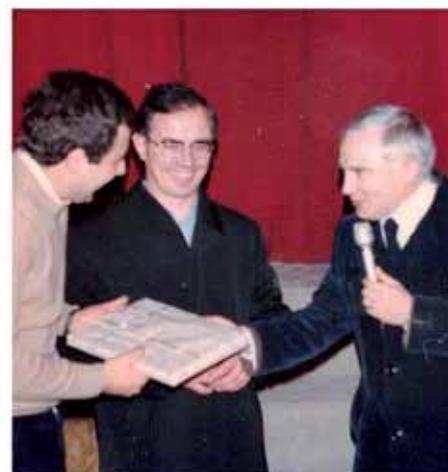
Non sono ancora riuscito a mandare giù il fatto di non aver saputo che era morto perché se c'era uno che meritava un saluto e la presenza al suo funerale di giuseppini, di ex allievi dell'orfanotrofio, questi era proprio il nostro carissimo Angelo. Mi è dispiaciuto tantissimo, ma non mi meraviglia più di tanto, perché la cosa si è ripetuta già altre volte, anche per ex allievi carissimi amici. Sono andato comunque a pregare presso la sua tomba nel cimitero di Bergamo dove riposa insieme con la sua amata moglie.

Come si usava allora, gli orfani venivano accolti nell'Orfanotrofio di Bergamo, e questa è stata anche la sorte di Angelo che piccolo ha varcato i cancelli del Collegio di via S. Lucia e vi è rimasto fino al compimento dei 18 anni.

Ancora giovanissimo si è legato alla Associazione degli ex allievi di Bergamo, fin

1955 e ne ha condiviso le sorti per ben 50 anni, quasi tutti come Presidente, sostituendo il mai dimenticato Ferdinando Bergometti.

Angelo ha sempre scritto il suo saluto sulla Gazzetta, fin quando gli ex allievi si sono ritrovati a Bergamo. E mi pare bello ricordarlo, riportando alcuni brani di queste sue lettere. E' lui che ci incoraggia a ricordare il bene ricevuto al tempo del collegio, pur sapendo che erano tempi duri in tutti i sensi, e ci invita a curare i



Alcune istantanee dei Angelo, presidente della Associazione ex allievi di Bergamo

rapporti con i propri amici di collegio, in particolare intervenendo ai raduni della associazione.

“E’ passato molto tempo, ma il ricordo delle ore passate in compagnia dei cari ex allievi e dei Rev.mi Padri Giuseppini rimane ancora vivissimo. Non è che le poche ore che si trascorrono fra le mura del nostro caro Orfanotrofio siano portatrici di eventi indimenticabili, Niente di tutto ciò. E’ sufficiente però rivedere i cari volti di quelli che furono i nostri superiori, o compagni, basta rievocare una gita, un avvenimento qualunque per sentire che qualcosa ci ha legati e ci lega tuttora a quelle persone che magari non si vedevano da molto tempo. Ci si riporta negli anni felici della nostra gioventù e ci si illude di essere ancora come allora. Durante la santa Messa si torna ai tempi in cui stavamo inginocchiati su quei banchi durante le funzioni, durate il pranzo riandiamo col pensiero alle ore passate in refettorio, all’obbligato silenzio e magari al castigo ricevuto che ci privava della desiderata frutta...” (Gazza 1958)

“Alla fine di ogni ciclo di lavoro è buona regola fare un bilancio dell’attività svolta: come abbiamo impiegato questi anni? Abbiamo risposto in modo esauriente alla fiducia che ci hanno accordato? Ci hanno sempre assistito buone intenzioni. Lasciamo in eredità un sentito augurio: di trovare un ispiratore, un molla ci spinga a fare sempre di più e meglio, senza scoraggiarci come abbiamo avuto la ventura di trovare noi...” (Gazza 1968)

“Voglio esprimere i miei più vivi sentimenti di amicizia e di ringraziamento per tutti gli amici che ci seguono e che ci vengono a trovare. Sono davvero lieto per quanti, magari dopo tanti anni ritornano all’Orfanotrofio in occasione del raduno annuale.

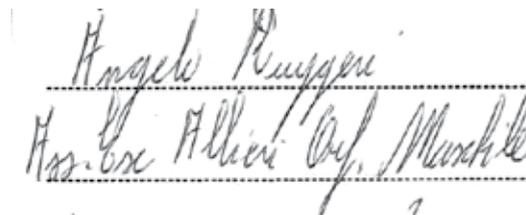
E sono triste per quanti non possono più venire perché il Signore li ha chiamati” (Gazza 1981)

“Ho sentito dire che alcuni non vengono ai nostri incontri solo perché finora non sono mai venuti. Devo allora ricordare che c’è sempre una prima volta in tutto, a parte che a chi viene non si chiedono di certo giustificazioni, ma invece è sempre pronta una stretta di mano e un “ti ricordi?” (Gazza 1983)

“Viviamo momenti tanto difficili e tanto duri che una rimpatriata tra amici e conoscenti non può che trasformarsi in una serena pausa di ricordi, diversivo alle sempre incombenti esigenze di un sistema stressante.(Gazza 1986)

“C’è un motivo di disagio che ci accompagna in questo tribolato periodo della vita sociale della nostra Associazione: i Padri Giuseppini hanno lasciato il Trofio di via S. Luca e alcuni di loro si sono trasferiti nella sede di Valbrembo. Conseguenza inevitabile: il nostro prossimo raduno si farà nella casa di Valbrembo. Io spero che gli ex allievi pensino ai loro amici, alle persone con le quali hanno trascorso gli anni di una gioventù non sempre felice, ma sicuramente prodiga di insegnamenti tanto utili per la nostra vita una volta usciti dal Trofio. Gli Ex allievi

sono confortati dal desiderio di ritrovare i compagni anche se in un posto non tanto familiare come lo erano invece le mura di via Santa Lucia. A tutti un arrivederci” (Gazza 2002)



Angelo Ruggieri
Ass. Ex Allievi Orf. Mirabelli

Mi sono anche un po’ commosso riscrivendo queste sue parole. Mi sembrava di averlo vicino a me e che mi dettasse le cose che gli stavano più a cuore.. E che le dettasse non per gli ex allievi di chissà quali epoche ma per quelli di oggi, per noi... perché le cose che vengono dal cuore vanno bene sempre.

Il suo ricordo e la riconoscenza nei suoi confronti rimangono vivi in noi per tutto quello che ha fatto e ha dato. E io gli sono grato davvero per quello che ha fatto e ha dato a me. Grazie, Angelo, sei stato davvero un grande amico.

Per salutare Angelo uso le parole che allora, nel ’78, rivolgeva a don Mirabelli:

“Quando si saluta un amico che parte non si fanno discorsi, non si adoperano allocuzioni ricercate, bastano poche parole ed una stretta di mano per dire il nostro rammarico per la partenza, per esprimere la nostra riconoscenza verso chi ci ha beneficato della sua amicizia, per ringraziare della collaborazione e dell’aiuto profuso a piene mani, per rassicurarlo che non dimenticheremo chi ci è stato vicino e ha condiviso per tanti anni i momenti belli e quelli meno belli della nostra Associazione.”

(Gazza 1978)

**SEGUI LA VITA DELLA SCUOLA S. GIUSEPPE
DI VALBREMBO SU**

<https://www.facebook.com/sangiuseppevalbrembo/>

E QUELLA DI ENGIM LOMBARDIA SU

<https://www.facebook.com/lombardia.engim/>



DUCI SERAFINO

Il 31 marzo 2017 ci ha lasciato per sempre il nostro il nostro caro papà, dopo aver trascorso gli ultimi due anni con “la testa tra le nuvole”, ma sempre cosciente e riconoscente ai suoi Padri Giuseppini che l’hanno accolto e cresciuto all’Orfanotrofio dal 1939 al 1940, dopo essere rimasto orfano, in seguito ad disastro della Diga del Gleno, avvenuto il 1° dicembre 1923.

Era nato il 18 settembre 1922 e a soli 18 anni è partito per la 2^a guerra mondiale, da cui tornò nel 1946, dopo essere stato in Africa a combattere e in prigione negli Stati Uniti d’America.

Al ritorno trovò lavoro a Milano, dove ha costruito la sua famiglia e dove ha vissuto 60 anni insieme con la sua cara moglie Gabriella.

E con lei non è mai mancato agli annuali raduni degli ex allievi dei quali ha sempre avuto un costante e nostalgico ricordo anche se, per il suo carattere da “buon scalvino” era molto schivo e non era di tante parole.

La sua vita l’ha dedicata interamente alla sua famiglia, al suo lavoro e alle sue amate montagne. Montagne che ha sempre avuto nel cuore proprio perché nato a Vilminore di Scalve e, da pensionato, ha potuto percorrere a piedi in lungo e in largo, come aveva sempre desiderato.

Ci ha lasciato un grande vuoto; conserviamo l’esempio e il ricordo di una gran brava persona.

Le figlie Annalisa e Chiara

Saluto a nome degli ex allievi Serafino Duci: di quelli che conosco era uno dei più anziani e con lui si chiude un’altra pagina della storia della nostra Associazione: ex allievi contenti di appartenervi, di partecipare in modo costruttivo alla sua vita, riconoscenti per il bene che sentono di aver ricevuto, pur in mezzo alle tante difficoltà del tempo.

E allora, carico di anni e di storia, affidiamo anche lui al Signore e dal cielo continui ad accompagnarci con la stessa simpatia e amicizia che ci ha sempre dimostrato e per questo vada a lui il nostro grazie sincero, pieno di affetto, che sale davvero dal cuore.

d. Giuseppe



LUCA CUZZOLIN

Nel giro di pochi giorni ci hanno lasciato due ex allievi giovanissimi della nostra scuola di Valbrembo.

Il 26 giugno 2017 sono sceso da Salice, dove mi trovavo in montagna con i nostri ragazzi, per partecipare a Dalmine ai funerali di Luca, che è stato nostro allievo negli anni dal 2004 al 2006.

Come è facilmente pensabile, la chiesa di Dalmine era gremita di gente, soprattutto di giovani, ad indicare lo sconforto e lo sconcerto per questa morte di Luca, a soli 25 anni.

Don Roberto Pennati, sacerdote bergamasco, ha scritto un libro, nel tempo della sua malattia, e tra l’altro si legge: “Ci si pongono mille interrogativi di fronte alla drammaticità di certe morti. Avremmo qualcosa da chiedere al Signore, vorremmo delle spiegazioni...”

Qualche volta qualcuno parlandomi incomincia un discorso difficile dicendo: “Tu che sei prete, dimmi... E lui non sa che anche io che sono prete qualche volta faccio fatica, faccio tanta fatica a inchinare la testa e a dire “Non ostante tutto Sia Benedetto il Nome del Signore”

Io me lo ricordo bene Luca anche perché un giorno, insieme con un suo amico carissimo, “per giocare” aveva aperto la gabbia dei canarini e ne aveva fatto scappare un paio e io ogni volta che lo vedevo glielo ricordavo... ma sono cose che fanno sorridere.

Il suo papà al funerale ha fatto leggere una lettera che aveva scritto nel tempo in cui aveva vegliato il figlio morto. Diceva a lui alcune cose e poi terminava raccomandando ai ragazzi, ai giovani di avere fiducia nei grandi, di parlare, di aprirsi, di confidare i pesi enormi che spesso ci sono nel cuore e dei quali, chi sta accanto, non riesce ad accorgersi, e sicuramente non per cattiva volontà.

Ho detto un pensiero al suo funerale, che terminava così: “Abbiamo voluto bene a Luca, per il tempo che è stato con noi, ma da oggi, sicuramente, gliene vorremo molto di più.”

Il tuo ricordo continua a vivere nel nostro cuore. Tu, riposa sereno nelle braccia di Dio.



CHRISTIAN BELOTTI

Christian è stato con noi per i tre anni delle medie, dal 2007 al 2010. E' difficile dimenticarsi di lui, così vivace ed esuberante, ma anche così facile ad essere amico di tutti. Ho riguardato alcune fotografie fatte in montagna, ce ne sono alcune dove riesce persino ad essere serio: può sembrare strano.

Anche la notizia della sua morte, avvenuta il 24 giugno 2017, avvenuta a 20 anni (essendo nato nel 1996) mi ha addolorato profondamente.

I sentimenti che ho scritto per Luca, sono gli stessi che potrei scrivere per Christian: la drammaticità della morte, la sua giovane età, le tante persone che hanno pianto...

I giornali hanno parlato diffusamente della disgrazia accaduta a Christian di appena 21 anni di Mapello, che è annegato nel Ticino, mentre partecipava ad un rave party. Non si sa cosa sia successo, se si era buttato in acqua per ristorarsi dal grande caldo, se invece è scivolato nel fiume.

E poi la drammaticità della situazione; all'inizio qualcuno è rimasto colpito da questo evento e voleva sospendere, ma poi gli organizzatori han detto che non era possibile... stava arrivando ancora gente e tutto doveva continuare come se niente fosse. E così è stato.

Ho letto i vari giornali che ne hanno parlato. Ho trovato anche un articolo di Roberto Persico che mi è particolarmente piaciuto: "Christian, il Ticino ti ha portato dove tutto è per sempre."

Dopo aver fatto una riflessione sul "tutto passa", scrive: Dice il vangelo "Anche i capelli su vostro capo sono contati". Questa affermazione mi ha affascinato, vuol dire che niente, niente va perduto. Se io esisto, se Christian esiste, se ogni singolo capello sulla mi testa esiste, è perché Dio, che è eterno, è da sempre e per sempre, li pensa. E allora io Christian esisto da sempre e per sempre. Certo, si compare sulla scena del mondo in un momento del tempo, e in un altro momento scompariamo. Ma scompariamo dalla scena del mondo, non dalla realtà, raggiungiamo il palcoscenico dove è in atto la festa vera, non la festa della malinconia, perché tutto è per sempre. Dove i santi esultano per ogni novo arrivato. Anche per Christian. Buona festa Christian."

E questo te lo dico io: ricordati di stare tanto vicino alla tua mamma, alla tua amica, al tuo bambino, a tutte le persone che ti hanno voluto e ti vogliono ancora tanto bene.



ANTONIO SAVOLDI

Me l'aveva sempre detto la moglie di Antonio ormai da anni ammalato che, quando fosse venuto a mancare, mi avrebbe chiamato per avvisarmi, anche perché ci fosse anch'io al suo funerale. Non so se parlando di intendesse proprio la mia persona o qualcuno che centrasse coi Giuseppini e con l'Orfanotrofio che sono sempre rimasti nel cuore di Antonio. E così mi son ritrovato a presiedere l'Eucarestia in occasione del suo funerale, dove pure c'erano altri preti: mi è sembrato che avesse il sapore di una cosa "di famiglia". E questo mi è piaciuto.

Rimasto orfano, a 8 anni è stato accompagnato all'Orfanotrofio dove ha frequentato le scuole elementari. Erano allora tempi davvero difficili, gli anni della seconda guerra mondiale quando il comando tedesco aveva occupato buona parte dell'Istituto, tanti avevano dovuto trasferirsi a Villa Scotti in Valverde...tutte cose che conosciamo. Questo solo per rievocare le grandi fatiche di quel tempo segnate da grande povertà

Allora, dopo la scuola, si offriva agli orfani l'opportunità di imparare un mestiere in modo che, quando uno usciva dall'orfanotrofio, non si trovasse spiazzato dalla vita. E Antonio imparò il mestiere di sarto, ricordando sempre quando la gente molto "scic" del quartiere di santa Lucia veniva dagli orfani a farsi confezionare i vestiti, vuol dire che erano davvero in gamba.

E lui ha fatto il sarto per tutta la sua vita, in un laboratorio in un palazzo al "passaggio Seghezzi" a Bergamo.

Ho visitato il suo laboratorio, ha fatto vedere con orgoglio i suoi modelli, i disegni e le foto del frac che aveva confezionato per Riccardo Muti... in quella circostanza mi aveva anche preso le misure necessarie per farmi un vestito... poi le cose sono cambiate.

E la sua vita ha avuto una svolta quando ha dovuto lasciare il suo amato laboratorio.

Sono comparsi i primi segni della malattia che hanno costretto la famiglia a portarlo al "don Orione" di Bergamo; la sua malattia è progredita in modo devastante tanto che alla fine non si muoveva più dal suo letto, non parlava... E' stato comunque sempre seguito in maniera premurosa e costante dalla moglie e dai figli.

Quattro sono state quindi le sue famiglie: quella di nascita, quella dell'Orfanotrofio

quella che lui ha formato con la moglie e i figli e quella del don Orione che lo ha accolto e amorevolmente accudito nel tempo difficile della malattia.

Qualche volta uno si chiede se sia giusto e opportuno accompagnare una persona al "ricovero". Ci sono delle situazioni per cui la decisione non si può più rimandare. Perché dico questo? Perché il comportamento giusto, secondo me, è stato quello della famiglia di Antonio: portato al don Orione non è mai stato lasciato solo, in particolar modo dalla moglie, ma anche dai figli, che hanno fatto del don Orione la loro seconda casa. E io sono veramente grato a loro per questo esempio di "bella e unita famiglia".

Antonio è sempre stato affezionato al suo Trofio, e ai Giuseppini. Fin che le forze glielo hanno consentito è sempre venuto, contento, ai raduni degli ex allievi. Purtroppo, con la sua morte, avvertiamo che è venuto meno un tassello della nostra Associazione.

Ciao, Antonio, riposa nella pace del Signore.



Salutiamo **GIAMPIETRO TAVERI**, fratello di d. Giuseppe. La partecipazione al lutto e le testimonianze di affetto in occasione della morte e del funerale sono state davvero tante da parte dei suoi amici e degli amici della sua famiglia, degli amici di d. Giuseppe e della carissima gente soprattutto di Paladina. Un grazie davvero riconoscente a tutti.



Ricordiamo anche **LUCIA BORLOTTI**, che per tanti anni ha servito i Giuseppini e i ragazzi della Scuola Apostolica come cuoca. E' stata nel gruppo delle Mamme Apostoliche e ha amato con grande dedizione le missioni. E' mancata il 16 giugno 2017, alla bella età di 91 anni. Il Signore la ricompensi per il tanto bene che ha fatto nella sua lunga vita.

ENGIM LOMBARDIA

FORMA GIURIDICA

Associazione riconosciuta, diretta emanazione della CASA GENERALIZIA della Pia Società Torinese di San Giuseppe

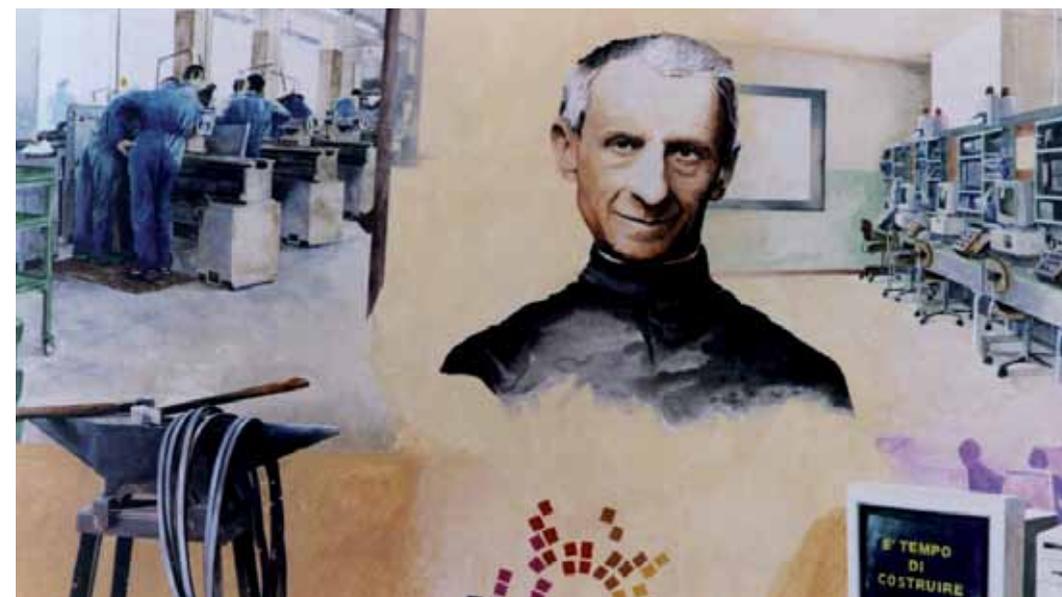
FINALITA' STATUTARIE E PROPOSTA FORMATIVA

ENGIM Lombardia, accreditato **Regione Lombardia** per i servizi IFP (Istruzione e Formazione Professionale), svolge un servizio di pubblica utilità con un riferimento chiaro ed esplicito ai valori pedagogici cattolici dell'incontro interpersonale e della valorizzazione delle diversità, dell'ascolto e dell'operosità per il bene comune.

Fa parte della grande famiglia **ENGIM** presente in Italia e nel Mondo per raccogliere l'eredità formativa di S. Leonardo Murialdo (1820 - 1900), continuandola in modo attuale a vantaggio dei giovani e dei lavoratori in formazione.

L'ENGIM Lombardia si impegna a collaborare a livello "locale" e con uno sguardo "globale" alla realizzazione di un sistema formativo integrato, che garantisca un livello di preparazione professionale e culturale utile all'inserimento attivo nella società dei giovani con mansioni elementari e non ripetibili e degli adulti con mansioni specifiche e specialistiche.

Le attività di orientamento e di formazione utilizzano metodologie didattiche incentrate sulla figura dell'educatore, quale "amico, fratello e padre" capace anche di avvalersi di strumenti multimediali innovativi e di momenti pratici svolti direttamente presso le aziende partner.



I CORSI PER ADOLESCENTI

SEDE DI VALBREMBO (BG)

Via Sombreno, 2 Tel. 035.537853

- Operatore Agricolo: coltivazioni arboree, erbacee. Ortofloricole
- Operatore agricolo: silvicoltura e salvaguardia ambientale



SEDE DI BREMBATE SOPRA "GELLER"

Via Donizetti, 111. Tel. 035/332087

- Operatore impianti termoidraulici

SEDE DI BREMBATE SOPRA

Via IV novembre, 23 Tel. 035.332615

- Operatore elettrico: impianti elettromeccanici
- Operatore elettronico – indirizzo informatico



FORMAZIONE PER ADULTI

- Ausiliario Socio Assistenziale
 - Operatore Socio Sanitario
 - Riqualifica ASA in OSS
 - Operatore Servizi Pulizia
- E altri corsi.

Vedi lombardia.engim.org

FORMAZIONE PER ADULTI

OFFERTA FORMATIVA 2018

*Vuoi lavorare in una struttura socio-sanitaria?
Vuoi svolgere una professione qualificata?
Vuoi lavorare in settori a domanda crescente e continua?*

ENGIM
LOMBARDIA
Formazione Orientamento
Cooperazione

lombardia.engim.org

SCUOLA SAN GIUSEPPE VALBREMBO COOPERATIVA EDUCARE



SERVIZI E ATTIVITA':

Per tutti i bambini e ragazzi della scuola:

- Pre-scuola dalle ore 7,30
- Post-scuola (dalle 16,30 alle 17,30)
- Servizio mensa con cucina interna, secondo il menu prescritto dall'ASL
- Gioco: dopo la mensa i bambini e i ragazzi giocano in sala giochi o nei cortili
- Corsi opzionali pomeridiani (coro, chitarra, pianoforte...e corsi di carattere sportivo)
- Proposte di formazione cristiana, anche con i genitori
- Attività sportive di vario genere, nelle ore scolastiche e nel gioco dopo il pranzo

- Coinvolgimento dei genitori (“Comitato dei genitori”) nel proporre e organizzare feste e momenti di aggregazione
- Summer English Camp per due settimane, subito prima dell’inizio dell’anno scolastico
- Giornate di festa proprie della scuola (Immacolata, S. Giuseppe...)
- Giornata sulla neve (se c’è la neve!)

Per i bambini della primaria

- Spazio compiti: lunedì, mercoledì e venerdì (dalle 14 alle 16, seguiti da educatore\educatrice)
- Introduzione alla didattica multimediale nell’aula scolastica
- Corso di nuoto curricolare
- Laboratorio teatrale, coro...
- Attività estive:
 - alcuni giorni in montagna (Trentino) per i bambini dalla 1^a alla 4^a classe, con le maestre
 - per i bambini di 5^a: 8 giorni in montagna a Salice d’Ulzio in Piemonte

Per i ragazzi della secondaria

- Spazio compiti: martedì, mercoledì e giovedì, dalle 14 alle 16, con un insegnante
- Inglese potenziato (5 ore a settimana)
- Compresenza di insegnante madrelingua inglese
- Seconda lingua straniera facoltativa: tedesco
- Laboratori espressivi (teatro, multimedia...) curricolari
- Corsi pomeridiani opzionali di latino, Ket (inglese) e di carattere sportivo
- Olimpiadi individuali e a squadre di Problem Solving
- Attività estive:
 - per i ragazzi delle classi 1^a e 2^a: 8 giorni in montagna a Salice d’Ulzio in Piemonte

Per avere una panoramica più completa delle iniziative, siete invitati a leggere le pagine interne di questo giornalino, in particolare nella sezione **DIARIO**.

VUOI AIUTARE LE MISSIONI DEI GIUSEPPINI?

DONA IL TUO 5 X 1000 A

• MURIALDOEST 97642390583

• ENGIM 80354630586